

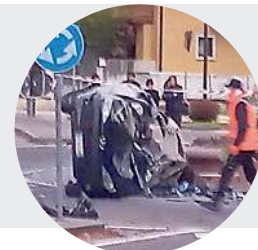
Colpo al Louvre in sette minuti Rubati i gioielli di Napoleone

GIANNOTTI / PAGINA 6



Si schiantano dopo la festa Morti tre amici di venti anni

RIMONDI / PAGINA 9



REGIONE

IL REPORT

Mutui e prestiti Famiglie indebitate e stipendi bassi

Alle famiglie del Friuli Venezia Giulia servirebbero una ventina di stipendi per estinguere completamente i debiti ancora in corso, tra mutui e prestiti personali. È quanto emerge dall'elaborazione del Sole 24 Ore su dati Crif e Istat che misura la sostenibilità del credito incrociando l'ammontare dei debiti residui con le retribuzioni lorde. Un indicatore che, pur basandosi su un'ipotesi teorica - l'utilizzo dell'intero stipendio per ripagare i debiti - consente di fotografare la situazione nelle 108 province italiane. **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

IL NORDEST. ECONOMIA

Autostrade, la partita milionaria della gestione

Nel mosaico autostradale italiano, il Nord Est è diventato la frontiera più delicata del rapporto tra politica e mercato. **PAOLINI** / NELL'INSERTO

IL COMMENTO

DANIELE MARINI

LE IMPRESE EL'ATTRATTIVITÀ SUI GIOVANI

Nell'annuale fotografia dell'Italia, l'Istat ha ritagliato un approfondimento su una questione che, ormai da diversi anni, attanaglia il nostro Paese e anche il Nord Est. **NELL'INSERTO**

I DATI IN PROVINCIA DI UDINE DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO CHE FA CAPO AL VIMINALE

Persone scomparse Duecento denunce

Il fenomeno interessa molti minori. Nel 2024 presentate 324 segnalazioni

C'è un telefono che squilla, una sedia vuota a tavola, un nome che rimane appeso alle locandine. Mentre la città vive la sua normalità, centinaia di storie si interrompono bruscamente nel nulla. Nei primi sette mesi del 2025, nella provincia di Udine, sono state sporte 207 denunce per scomparse. Solo a luglio erano 45. **DISSEGNA** / PAGINE 12 E 13

DA PADERNO A CUSSIGNACCO

Vie dissestate L'appello dei residenti

/ PAGINA 14

BASALDELLA

Furto sventato all'osteria Cavicj Presi due ladri

DALMASSO / PAGINA 21

A CODROIPO IN 2.500 AL RADUNO DELLA SEZIONE DI UDINE, DEL CAR E DEL BATTAGLIONE VICENZA PER IL 95° DEL GRUPPO



Gli alpini, i ricordi e l'esempio per le nuove generazioni

Le penne nere hanno sfilato nell'ex caserma 29 Ottobre e si sono radunati al campo sportivo ZAMARIAN / PAGINA 22

SPORT

BASKET

L'Apu resta ancora a secco Il Brescia è troppo forte



All'Apu non basta un super Alibegovic

Ora la cosa peggiore che l'Apu Old Wild West può fare è deprimersi, abbattersi, pensare che la salita sia troppo dura per essere scalata. **SIMEOLI** / PAGINA 40

ALLE 20.45

L'Udinese va a Cremona e cerca punti per la svolta

Cremona, ore 20.45, ultima gara della settimana giornata di Serie A. Lo chiamano *Monday night*, ma non si tratta di un appuntamento poco amato dai tifosi. **OLEOTTO** / PAGINA 28

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

LA JUVENTUS E L'ESONERO DI TUDOR

Non me ne vogliano i tifosi del Milan, ma il caso di giornata è la Juve. / PAGINA 29

LA STORIA

Il bambino e il soldato americano



Giorgio Colitti (a sinistra) e Luigi Deciani

MAURA DELLE CASE

La guerra la spiava a distanza, dalla finestra della soffitta di casa, un'inquadratura privilegiata su villa Deciani occupata dai tedeschi. Nascosto in soffitta, Giorgio Colitti, che nel 1945 aveva 8 anni, vede così scorrere la Storia davanti ai suoi occhi di bambino. Prima i tedeschi, poi l'irruzione in villa dei partigiani, quindi l'arrivo degli inglesi e degli americani. / PAGINA 15

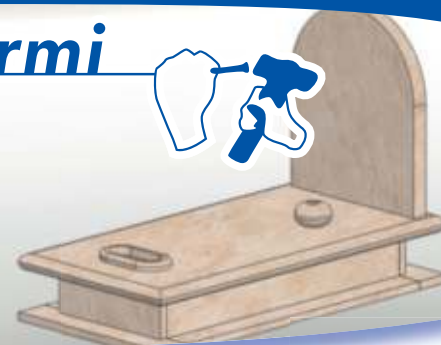
Devi fare una lapide al tuo caro?



CividalMarmi



Lapidi e monumenti di qualità
a prezzo di fabbrica



Tel. 0432 667578

www.cividalmarmi.eu

Friuli Venezia Giulia



LA SOSTENIBILITÀ DEL CREDITO

Il rapporto fra debiti residui e retribuzioni lorde

Mensilità di stipendio per azzerare il debito

LE PRIME 5 PROVINCE

1ª	Frosinone	12,9
2ª	Biella	12,9
3ª	Reggio Calabria	13,4
4ª	Vercelli	13,8
5ª	Alessandria	14,1

LA MEDIA NAZIONALE

29ª	ITALIA	17,4
-----	--------	------

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

53ª	Trieste	18,8
62ª	Pordenone	19,5
69ª	Gorizia	20,1
74ª	Udine	20,6

LE ULTIME 5

104ª	Trento	25,9
105ª	Bolzano	26,8
106ª	Grosseto	27,1
107ª	Prato	27,5
108ª	Rimini	29,8

Fonte: elaborazione Sole 24 ore su dati Crif e Istat

Servono venti stipendi alle famiglie della regione per estinguere i debiti

L'indagine sul rapporto fra le retribuzioni lorde e i residui da mutui o prestiti in corso
A Trieste il dato più basso del territorio. Gorizia e Pordenone, su la dipendenza dal credito

Marco Ballico

Alle famiglie del Friuli Venezia Giulia servirebbero una ventina di stipendi per estinguere completamente i debiti ancora in corso, tra mutui e prestiti personali. È quanto emerge dall'elaborazione del Sole 24 Ore su dati Crif e Istat che misura la sostenibilità del credito incrociando l'ammontare dei debiti residui con le retribuzioni lorde. Un indicatore che, pur basandosi su un'ipotesi teorica – l'u-

tilizzo dell'intero stipendio per ripagare i debiti – consente di fotografare la situazione nelle 108 province italiane. In regione, se Trieste mostra il miglior equilibrio tra debito e reddito, a Gorizia e Pordenone emerge una crescente dipendenza dal credito. Un sintomo di fiducia, ma pure di vulnerabilità in caso di nuove pressioni sui bilanci familiari.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

A livello nazionale, a fronte

di un'esposizione media di 31.637 euro e di un rapporto tra debito residuo e retribuzione annuale del 79,8%, un lavoratore dovrebbe accantonare 17,4 mensilità per cancellare i propri debiti. Il Fvg si colloca sopra quel dato, segno di un indebitamento più elevato, ma in un contesto di redditi superiori. La provincia di Trieste guida la classifica regionale: occorrono 18,8 mensilità di stipendio per azzerare l'indebitamento medio, pari a 37.509 euro. La

quota di popolazione con almeno un credito attivo si ferma al 56,7%, poco sotto la media nazionale (59,6%). Il rapporto tra debito residuo e stipendio annuale si attesta all'82%, percentuale più alta del 79,8% italiano, ma inferiore a quello delle altre province del Fvg. In provincia di Udine, dove la quota di popolazione con crediti attivi è del 56,8%, in linea con quella triestina, servirebbero invece 20,6 mensilità per estinguere i debiti, con un'esposi-

zione media di 37.543 euro e un rapporto debito/reddito del 90,1%.

IL CASO GORIZIA

Nelle altre due province, l'indebitamento interessa una platea più ampia, superiore al 60% delle famiglie. A Pordenone (debito medio di 36.995 euro) servono 19,5 mensilità per estinguere quanto dovuto alle banche, mentre la percentuale di popolazione con crediti attivi è del 61,8%. Gorizia è la pro-

vincia più "sbilanciata" in rapporto agli stipendi: con 20,1 mensilità necessarie e un debito medio di 34.362 euro, il peso del debito sul reddito raggiunge il 97,7%, il valore più alto del Fvg. Nell'isontino in sostanza, più di nove cittadini su dieci, in termini di reddito annuale, hanno un'esposizione finanziaria equivalente al proprio stipendio lordo.

IL COSTO DELLA VITA

«L'indagine conferma che nella nostra regione il ricorso al credito è in crescita, con punte più critiche a Gorizia, dove il debito medio equivale quasi al reddito annuale – commenta Barbara Puschiass, presidente di Consumatori Attivi Fvg –. Un segnale di fiducia nel credito, ma anche di fragilità dei bilanci familiari in una fase di prezzi elevati e salari stagnanti». In un contesto in cui «le retribuzioni reali restano inferiori ai livelli pre-pandemia e, secondo l'Istat, nel 2024 la crescita nominale dei salari (+2,7%) è stata di fatto erosa dal costo della vita – aggiunge Puschiass –, il maggiore ricorso ai finanziamenti può essere spiegato non solo da un temporaneo calo dei tassi d'interesse

IL COMMENTO

LA GEOMETRIA VARIABILE DELLE TASSE

FRANCESCO JORI

Evadete, fratres: tanto prima o poi arriva l'"ego te absolvo". La quinta rottamazione delle cartelle fiscali in nove anni, introdotta venerdì scorso in manovra, è di fatto un incentivo ai furbetti dei redditi a farsi beffe delle tasse. A segnalarlo a chiare lettere è la Corte dei Conti, sottolineando che con queste misure «si alimenta il convincimento che è possibile e conveniente non pagare alle scadenze ordinarie». È una deleteria pratica, trasversale alle forze politiche: se stavolta l'artefice dello sconto di pena è Salvini, tutto preso dal tentativo di tamponare l'emorragia di consensi della sua Lega, prima di lui vi hanno fatto ricorso governi di ogni segno e colore; comunque a spese delle pubbliche casse. Che sia tanto fumo e

poco arrosto, è ancora la Corte dei Conti a chiarirlo, con riferimenti a quanto fin qui portato a casa. Nelle prime tre rottamazioni si è riusciti a riscuotere meno della metà del previsto: 42 per cento nella prima, 32 nella seconda, 33 nella terza; per la quarta le pratiche sono ancora in corso, ma la tendenza rimane la stessa. In compenso, la prospettiva di farla franca alimenta le file del popolo dell'evasione: tra la prima e la quarta misura, gli aderenti sono pressoché raddoppiati, passando da 1,7 a 3 milioni di persone; e le cartelle fiscali da sa-

nare sono schizzate da 34,5 a 97,3 milioni, per un valore complessivo di quasi 1.300 miliardi. Di questi, oltre 530 sono già stati etichettati come irrecuperabili, perché riferiti a soggetti deceduti, falliti, nullatenenti, o comunque non più perseguibili.

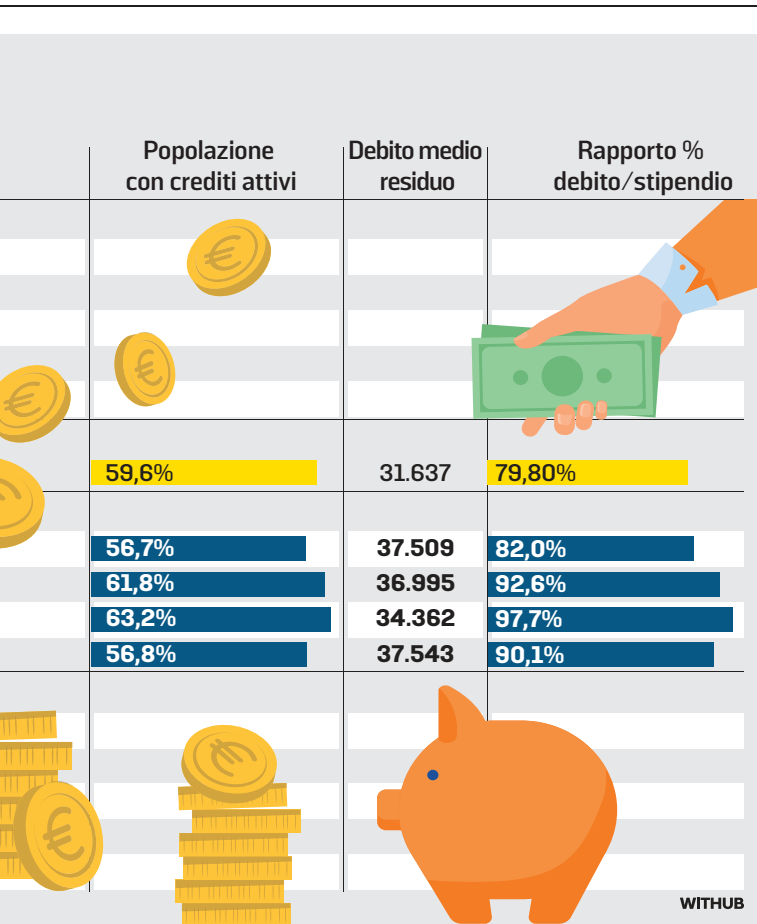
La morale è elementare: non pagare le tasse conviene, per chi può permetterselo, perché gli argini all'evasione sono come quelli di un fiume quando esonda. A denunciarlo è sempre la Corte dei Conti: «L'attua-

le capacità operative dell'Agenzia delle entrate-riscossione non appare da tempo in grado di fronteggiare il flusso annuale di posizioni creditorie». Notare quel "da tempo": dura da assai, ma la politica anziché potenziare le difese allarga le breccie. E così facendo alimenta un malcostume tipicamente nostrano, come ha appena segnalato l'ultima edizione dell'Osservatorio sulle entrate fiscali: quattro italiani su dieci non pagano l'Irpef; e tra chi la versa, il 12 per cento sborsa in

media la miseria di 26 euro l'anno, il che significa che è a carico dell'intera comunità. In sostanza, quasi un cittadino su due non scuce neppure un euro di Irpef; col risultato che poco più di un quarto di contribuenti si fa carico da solo di quasi l'80 per cento dell'imposta. Il che suggerisce un'urticante domanda ad Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali: com'è possibile che quasi la metà dei cittadini viva con 10 mila euro lordi l'anno? Un autentico scandalo, con una ricaduta devastante

denunciata l'altro ieri dallo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «C'è una parte dell'Italia che vive sulle spalle di chi le tasse le paga, approfittando di servizi essenziali come sanità, scuola e trasporti». Nonostante questo degrado, la pressione fiscale continua ad aumentare, raggiungendo il 42,5 per cento, come segnalato dall'Istat. Siamo giunti a un livello di prelievo pari a quello dei Paesi del nord Europa, ma con un'efficienza di servizi di gran lunga inferiore, e con una pubblica amministrazione sempre più indebitata. Il tutto a carico di metà degli italiani che le tasse le versano, mentre l'altra metà intona alle loro spalle il coro, "e sempre sia lodato / il fesso che ha pagato". —

Friuli Venezia Giulia



L'OBIETTIVO CASA

IL RICORSO AL CREDITO È SEMPRE GETTONATO PER L'ACQUISTO

A Udine servirebbero invece 20,6 paghe, l'esposizione media è di 37.543 euro

Nel resto d'Italia a Prato, Grosseto e Rimini si superano le 27-29 mensilità

legato alle politiche espansive della Bce, ma anche dal bisogno di mantenere il tenore di vita in presenza di rincari continui. Il Fvg, dove i prezzi stanno aumentando più della media nazionale, mostra come il credito sia sempre più spesso uno strumento di compensazione e non di investimento».

IL RESTO D'ITALIA

Nel complesso, la regione si colloca in una posizione intermedia nel panorama na-

zionale: non tra i territori più indebitati d'Italia – come le province di Prato, Grosseto e Rimini, dove si superano le 27-29 mensilità – ma neppure tra i più “leggeri” come Frosinone o Biella, dove ne bastano 13. Il dato Fvg va letto anche alla luce del contesto macroeconomico. In Italia, il ricorso al credito continua a crescere: a giugno 2025 il 59,6% degli italiani aveva almeno un prestito o un mutuo in corso, con un aumento del 13,1% in un anno. Secondo Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg, «indicatori come la riduzione dei consumi alimentari e l'aumento dei prezzi nel “carrello della spesa” confermano il disagio economico. Detto che, per comprendere meglio la situazione reale, servirebbero informazioni sul livello di insolvenza, cioè sulla capacità o meno dei cittadini di restituire i prestiti, il confronto tra l'Italia e il resto d'Europa rimane fondamentale: il nostro Paese, infatti, tende a indebitarsi meno rispetto ad altri Stati dell'area euro, forse perché manca fiducia nel futuro o perché la capacità di reddito è più bassa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA CGIA DI MESTRE

Rubinetti di nuovo aperti per il credito alle imprese

Dall'inizio del 2025 e fino allo scorso mese di luglio, le banche del Friuli Venezia Giulia hanno riaperto i rubinetti del credito alle imprese, con un traino quasi interamente triestino.

Secondo un report della Cgia di Mestre, se al 31 dicembre lo stock di prestiti alle aziende ubicate in regione ammontava a 12,9 miliardi, sette mesi dopo è salito a 13,3 miliardi (+ 3,2%). A livello nazionale, solo la

Valle d'Aosta registra un incremento percentuale superiore.

Fra le province, guida la crescita Trieste, che ha visto aumentare il credito alle imprese di 383,5 milioni di euro (+ 12,8%). Di seguito Gorizia con 32,8 milioni in più (+ 3,8%) e Udine con 19,6 milioni aggiuntivi (+ 0,3%). A Pordenone si registra invece una variazione negativa con un calo di 18 milioni, pari al -0,6%. —

BARBARA PUSCHIASIS

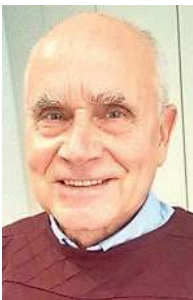
Forme di tutela



Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ricorda Barbara Puschiasis (Consumatori Attivi Fvg) prevede strumenti di tutela anche per i consumatori – il piano di ristrutturazione dei debiti, il concordato minore e la liquidazione controllata –, che consentono di ridurre o rateizzare i debiti. «Urgente è poi l'adozione del decreto sul Fondo per l'esdebitazione, introdotto con il Bilancio 2025, per alleggerire i costi delle procedure».

ANGELO D'ADAMO

Via necessaria



Per Angelo D'Adamo (Federconsumatori Fvg), «se vogliamo comprendere il fenomeno dell'indebitamento in Italia, i dati vanno letti in profondità, perché dietro ai numeri ci sono persone e storie individuali. L'analisi solleva una domanda centrale: oggi si ricorre al credito più per necessità o per fiducia nel futuro? Dal punto di vista degli sportelli di assistenza, sembra prevalere la prima motivazione: la necessità».

SIMONE CAPECCHI

In salita del 20%



Nei primi sei mesi del 2025 il Crif (Centrale rischi di intermediazione finanziaria) ha registrato un incremento del 20% della domanda dei mutui immobiliari. Un dato che, secondo l'executive director Simone Capecchi, rientra in una previsione di «crescita cauta sul ricorso al credito delle famiglie italiane, che, seppur con un potere d'acquisto non ancora pienamente ristabilito, torneranno a finanziare progetti di vita di lungo periodo».

Il presidente dell'Ires Fvg: «I competitor europei sono più avanti. Il ricorso alle banche può significare anche voglia di investimento»

Pascolini: «Il nodo sta nei salari che non crescono quanto servirebbe»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Il problema non è tanto il debito in sé, è il fatto che i salari non crescono abbastanza». Marco Pascolini, presidente dell'Ires Fvg, ribalta la prospettiva sui dati del Sole 24 Ore che fotografano l'indebitamento delle famiglie italiane. In regione servono fino a 20,6 mensilità di stipendio per azzerare i debiti, contro le 17,4 della media nazionale. Numeri che sembrano allarmanti, ma che secondo l'economista raccontano una storia diversa: quella di una regione dove si torna a consumare, dove le famiglie utilizzano il credito per investire. Il nodo cruciale sta altrove: nei redditi troppo bassi rispetto ai competitor europei. Presidente Pascolini, il Friuli Venezia Giulia si colloca sopra la media nazionale per indebitamento: si va dalle 18,8 mensilità di Trieste alle 20,6 di Udine, mentre la media italiana è sulle 17,4. Cosa ci dicono questi numeri?

«L'interpretazione non deve essere necessariamente negativa. L'indebitamento è spiegato da una ripresa dei consumi e da un piccolo aumento del reddito disponibile delle famiglie. Come tutte le regioni del Nord, c'è un'attitudine maggiore all'utilizzo dello strumento finanziario: il credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli e il mutuo per la casa. Il fatto che ci siano valori più alti della media nazionale è un segnale in linea con l'andamento economico della regione. È un dato che conferma che nel 2024-2025 il tasso di crescita dei consumi delle famiglie Fvg è tornato alla normalità».

Oltre il 61% della popolazione di Pordenone e Gorizia ha contratti di finanziamento in corso. Si tratta di dinamismo o fragilità?

«Di entrambi. La prima lettura di questi dati è preoccupante, perché fa pensare che le famiglie accumulino debiti. Ma può essere anche un segnale legato al fatto che si vuole spendere e investire. Il credito al consumo deve essere pensato per i beni durevoli, come il finanziamento per l'automobile. E allora è un segnale di crescita, spiegato dal fatto che le vendite delle automobili sono aumentate in regione».



MARCO PASCOLINI

PRESIDENTE DELL'IREs-ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI FVG

«I valori più alti della media nazionale sono in linea con l'andamento economico del territorio»

Gorizia ha un rapporto debito/stipendio del 97,7%, Pordenone del 92,6%. Quasi un anno intero di stipendio serve per coprire i debiti. Siamo vicini a una soglia critica?

«Non esiste una soglia critica. Se guardassimo agli Stati Uniti, questi sarebbero valori irrisolti. È chiaro che questa soglia, se superata per i nostri stili di vita, rischia di diventare pericolosa soprattutto se la crescita economica non prosegue. La vera sfida è capire se si riesce a crescere. In questo momento la nostra crescita è legata a una piccola ripresa dei consumi e alle spese del

Pnnr: se questa crescita l'anno prossimo rallenterà, allora diventerà inequivocabilmente un problema».

Udine ha il debito residuo medio più alto della regione, eppure serve “solo” il 90,1% dello stipendio annuo per estinguerlo. A Gorizia il debito è più basso ma pesa di più. Il problema sono i debiti alti o gli stipendi bassi?

«La crescita dei salari è il vero problema. Noi abbiamo salari bassissimi rispetto ai nostri competitor europei. Non è tanto il debito in sé, è il fatto che i salari non crescono sufficientemente: questo è l'elemento chiave su cui sarebbe necessario intervenire, sia tramite leva fiscale sia tramite la capacità della contrattazione. È un cane che si morde la coda perché il mondo delle imprese dice: se non cresce la produttività faccio fatica ad aumentare i salari».

Quali politiche regionali potrebbero alleggerire questo peso?

«A livello regionale gli interventi che si possono fare sono limitati. È importante continuare a lavorare sulle politiche attive del lavoro: è fondamentale che tutti lavorino. Così come intervenire sul sostegno alle famiglie più bisognose. Devo dire però che, anche grazie all'autonomia, quello che può fare la Regione lo sta facendo. Purtroppo queste sono dinamiche che, a livello fiscale e di contrattazione collettiva, non passano dalla Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE DI BILANCIO

Arriva la bozza della manovra C'è la tassa sugli affitti brevi

Continua il confronto con le banche. Ministeri ancora in pressing per le risorse
L'impianto è sostanzialmente confermato, tra le novità la definizione dei Lep

Enrica Piovani / ROMA

Confronto con le banche alle battute finali. E assalto dei ministeri in via di contenimento. Mentre si limano le ultime misure, iniziano a circolare le prime bozze della legge di Bilancio, gelosamente custodite da Mef e Ragioneria fin quasi all'ultimo minuto utile.

E prende forma un testo meno snello di come ci si aspettava, anche perché tra le pieghe dei 137 articoli spuntano delle novità, piccole e grandi, dall'intervento sulle tasse per gli affitti brevi alla definizione dei

Per l'approdo alle Camere si dovrebbe superare la scadenza del 20 ottobre

Lep, premessa per tentare di chiudere anche la riforma dell'Autonomia differenziata. L'impianto degli interventi è sostanzialmente confermato: c'è un primo calo dell'Irpef per il ceto medio - caro a Forza Italia ma che si intestano tutti i partiti della maggioranza - ma anche la rottamazione («light» come osservano da Fratelli d'Italia) che la Lega voleva a tutti i costi - e su cui farà il punto martedì al Consiglio federale a via Bellerio. E c'è una primissima versione di quel pacchetto di interventi che disegna il «contributo» da parte di banche e assicurazioni alla manovra su cui ha messo la faccia la stessa Giorgia Meloni: quattro capitoli - dall'Irap allo svincolo volontario delle riserve ex extraprofitti - che potranno anche essere rimodulati.

I TEMPI

Per l'approdo in Parlamento si dovrebbe superare, salvo sorprese, la scadenza di legge del 20 ottobre: È un punto su cui il governo si era impegnato negli scorsi anni ma che in precedenza non era stato quasi mai

Un'immagine di Palazzo Chigi, sede del Consiglio dei Ministri, a Roma ANSA

rispettato. Del resto i senatori non si aspettano di vedere l'articolo ufficiale prima di metà settimana. Intanto i partiti scaldano i motori per spingere le bandierine più in là, con i leghisti che insistono sulle banche (che a loro volta aspettano di vedere il pacchetto definitivo per fare le loro valutazioni) e gli azzurri che già spingono per alzare l'asticella dello sconto Irpef. Intanto si delineano meglio detassazioni e decontribuzioni, per dare una mano ai salari da un lato e alle famiglie con più figli dall'altro, e non solo per la prima casa che sarà esclusa dal calcolo dell'Isee per un valore più alto anche in base al numero dei figli.

C'è una spinta al part-time, per consentire alle mamme (o eventualmente anche ai papà)

di meglio conciliare il lavoro con la vita familiare e pure uno sgravio ad hoc per chi assume donne con più di tre figli. Primo passo anche per i «caregiver», in attesa che siano delineate le regole arriva un primo mini-stanziamiento di poco più di un milione.

LE RISORSE

Le risorse arriveranno anche dall'aumento delle tasse per chi ha una sola casa adibita ad affitto breve: oggetto di un intenso braccio di ferro lo scorso anno, con cui si era riusciti a salvare con una cedolare al 21% le singole abitazioni, ora la tassa piatta viene allineata e sarà per tutti al 26%.

Non manca l'ennesima stangata sulle sigarette, oltre al riallineamento delle accise. Ma il

grosso verrà dalle banche, da un lato, e dai ministeri dall'altro. I tempi supplementari serviranno in gran parte anche per definire la partita della spending. Sarebbero, spiegano diverse fonti, interlocuzioni «one to one» per ottenere una rimodulazione delle voci di spesa su cui intervenire da parte di diversi dicasteri, fermo restando il target di 2 miliardi per il 2026 che si aggiungono ai 2,7 miliardi già previsti per il prossimo anno dall'ultima manovra.

Mezzo governo, raccontano, si sarebbe opposto al taglio lineare dei fondi «residui» proposto dall'«algoritmo» della Ragioneria dello Stato, chiedendo di poter scegliere quali voci effettivamente depennare dal bilancio. —

IL MESSAGGIO DI MELONI



«La cultura woke non riuscirà a dividere l'Italia e gli Stati Uniti»

WASHINGTON

«Ci sono forze che cercano di dividere gli Stati Uniti e l'Italia, di ridefinire la nostra storia e di distruggere le nostre tradizioni condivise». Al galà per i 50 anni della National Italian American Foundation a Washington la premier Giorgia Meloni non ha potuto partecipare di persona - «c'erano troppe cose da fare per il Paese che amiamo» - ma ha inviato un videomessaggio forte contro «la cultura woke», accusata di «cancellare la storia fondamentale degli italoamericani e di negare il loro posto speciale in questa nazione». La premier si riferiva, in particolare, al Columbus Day, la festa che celebra l'esploratore italiano e che, negli ultimi anni, è diventata controversa perché considerata una celebrazione irrispettosa nei confronti dei nativi americani.

«Il Columbus Day è qui per restare», ha dichiarato la presidente del Consiglio ringraziando Donald Trump per aver ripristinato qualche giorno fa la celebrazione. Il presidente americano ha poi ricambiato l'omaggio della presidente del Consiglio postando un video su di lei sul suo social Truth e ripostando un tweet in cui la premier viene lodata. «Giorgia Meloni sfida l'Ue e cerca di ottene-

re un accordo commerciale diretto con Trump. Ben fatto Meloni. È una mossa brillante», si legge.

Alle oltre 2.000 persone presenti nel salone delle feste dello storico hotel Hilton della capitale americana, quello davanti al quale Ronald Reagan fu ferito nel 1981, è arrivato anche un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «I cittadini americani di origine italiana contribuiscono a fare grande gli Stati Uniti con ingegno, umanità e laboriosità», ha detto il capo dello Stato nelle dichiarazioni lette dall'ambasciatore italiano a Washington, Marco Peronaci. «I 50 anni della Niaf testimoniano l'orgoglio di essere stati parte della crescita e dello sviluppo di un popolo che ha saputo integrarsi attorno ai valori di libertà, eguaglianza e democrazia», ha aggiunto il presidente.

Arappresentare di persona il governo italiano, il vice presidente della Camera Giorgio Mulè, la ministra del Turismo Daniele Santanchè, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e quello del Lazio Francesco Rocca, la cui regione è stata ospite d'onore del galà. C'era anche la sorella della premier, Arianna Meloni. —

Grande concorso TIARE Shop & Share!

Dal 18 ottobre al 2 novembre,
vinci fino a 1000€ in Gift Card!



Tiare Shopping,
Villesse (GO)

Regolamento e policy privacy sul sito: <https://vinciloshopping.tireshopping.com/it>. Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 (quindicimillesecento/00).





OGNI GIORNO CI ASCOLTATE IN
570.000

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025



piterpan.it



PER LA TUA PUBBLICITÀ



Scacco al Louvre

IL FURTO

Rapina d'altri tempi al cuore di Parigi

Una banda ruba i gioielli di Napoleone

In quattro si sono introdotti con una camionetta dotata di montacarichi al primo piano del museo: prese tiare e corone

Tullio Giannotti / PARIGI

Un colpo d'altri tempi. Nel più grande museo del mondo, il Louvre, una banda di «soliti ignoti» - forse stranieri - si è introdotta all'apertura usando una camionetta fornita di montacarichi e arrivando al primo piano nella Galleria di Apollo, la più ricca di gioielli: corone con 1.300 diamanti incastonati, tiare di imperatrici cariche di smeraldi, oggetti dal «valore inestimabile». Erano in quattro, due nel furgone, due su potenti scooter. Dopo un'operazione cronometrata - 7 minuti in tutto - si sono dileguati, portan-

La collezione di preziosi portata via in appena sette minuti



La scala usata dai ladri per entrare nel Museo (Ansa/Afp)

do via otto gioielli. E perdendone per strada soltanto uno, la preziosa corona dell'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, rimasta danneggiata nella movimentata fuga. Il celebre museo è rimasto chiuso per tutta la giornata, i visitatori che erano già all'interno sono stati evacuati. Uno ha addirittura girato un video col cellulare in cui compare per lunghi secondi uno dei ladri, ben visibile con il giiletto giallo, intento ad aprire una teca dalla quale estrae poi i preziosi. Secondo il primo resoconto del neoministro dell'Interno, Laurent Nuñez, prefetto di Parigi fino a pochi giorni fa, «i 4 ladri, forse stranieri, si sono introdotti

nel museo tra le 9:30 e le 9:40».

LA DINAMICA

Erano arrivati dal Lungosenna, due a bordo di grossi scooter e due sul furgone con il montacarichi. Non hanno dato subito nell'occhio poiché hanno agito in prossimità di un cantiere che da mesi ostruisce la circolazione con camion, gru e furgoni. I malfattori sono saliti sul montacarichi e si sono introdotti subito, a colpo sicuro, nella Galleria di Apollo, al primo piano dell'ala Denon del museo. Hanno forzato la finestra utilizzando una sega circolare, poi una volta all'interno della galleria hanno infranto due

LE TESTIMONIANZE

Evacuati tutti i visitatori del museo

Caos e delusione: «È stato uno choc»

«C'è qualcosa che non va lì dentro». Un passante assiste all'arrivo della polizia nel cortile del Louvre e commenta così in un video postato su X. Il museo non era stato ancora evacuato ma si intuiva che ci fosse qualche grosso problema. C'è voluto del tempo, anche per i primi visitatori che già affollavano le sale. «Il museo non ha comunicato nulla per un po', poi una guardia di sicu-

rezza ci ha detto che c'era stato un incidente tecnico», ha raccontato Grégoire, 35 anni, a Le Parisien. Anche l'avviso del Louvre sui social non parlava di rapina: il museo «resterà chiuso oggi per motivi eccezionali», si leggeva ancora sul sito, ore dopo l'accaduto. Nel frattempo sono finiti online i video dell'evacuazione, diventati subito virali. «È stato uno choc», ha raccontato.

teche e si sono impadroniti dei gioielli uscendo esattamente dopo 7 minuti - ha riferito Nuñez - e dileguandosi sui due scooter, due Yamaha T-Max. Poco più tardi, è stata ritrovata la corona dell'imperatrice Eugenia, con 1.354 diamanti e 56 smeraldi, danneggiata e subito affidata ai periti.

LA SICUREZZA

Il ministero della Cultura assicura «gli allarmi sulla finestra esterna della galleria di Apollo e sulle due vetrine» in frangente «sono scattati». «Al momento dell'effrazione - spiega il ministero diretto da Rachida Dati, la prima ad accorrere sul posto - particolarmente ra-

pida e brutale, i 5 agenti del museo presenti nella sala e negli spazi adiacenti sono immediatamente intervenuti per applicare il protocollo di sicurezza: stabilire il contatto con le forze dell'ordine e proteggere prioritariamente le persone». Secondo il bilancio del ministero, i banditi «sono stati messi in fuga e hanno lasciato dietro di loro attrezzature e oggetti che stavano rubando, come appunto la corona dell'imperatrice. Un tentativo di incendio del furgone utilizzato dai ladri è stato impedito grazie all'intervento di un agente del museo». Nessuno è rimasto ferito nell'azione dei banditi, da più parte definiti «dei professionisti».

LA REFURTIVA

Galleria di Apollo violata

«Inestimabile il valore del bottino sottratto»

PARIGI

Un furto spettacolare, con una dinamica d'altri tempi. E un bottino senza precedenti, «di un valore inestimabile», ha spiegato Laurent Nuñez, ministro dell'Interno ed ex prefetto di Parigi.

La banda del «colpo al Louvre» ha preso di mira la Galleria di Apollo del museo, nella quale sono custoditi - in particolare - i gioielli della Corona di Francia. Una galleria di gemme talmente splendide da essere stata dedicata alla divinità alla quale Luigi XIV associò per la prima volta il proprio potere.



La corona rubata

I preziosi si trovavano nelle loro teche e in piccole vetrine: sotto le luci a lungo studiate dagli esperti, rifulgevano dal 1889 proprio in quella galleria del primo piano che si affaccia

sulla Senna che custodisce tre pezzi storici, il Régent, il Sancy e l'Hortensia. In tutto, i gioielli della collezione di Napoleone e dell'imperatrice erano 23, i ladri ne hanno portati via 8.

Dall'elenco ufficiale diffuso dal ministero della Cultura si tratta di un diadema, un collier e orecchini con due pietre della parure di zaffiri della regina Marie-Amélie e della regina Ortensia; un collier e un paio di orecchini della parure di smeraldi di Marie-Louise; una cosiddetta «spilla reliquia»; un diadema e un gioiello da corsetto dell'imperatrice Eugenia.

La corona dell'imperatrice, moglie di Napoleone III, è stata ritrovata poco dopo il furto, abbandonata dai banditi durante la fuga ma danneggiata. Tipica nelle rappresentazioni delle corone imperiali, è composta da 1.354 diamanti e 56 smeraldi, secondo quanto risulta dalla descrizione che il Louvre diffonde online. —

IL PRECEDENTE

Quella notte del 1911 quando un italiano rubò la Gioconda

BRUXELLES

Nella notte tra il 21 e il 22 agosto 1911, il Louvre è chiuso per manutenzione. Un uomo, vestito da operaio, si aggira nel Salon Carré, dove è esposto il ritratto più celebre del mondo. Poche ore dopo, la Gioconda di Leonardo da Vinci scompare. Fu l'inizio del furto più celebre nella storia dell'arte. Dietro al colpo c'era Vincenzo Peruggia, imbianchino originario di Dumenza, in provincia di Varese. Convinto - erroneamente - che il dipinto fosse stato trafugato da Napoleone e deciso a «riportarlo in Italia», mise a pun-



La Gioconda esposta al Louvre

to un piano tanto semplice quanto audace: lavorando per la ditta incaricata della manutenzione del museo, conosceva le abitudini del personale e le misure di sicurezza.

Quel giorno staccò la tavola dalla cornice, la nascose sotto il cappotto e si dileguò indisturbato. La sparizione venne scoperta soltanto il giorno dopo. In un primo momento si pensò a un errore d'inventario o a un prestito non registrato. Poi l'incredulità lasciò spazio all'evidenza: la Gioconda era stata rubata. Le indagini, che si protrassero per oltre due anni, coinvolsero anche figure di spicco dell'avanguardia culturale come Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso, entrambi sospettati e poi scagionati. Nel dicembre 1913, Peruggia - ormai rientrato in Italia - contattò l'antiquario fiorentino Alfredo Geri, proponendogli di vendere il dipinto a condizione che restasse nel Paese.

L'11 dicembre, Geri e il direttore degli Uffizi Giovanni Poggi si recarono nella stanza d'albergo dove il quadro era nascosto. Riconobbero subito l'autenticità dell'opera e avvertirono la polizia. —

Le crisi internazionali

ALTA TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Israele accusa Hamas «Hanno violato la tregua»

L'Idf denuncia attacchi, ma i miliziani negano. Raid su Rafah, decine le vittime
Chiusi i valichi: fermato l'ingresso degli aiuti. Ma gli Usa: «Preservate l'accordo»



Gaza, palestinesi in fuga durante un attacco aereo di Israele ANSA/AFP

Stefano Intreccialaghi / ROMA

Le bombe tornano a cadere sulla Striscia di Gaza, dove si è consumata una nuova strage dopo appena una settimana di tregua. L'accordo per il piano di pace di Donald Trump è appeso a un filo per l'escalation di attacchi che rischia di far saltare ancora una volta il banco, nella terra martoriata da oltre due anni di guerra.

L'ESCALATION

Dopo che nella notte gli Stati Uniti hanno lanciato l'allarme su una «pianificata», ma non

precisata «imminente violazione del cessate il fuoco da parte di Hamas contro la popolazione» della Striscia, Israele ha denunciato la rottura del cessate il fuoco da parte dei miliziani con «un missile anticarro e spari» contro le truppe dell'Idf a Rafah. In risposta, l'esercito israeliano ha sferrato una prima serie di raid aerei su Rafah e Beit Lahia, proseguiti nel pomeriggio «su obiettivi terroristici» nella stessa zona a sud di Gaza, con almeno 33 morti conteggiati dalla protezione civile palestinese. Anche due militari sono rimasti

uccisi, ha poi riferito l'Idf.

«VALICHI CHIUSI»

Israele ha quindi annunciato la chiusura di tutti i valichi e la sospensione dell'ingresso di aiuti nell'enclave «fino a nuovo avviso». Da parte sua, Hamas ha negato ogni accusa dicendosi all'oscuro degli scontri a Rafah, sostenendo di non avere contatti con i suoi affiliati in quell'area da marzo scorso, e confermando di voler rispettare il cessate il fuoco. Ma la crisi si infiamma e preoccupa Washington, riferiscono fonti americane a Channel 12

secondo cui l'amministrazione Trump ha avvertito Israele di rispondere ad Hamas «in maniera proporzionata, ma con moderazione», per evitare di rompere l'accordo sul piano di pace del tycoon. «La situazione è ancora molto in bilico» ma «non possiamo permettere che facciano deragliare l'intesa», ha evidenziato un funzionario americano.

Le presunte violazioni della tregua da parte di Hamas hanno portato il governo di Benjamin Netanyahu a minacciare il ritorno alla guerra totale contro i miliziani. Il premier «ha tenuto consultazioni con il ministro della Difesa e i vertici militari e ha ordinato di agire con forza contro gli obiettivi terroristici nella Striscia», ha fatto sapere il suo ufficio mentre il ministro dell'ultradestra Itamar Ben Gvir ha chiesto a Bibi di riprendere a pieno regime le operazioni militari. Gli attacchi sono la goccia che rischia di far traboccare un vaso già messo alla prova dalle tensioni sulla restituzione dei corpi degli ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023. Domenica, Hamas ha annunciato di aver identificato un altro cadavere da restituire allo Stato ebraico «se le condizioni lo consentono». Ma ne mancano ancora 15 all'appello. E al destino degli ostaggi è legata anche la riapertura del valico di Rafah: Israele ha chiarito che resterà chiuso «fino a nuovo avviso» in attesa del rientro di tutte le salme dei rapiti. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Cessione del Donbass Il tycoon in pressing ma Zelensky non cede

BRUXELLES

Imprecazioni, mappe del fronte gettate via e un Donald Trump che avrebbe ripetuto parola per parola la linea del Cremlino. Con il passare delle ore, il faccia a faccia di venerdì tra il presidente americano e Volodymyr Zelensky assume sempre più i contorni di una «lite furibonda», scandita da accuse, minacce e toni da ultimatum. L'inquilino della Casa Bianca - nelle rivelazioni del Financial Times - avrebbe intimato al leader ucraino di accettare le condizioni di Vladimir Putin, avvertendolo che, in caso contrario, la Russia «avrebbe distrutto» l'Ucraina.

Una ricostruzione che trova eco nella pretesa ribadita dallo zar a Trump - e rivelata dal Washington Post - di ottenere il «pieno controllo» del Donbass, gettando l'ombra lunga di una capitolazione imposta dall'alto sul vertice di Budapest.

Una concessione che Zelensky non vuole accettare, pur dicendosi «pronto» ad andare in Ungheria per avviare un dialogo: «Come si possono raggiungere accordi, se non ci parliamo?», ha detto all'Nbc. Rientrato da Washington senza gli invocati Tomahawk, il leader ucraino non ha mostrato cedimenti: nessuna «ricompensa» per l'aggressore. «Putin non può essere fermato con le parole: è necessaria la pressione», ha ammonito, richiamando a raccolta i Volenterosi e sollecitando «passi decisivi» da parte di Stati Uniti, Europa, G20 e G7. Per Kiev, le ipotesi di concessioni territoriali



Volodymyr Zelensky

non sono che la conferma di un copione ormai noto: prolungare il conflitto, logorare l'Europa, fiaccare la resistenza.

«La guerra continua solo perché la Russia non vuole che finisca», ha ribadito Zelensky, accusando il Cremlino di sabotare ogni tentativo di tregua mentre gli attacchi sul terreno non perdono intensità: centrali elettriche e impianti del gas sono di nuovo mirino dei raid russi in diverse regioni, lasciando migliaia di famiglie senza luce e riscaldamento.

In una sola settimana, secondo Kiev, oltre 3.270 droni d'attacco, 1.370 bombe aeree guidate e quasi 50 missili di vario tipo hanno colpito l'Ucraina. Dietro la denuncia, la richiesta agli alleati resta la stessa: più difese - soprattutto aeree - maggiore coordinamento tra gli alleati e nuove sanzioni al Cremlino. «Non possiamo dare tutte le nostre armi all'Ucraina. Semplicemente non possiamo farlo», ha tuttavia rimarcato Trump a Fox News. —

L'ANALISI

I COSTI DEL RIASSETTO IN MEDIO ORIENTE

PEPPINO ORTOLEVA

Come sembra ormai «normale» da quando si è insediata la presidenza Trump la politica internazionale ha aspetti surreali ma che a uno sguardo attento mostrano una loro, perversa, logica. Vale sia per l'Ucraina sia per il Medio Oriente: sul quale nel comprensibile desiderio che si arrivi presto alla pace molti osservatori rinunciano a farsi domande, e a vedere aspetti più oscuri e meno rassicuranti.

Nel caso dell'Ucraina il riaccostamento di Trump a Putin proprio alla vigilia dell'incontro con Zelensky dimostra che sotto le sue dichiarazioni tonanti quanto ondivaghe resta il vero filo unificante della sua politica, l'intenzione di darla vinta almeno in parte a Putin. Il resto è confusione almeno in parte voluta. E nel caso del Medio Oriente? Quello che è stato firmato a Sharm el Sheikh il 13 ottobre alla presenza di capi di governo di mezzo mondo e perfino del presidente della Federazione Internazionale del Calcio è stato pre-

sentato come un accordo di pace, naturalmente «storico». Ma che «pace» è quella che non viene firmata da nessuno dei contendenti? Hamas non era stata invitata, Netanyahu non si è presentato e nessuno ha spiegato chiaramente il perché. In realtà alla base di quegli «accordi» volti a presentare al mondo un Medio Oriente oggetto di un duraturo riordino non c'è una conciliazione tra forze protagoniste finora di terribili massacri ma l'ostentato allineamento tra gli USA, i regimi autocratici di Egitto e Turchia, le monarchie del Golfo. E il tutto nasconde un non detto: la convergenza nel rinnegare anzi nel combattere attivamente tutte le politiche di limitazione dei combustibili fossili avanzate da Biden e dall'UE. Fin dal suo primo mandato il



Benjamin Netanyahu a colloquio con Donald Trump

presidente non ha perso occasione per dichiarare che il cambiamento climatico non sarebbe solo inesistente, ma «una gigantesca truffa» da sventare (come ha ribadito all'ONU tre settimane fa), fatta per danneggiare gli USA che di gas e petrolio sono ricchi ma, chiaramente, anche paesi che degli USA sono tradizionalmente alleati.

In effetti per le monarchie del Golfo, che solo sulle immense ricchezze petrolifere fondano la loro speranza di continuare i loro regimi sempre e ostinatamente feudali pur nella «modernizzazione» fatta soprattutto di grattacieli e squadre di calcio, i piani di decarbonizzazione delle economie occidentali entro i prossimi 25-30 anni erano una sorta di condanna a morte. Tanto che ne erano stati spinti a minaccia-

re di allontanarsi dai loro alleati storici e avvicinarsi a Russia e Cina e perfino al nemico dei nemici, l'Iran: come dimostrò a marzo l'incontro a Pechino tra l'Arabia saudita e i rappresentanti di Teheran. Ora Trump con la sua politica furiosamente antiecologica si dichiara intenzionato a far sì che l'era del petrolio non finisca mai. E invita a seguirlo tutte le destre soprattutto europee, per le quali il rifiuto delle politiche verdi sta diventando una parola d'ordine sempre più centrale, in difesa di potenti interessi industriali ma anche delle abitudini e dei modi di vita che tanti dei loro elettori non intendono cambiare. Lo dimostrano le dichiarazioni di Meloni contro l'ecologismo «ideologico» dell'Europa e contro un green deal in effetti in parte confuso, come le linee politiche di formazioni che vanno dal Rassemblement National ai partiti «eurosceettici» dell'est.

Il preteso «riassetto» del Medio Oriente passa anche per la rinuncia dell'occidente a una politica ambientalista. Ai costi di questa rinuncia, per ora, poco si pensa. —

Si attendono i risultati del Ris sull'ordigno esploso davanti alla casa del conduttore di Report

Bande, albanesi o eolico a Nord Est

Ranucci: nessun mandante politico

LE INDAGINI

Un ventaglio di ipotesi investigative sul tappeto. Piste in base alle quali non si esclude che l'attentato di giovedì sera al giornalista Sigfrido Ranucci sia stato messo in atto su commissione: una azione appaltata a bande albanesi, ai gruppi del sottobosco criminale del litorale romano o ad appartenenti alle frange estreme degli ultras. Chi indaga considera anche che l'ordigno lasciato all'esterno della villetta di Pomezia, possa essere frutto dell'iniziativa di un «lupo solitario» ma c'è anche una pista che porta a Nord Est.

«NESSUN MANDANTE POLITICO»

«Noi tocchiamo talmente tanti interessi e centri di potere - spiega Ranucci - che è impossibile capire l'origine, credo sia qualcuno legato alla criminalità, non credo nei mandanti politici». Oggi si apre, comunque, una settimana importante per l'indagine avviata a piazzale Clodio e affidata al pool antimafia. Il pm Carlo Villani procede per il reato di danneg-



Il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, vittima di un attentato ANSA

giamento aggravato dal metodo mafioso e violazione della legge sulle armi. Quadro accusatorio che potrebbe però aggravarsi nel momento in cui arriveranno i risultati dell'attività del Ris sulla bomba rudimentale che ha semidistrutto le due auto parcheggiate all'esterno dell'abitazione, nella frazione di Campo Ascolano. Un chi-

logrammo di polvere pirica compressa il cui potenziale distruttivo finirà nell'informazione che gli specialisti dell'Arma invieranno agli inquirenti. Un incartamento in cui potrebbero essere evidenziati elementi utili anche per risalire al tipo di materiale usato per la fabbricazione e di conseguenza ai possibili ambienti dove queste

«armi» vengono utilizzate. Il lavoro dei carabinieri di Frascati e Roma si concentra sul tentativo di identificare l'uomo incappucciato visto da alcuni passanti poco prima dello scoppio e dell'auto che si sarebbe dileguata qualche istante dopo la deflagrazione avvenuta alle 22.17.

CONOSCEVANO LE SUE ABITUDINI

L'attentatore - è il pensiero degli inquirenti - era a conoscenza delle abitudini di Ranucci: quella sera potrebbe essere stato pedinato. Inoltre, poche ore prima un pentito di mafia era stato trasferito da Campo Ascolano in altra località protetta. Si tratta di un soggetto che in passato ha raccontato al conduttore di Report della trattativa «Stato-mafia» e degli interessi delle «ndrine» nel business dell'energia eolica a Nord Est. Il collaboratore di giustizia, secondo quanto riportato dal Fatto Quotidiano, aveva raccontato ai magistrati gli intrecci tra gli affari delle 'ndrine nell'ambito dell'eolico, parlando di incontri tra politici ed emissari delle cosche. E Report sarebbe riuscito ad avere quel verbale. —

RIETI: SASSI E MATTONI CONTRO IL PULLMAN



Il pullman assaltato ieri sera ANSA

Assalto al bus dei tifosi del Pistoia basket: muore uno degli autisti

RIETI

Un autista del pullman che trasportava i tifosi al seguito della squadra di basket di Pistoia di A2 è morto ieri sera lungo la superstrada Rieti-Terni, dopo che alcuni tifosi della Sebastiani Basket di Rieti hanno assaltato il pullman che stava lasciando la città dopo l'incontro contro la Sebastiani basket Rieti. L'uomo, a quanto riportava ieri sera Pistoiasport, è morto dopo essere stato colpito da un mattone, mentre i tifosi assaltavano il bus lancia-

Secondo le poche informazioni trapelate a tarda ora, l'uomo deceduto è il secondo autista. Sul posto oltre il 118 che ha tentato inutilmente di rianimare l'uomo, diverse pattuglie di polizia e carabinieri. Il pullman è stato raggiunto dal lancio di sassi nella parte anteriore, il parabrezza in un punto risultava sfondato da una pietra, all'altezza del sedile dove probabilmente era seduto il secondo autista accanto al guidatore. Il parabrezza è incrinato ma non rotto anche dal lato del posto di guida, come documentato da alcune foto sui social.

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 26 OTTOBRE

DAL

AL

50%

70%

DI SCONTO

SULLE COLLEZIONI PASSATE

VIENI A TROVARCI DAL 16 AL 26 OTTOBRE

NEL ROSSIGNOL PRO-SHOP DI UDINE:

Via Nazionale 27 - 33010 Reana Del Rojale (UD)

**PRO
SHOP**

GRUPPO ROSSIGNOL

Tragedia nel Vicentino

Schianto in automobile ad Asiago Morti tre ragazzi dopo un compleanno

Cinque amici tornavano dalla festa di uno di loro a Lavarone: le vittime avevano tra i 19 e i 20 anni. Due i feriti

Riccardo Rimondi

Uno schianto a una rotonda e una strage che si è portata via tre ragazzi di vent'anni. Cinque amici tornavano a casa dopo aver festeggiato il compleanno di uno di loro. Erano da poco passate le 3.20 di ieri ad Asiago, nel Vicentino. Una Peugeot 207 distrutta sull'asfalto, dove è rovinata dopo aver impattato il cordolo di una rotonda e aver preso il volo, superando anche la fontana con il gallo cedrone posizionata in mezzo alla rotatoria. L'epilogo tragico di ritorno da Lavarone, in Trentino, dove si erano recati a festeggiare.

«L'auto scendeva a velocità elevata», ricostruisce il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern, dopo aver visto le immagini riprese da una telecamera di videosorveglianza. «Siamo rimasti allibiti – racconta ancora il primo cittadino – dal fatto che 5 secondi prima dell'impatto è transitata un'altra vettura, che ha rischiato di essere travolta dalla Peugeot. Poteva essere una tragedia ancora più grave». E quella rotonda si è trasformata nel trampolino di una carambola mortale, nonostante fosse stata costruita di recente proprio per aumentare la sicurezza, vista la pericolosità dell'incro-



I rilievi svolti all'alba dopo il violento impatto avvenuto in una rotonda nel comune di Asiago. A destra due mazzi di fiori in ricordo delle vittime



L'incidente avvenuto alle 3.20 della notte La Peugeot 207 viaggiava molto veloce

La macchina ha colpito il cordolo e ha preso il volo impattando con violenza al suolo

cio.

GLI AMICI IN AUTO

Al volante c'era Nicola Xausa, 20 anni, di Lusiana Conco (Vicenza). Accanto a lui Otto Pasini, di Giavera del Montello (Treviso). Sui sedili posteriori della Peugeot 207 ci sono Pietro Pisapia, che a dicembre avrebbe compiuto 21 anni, anche lui di Lusiana Conco, Riccardo Gemo, che a dicembre avrebbe compiuto 20 anni (di Creazzo) e Mirko Bez, bellunese, che l'altra sera ha festeggiato i 21 anni.

I SOCCORSI

All'arrivo dei soccorritori, intrappolati tra le lamiere e già

privi di vita, c'erano Riccardo, Nicola e Pietro: appassionati sciatori i primi due, freschi ventenni, aspirante barman il terzo, che non aveva ancora ventuno anni.

Salvi per miracolo gli altri due passeggeri. Il primo, Mirko, era a sua volta sciatore: sabato era il suo ventunesimo compleanno, festeggiato insieme ad altri amici conosciuti sulle piste e nella vita di tutti i giorni. Ora è ricoverato in terapia semiintensiva all'ospedale di Bassano, ha subito un lieve ematoma subdurale. A Bassano è stato mandato anche il ventunenne Otto Pasini, che inizialmente era stato portato appa-

rentemente illeso al pronto soccorso di Asiago: è in osservazione breve intensiva, per escludere fratture acute vista la dinamica terribile dello schianto. Per entrambi è stato attivato il servizio di psicologia ospedaliera, in un'azienda colpita in prima persona dalla tragedia visto che i genitori di Pisapia erano entrambi dipendenti dell'Ulss 7 Pedemontana, così come una zia di Xausa.

LA RICOSTRUZIONE

Le immagini delle telecamere sono state acquisite dalla Procura che aprirà un fascicolo d'inchiesta. Nella loro nitidezza non nascondono se-

greti: si vede un'auto che arriva a velocità elevatissima, centra un primo ostacolo e striscia sull'asfalto. Poi il volo e l'atterraggio a ruote all'aria. Poi il botto, il silenzio e le urla dei feriti. Nei prossimi giorni saranno eseguite le autopsie sui corpi dei tre giovani sciatori

LACRIME E LUTTO

A piangere la strage dei giovanissimi sono due comunità: quella di Lusiana Conco, comune dell'Altopiano in cui risiedevano Pisapia e Xausa, e quella di Creazzo, nell'hinterland vicentino, dove aveva casa Gemo. La sindaco Antonella Corradin proclamerà il lutto cittadino nel giorno dei funerali.

Ma il dolore avvolge un'intera regione, anche perché Pisapia e Xausa – come d'altronde Bez – avevano passato gli anni delle superiori nel Bellunese, a studiare e inseguire il loro sogno di sciatori.

«L'intera regione del Veneto – il cordoglio del presidente Luca Zaia – si stringe attorno alle famiglie colpite da questa immane tragedia, alle comunità coinvolte e a tutti coloro che conoscevano e volevano bene a questi ragazzi. Ci uniamo in un abbraccio collettivo, con rispetto e silenzio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola, Riccardo e Pietro si conoscevano fin da bambini: avevano frequentato insieme scuola e associazione sportiva

Gli amici uniti dalla passione per lo sci

IRITRATTI

Laura Berlinghieri

Le scuole insieme, la stessa associazione sportiva, lo stesso giro di amicizie. Si conoscevano fin da bambini, Riccardo, Nicola e Pietro, così come gli altri due ragazzi che stavano viaggiando con loro. Si frequentavano persino i loro genitori: alcuni loro parenti sono stati raggiunti dalla tragica notizia mentre si trovavano in viaggio verso Roma, per un'uscita organizzata, con altri concittadini. In quel momento, il pullman si trovava a Firenze. È tornato indietro.

Nicola Xausa aveva compiuto 20 anni soltanto lo scorso 8 ottobre. Mentre sabato era il compleanno di un altro amico, di Limana (Belluno): 21 anni. Un compleanno di gruppo, che i cinque avevano deciso di festeggiare a Lavarone, in Trentino. Stavano rientrando a casa, quando



Da sinistra Nicola Xausa, 20 anni; Riccardo Gemo, 19 anni; e Pietro Pisapia, 20 anni

l'auto si è schiantata a velocità folle contro la fontana, al centro di una rotatoria, all'ingresso di Asiago.

Sono morti in tre: dai 19 ai 20 anni. Gli altri due ragazzi sono stati estratti vivi dalle lamiere dell'auto: Mirko Bez, il 21enne bellunese, è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Bassano del Grap-

pa. Otto Pasini, anche lui 21 anni, di Giavera del Montello, è stato trasferito, miracolosamente illeso, all'ospedale di Asiago per degli accertamenti. Ma le ferite che dovrà curare sono di altro tipo, e molto profonde.

C'era Pietro Pisapia, 20 anni appena, di Lusiana Conco. Si era diplomato all'Ipsia

meccanica di Asiago, assecondando la sua passione per i motori e, in particolare, per le motociclette.

Il più giovane del gruppo era Riccardo Gemo, 19 anni appena, di Creazzo e l'amore per il cinema. Era il migliore amico di Nicola, di Lusiana Conco. La sua passione, il violoncello. Per il resto, stessa

scuola, l'istituto per il turismo Follador de Rossi, e stessa società sportiva. Erano due giovani promesse dello sci alpino, entrambi tesserati con lo Ski College Veneto di Falcade; proprio come Mirko.

E a ricordarli, adesso, è Gilberto Xaiz, l'allenatore della società sciistica che ha seguito Nicola e Riccardo negli ultimi due anni, e che in passato aveva seguito anche Mirko. «Abbiamo perso dei ragazzi bravi, impegnati, pronti a proseguire la vita da grandi sulla neve, facendo quello che più amavano, sciare» dice, commosso, «Abbiamo appreso la notizia mentre eravamo sulle nevi di Hintertux, in Austria, dove Nicola e Riccardo avrebbero dovuto raggiungerci domenica mattina», racconta. «Subito noi dello staff tecnico abbiamo cercato di isolare i ragazzi dalla notizia, anche per prepararci e per prepararli nel migliore dei modi, ma quando abbiamo visto che iniziava a diffondersi abbiamo

chiamato a rapporto i ragazzi, dando loro la notizia e decidendo di sospendere ogni attività. I loro compagni sono scoppiati in lacrime. Adesso vedremo come affrontare questa tragedia che ha colpito tutti noi». I tre amici avevano passato a stretto contatto gli ultimi anni di sci, percorso comune per coloro che praticano l'attività sportiva agonistica a un certo livello.

«Nicola, Riccardo e Mirko hanno fatto assieme tutto il percorso dello Ski College, dalla categoria allievi fino alle selezioni per diventare maestri di sci, che Mirko ha passato l'anno scorso. Erano tutti molto legati perché hanno trascorso non solo gli allenamenti e le gare assieme, ma hanno vissuto insieme nel convitto della scuola dai 15 ai 19 anni. Nicola era ancora a Falcade perché aveva perso un anno per alcuni infortuni che gli hanno rallentato la preparazione, ma questo non aveva diminuito il forte rapporto tra loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative



I relatori del panel sul lavoro: da sinistra Roberto Siagri, Marco Bentivogli, Maria Fusilli, Tommaso Nannicini. A destra, il pubblico

Sovranità digitale ai tempi dell'AI

Si è chiuso il Forum di Tavagnacco: focus sul lavoro e sulla democrazia di internet

Christian Seu / TAVAGNACCO

Cosa resta dell'internet degli albori, che nell'idea dei pionieri incarnava l'emblema stesso della democrazia, intesa come disintermediazione? Poco, pochissimo, secondo Stefano Quintarelli, informatico che nel 1994 fu tra i fondatori di I. Net, il primo provider commerciale in Italia orientato al mercato professionale e il primo "unicornio" internet italiano. Quintarelli ne ha parlato ieri mattina, nel foyer del Teatro immersivo di Feletto Umberto intitolato a Paolo Maurensig, in uno degli ultimi atti della seconda edizione dell'AI Forum, la rassegna organizzata dal Comune di Tavagnacco e da Dite-di, curata da Post Eventi con il gruppo Nord Est Multimedia. Una seconda edizione che ha visto alternarsi nell'arco di tre giorni quasi una cinquantina di relatori, tra cui Amalia Ercoli Finzi, Alessandra Poggiani, Alessandro Aresu, Ilaria Duro-

sini, Marco Bentivogli e Marco Malvaldi.

SOVRANITÀ DIGITALE E BIG TECH

La tecnologia è uno dei pochi campi in cui i corsi e i ricorsi storici non valgono. Eppure, qualche somiglianza tra la bolla di internet del 2000 e questi anni segnati dalla corsa all'intelligenza artificiale, emerge. «Tuttavia – ha detto Quintarelli – è stato calcolato che la bolla dell'intelligenza artificiale vale 17 volte la bolla del 2000. Questa era però basata sul debito, su gente che si era indebitata con le banche, quindi ha messo in crisi il sistema del credito. Questa invece è pagata in larga misura con i soldi dei fondi di venture capital in piccola misura, in massima misura con il cash flow delle sei Big Tech, aziende che adesso ne stanno facendo una più di bertoldo». Perché? Perché hanno campo libero, autentiche praterie, spartendosi in pochissimi quel tesoro che sono i servi-

zi online: mail, social, messaggistica istantanea. «Internet non è più quello strumento di intermediazione, comunicazione, democrazia – ha evidenziato ancora l'ex presidente del Comitato di indirizzo di Agenzia per l'Italia digitale –. Oggi ci sono degli oligarchi, chiamiamoli così, feudatari, che controllano dei sistemi che sono quelli che determinano come noi vediamo il mondo, con chi possiamo interagire, con chi non possiamo, se possiamo accedere alla loro corte oppure no».

L'IA NEL DIBATTITO POLITICO

Eppure sono temi che raramente entrano nell'agenda politica. Poco approfonditi nelle sedi istituzionali, che del resto hanno sin qui fornito pochissime risposte a un'urgenza che appare non differibile, quella della regolamentazione dell'uso dell'intelligenza artificiale, prima fra tutte quella generativa. Ne ha parlato a più riprese

in questi primi mesi di pontificato papa Leone XIV, che ha invitato «a non eludere le domande profonde che il rapido progresso dell'AI pone, a favore di uno sviluppo realmente giusto e umano». «Registriamo una mancanza di domanda di innovazione, di progresso, di sviluppo – ha riflettuto Quintarelli –: la reazione rispetto a questa cosa è tirare su dei muri, la celebrazione del "com'era bello prima", il "Make America great again". Per cui c'è mancanza di cultura, di una cultura di innovazione, di una propensione all'innovazione da parte del Paese».

LE CONTRADDIZIONI DELL'EUROPA

Oggi Quintarelli gestisce il Rialto Venture Capital e si occupa di affiancare le start up – anche nel campo dell'intelligenza artificiale – nei processi di crescita. «L'Europa investe in capitale di rischio 72 miliardi all'anno. Gli Stati Uniti 1.300 miliardi. Eppure l'Euro-



STEFANO QUINTARELLI
INFORMATICO, EX PARLAMENTARE
E GESTORE DEL RIALTO VENTURE CAPITAL

pa dà vita a più start up degli Stati Uniti. I fondi di venture capital in Europa hanno rendimenti superiori ai fondi di venture capital negli Stati Uniti. Ma a un certo punto della loro evoluzione le aziende vedono arrivare i fondi americani che hanno una capacità finanziaria non paragonabile a quelle che possono mettere in campo i nostri fondi, e comprano. Cambiamo le norme che limitano i capitali di rischio nel mercato delle start up: mi lamento spesso con Bruxelles», ha sottolineato ancora Quintarelli.

LAVORO, AI, PROSPETTIVE

In questo contesto, non può che mutare anche lo scenario legato al mondo del lavoro. Ci sono professioni che hanno già subito profondi cambiamenti dall'avvento dell'intelligenza artificiale, altre destinate a essere marginalizzate. Di questo hanno parlato nel corso di un panel ospitato nello stesso tea-

Le nostre iniziative



Il bilancio dei promotori «Un laboratorio di idee sul futuro da affrontare»

La soddisfazione di Ditedi e Comune per il successo della seconda edizione
La chiusura affidata allo scrittore Malvaldi e alla sua «intelligenza artigianale»

TAVAGNACCO

«L'Ai Forum di Tavagnacco rappresenta un segnale concreto di quanta attenzione ci sia da parte di Ditedi e dell'intero territorio regionale sul tema dell'intelligenza artificiale e dei futuri possibili. È stata un'occasione per un confronto propositivo a più voci e declinato su diversi settori, realizzato con l'obiettivo di favorire e sviluppare un pensiero critico da parte di cittadini, imprese e istituzioni». Le parole del direttore del cluster regionale delle tecnologie digitali, Francesco Contin, sigillano la seconda edizione dell'Ai Forum, conclusosi ieri a Feletto Umberto, dopo tre giornate fitte di appuntamenti, che hanno richiamato pubblico e relatori da tutta Italia. «È attraverso iniziative come questa e alle relazioni che si creano – ha aggiunto Contin – che si riesce a costruire un ecosistema capace di affrontare al meglio le sfide globali, valorizzare le competenze locali e generare nuove opportunità per il territorio e le comunità».

A proposito di territorio, il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, ha tracciato un bilancio positivo dell'edizione che ha appena chiuso i battenti: «Ha rappresentato un'opportunità preziosa per discutere e approfondire le tematiche legate allo sviluppo e all'applicazione dell'ia nella nostra società. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo forum, condividendo le proprie esperienze e conoscenze. La partecipazione e il successo di pubblico consolidano il ruolo di questo evento qui, a Tavagnacco, un evento unico nel Nord Est», organizzato da Ditedi e Comune di Tavagnacco, con Università di Udine, Confindustria Udine e Sissa, promosso da Nord Est Multimedia e curato da Post Eventi.

A concludere ieri la manifestazione i è stato lo scrittore Marco Malvaldi che ha animato l'incontro "Intelligenza artigianale: in che modo l'ia ha bisogno di noi", che ha proposto una riflessione originale sul rapporto tra creatività umana e intelligenza artificiale. Attraverso un linguaggio ironico, Malvaldi ha invitato a considerare la tecnologia come strumento al servizio dell'ingegno umano, ribadendo il valore dell'intelligenza "artigiana-



L'incontro con lo scrittore Marco Malvaldi e il pubblico al teatro immersivo Paolo Maurensig PETRUSSI

L'informatico Quintarelli: «Oggi ci sono oligarchi che controllano i sistemi attraverso cui noi vediamo il mondo»

«L'Europa investe in capitali di rischio 72 miliardi, gli States oltre 1.300 miliardi. L'Ue deve cambiare le norme sui limiti»

tro Maurensig ieri mattina, Marco Bentivogli, coordinatore Base Italia, l'amministratore delegato di Rotonium, Roberto Siagri e Tommaso Nannicini, economista, già senatore ed esperto di politiche del lavoro e welfare: «L'impatto si sta già vedendo – ha spiegato l'ex parlamentare, intervenendo all'incontro di ieri mattina –, del resto parliamo di un ambito che propone innovazioni a getto continuo. La sfida dei prossimi anni, anzi dei prossimi mesi, dovrà coinvolgere necessariamente politica, sindacati, imprese per fare in modo che questi cambiamenti siano a vantaggio di tutti e non di pochi». L'ad di Rotonium, Siagri ha infine portato la visione dell'impresa, osservando come la sfida per il sistema industriale non sia la sostituzione dell'uomo con la macchina, ma la costruzione di una nuova alleanza tra competenze umane e capacità digitali. —

IL PROGRAMMA

L'Academy ha coinvolto gli studenti e i dottorandi



Nell'ambito del Forum si è rinnovata anche quest'anno l'esperienza formativa dell'Ai Forum Academy, giunta alla sua seconda edizione. L'Ai Academy ha visto studenti dei corsi di laurea triennale, specialistica, master, dottorato e Its di tutte le università italiane coinvolti nel dibattito sull'intelligenza artificiale, offrendo un'esperienza diretta di confronto, apprendimento e partecipazione attiva. Attraverso uno speciale Experience Program, gli studenti hanno partecipato a workshop, incontri e momenti di approfondimento con professionisti, ricercatori e aziende del settore, contribuendo con idee e progetti al dibattito sull'Ai applicata ai contesti urbani e sociali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SEMPRE
IN CAMPO
CON VOI.**

cassaruralefvg.it

SERVIZI PER LE
IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Il bilancio in Friuli

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI UDINE												
ANNO EVENTO Nazionalità sesso l'età	2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	Denunce	Da ritrovare	Denunce	Da ritrovare	Denunce	Da ritrovare	Denunce	Da ritrovare	Denunce	Da ritrovare	Denunce	Da ritrovare
Italiani	33	2	62	5	63	1	64	8	67	12	57	11
Femmine	12		20	1	26		24	1	34	5	20	2
0-17	2		9		16		9		15	2	14	1
18-65	8		9	1	10		13	1	19	3	4	
Over 65	2		2				2				2	1
Maschi	21	2	42	4	37	1	40	7	33	7	37	9
0-17	8	2	16	3	11		22	5	10	3	23	6
18-65	10		23	1	20		14	1	16	2	10	3
Over 65			3		6	1	4	1	7	2	4	
Stranieri	3	452	303	254	298	153	209	103	257	79	150	66
Femmine	516	3	15	9	15	3	13	2	12	1	8	4
0-17	4	3	12	9	12	3	6	2	8	1	7	4
18-65	3		2		3		5		4		1	
Over 65	1		1				2					
Maschi	512	449	288	245	283	150	196	101	245	78	142	62
0-17	500	449	281	245	279	150	191	101	243	78	139	60
18-65	12		7		4		5		1		3	2
Over 65									1			
Totale	549	454	365	259	361	154	273	111	324	91	207	77

N.B.: Eventuali scostamenti rispetto a precedenti pubblicazioni sono da attribuire al processo di consolidamento dei dati, che mira a garantire la massima accuratezza e affidabilità delle informazioni

Fonte: Dipartimento della Pubblica Sicurezza

WITHUB

Chi l'ha visto?

Scomparsi nel nulla

Nel 2024 le denunce sono state 324. Molte riguardano giovani e stranieri Obizzi (Penelope): «Le famiglie vivono in bilico, tra speranza e silenzio»

Timothy Dissegna

C'è un telefono che squilla, una sedia vuota a tavola, un nome appeso alle locandine. Mentre la città vive la sua normalità, centinaia di storie si interrompono bruscamente nel nulla. Nei primi sette mesi del 2025, in provincia di Udine, sono state sporte 207 denunce per scomparsa. Solo a luglio erano 45. È quanto emerge dall'Ufficio del Commissario straordinario per le persone scomparse, struttura del ministero dell'Interno. In questo labirinto di assenze, diverse realtà, come l'associazione Penelope, diventano l'ancora di chi non si rassegna al silenzio.

CHI SCOMPARE

A non lasciare più tracce sono in particolare gli stranieri. Attualmente, sono 150 quelli mancanti all'appello. Nel 2024 erano state 324 le denunce, in netto aumento rispetto alle 273 del 2023: da allora, le persone ancora da trovare sono 91. «Spesso sono minori in transito, decisi a proseguire il

viaggio verso altri Paesi europei», spiega Federica Obizzi, presidente di Penelope Fvg. Per gli italiani, parliamo invece di 57 casi (11 ancora da rintracciare) a fronte di 67 nel

2024 (12 da ritrovare). In ogni caso, la maggior parte sono minorenni. I tempi per individuare dove si trovano, comunque, sono generalmente rapidi (69% entro una settimana),

ma per gli stranieri molti casi restano aperti: da gennaio a oggi, restano nel limbo 66 nomi.

TANTI RAGAZZI

Osservando nel dettaglio le ta-

belle del Commissario, ad allontanarsi sono spesso i maschi, soprattutto tra gli stranieri: 179 in totale rispetto alle 28 donne nel corso del 2025. La fascia d'età più interessata è quella sotto i 17 anni, con il picco tra i maschi legato agli stranieri che se ne vanno dalle strutture d'accoglienza: 21 ragazze (5 non ancora ritrovate) e 162 ragazzi (66 ancora assenti). «Le cause degli allontanamenti sono molteplici - osserva la presidente -. Dobbiamo anche considerare che molte scomparse non avvengono dalla casa dei genitori, ma da centri in cui i minori sono stati inseriti. Quindi sono situazioni già difficili». Sono fortunatamente pochi, invece, i ritrovamenti delle persone già decedute: nel corso di quest'anno sono stati 3 (una donna e due uomini, tutti italiani). Un dato in linea con gli ultimi cinque anni, dove il massimo si è registrato con 7 morti (3 donne e 4 uomini).

glia», spiega Obizzi. L'associazione offre supporto immediato: emotivo, per non far sentire soli i parenti; e tecnico, con avvisi di ricerca mirati (via social e volantini) e collaborazione con le prefetture. «Si usano cani, droni e telecamere, ma ogni caso richiede un approccio diverso», precisa. Penelope partecipa ai tavoli tecnici per suggerire strategie di ricerca basate sulle informazioni date dalle stesse famiglie. «La nostra forza è la prossimità: parliamo con i familiari e tiriamo fuori dettagli cruciali», aggiunge.

COSA MANCA NEL SISTEMA

Nonostante i progressi (dopo la riforma della normativa), restano criticità. Obizzi evidenzia: «Manca una tutela lavorativa per i familiari, che spesso lasciano il lavoro per cercare il proprio caro. Chiediamo un congedo speciale». Inoltre, bisognerebbe lavorare sulla banca dati del Dna degli scomparsi, istituita nel 2016. A livello locale, la distribuzione dei casi in regione vede Trieste e Udine come le province più interessate dalle scomparse, con una presenza significativa in Carnia.

NON SOLO NUMERI

Quello che emerge dalle statistiche è un fenomeno multisfaccettato che interseca migrazioni, disagio sociale e vulnerabilità. Anche per questo, l'associazione Penelope vuole essere un faro per le famiglie, combinando empatia e competenza. «La speranza si riaccende in un attimo, ed è per quello che non ci arrendiamo», conclude Obizzi. Perché ogni scomparsa è una storia che merita di essere chiusa, con verità o almeno con pace. —

IL LIMBO DELLE FAMIGLIE

Per le famiglie, non trovare più il proprio caro è una ferita aperta. «Mentre nel lutto c'è una fine, qui si vive in bilico, tra speranze che si riaccendono e si spengono», racconta Obizzi. Le false segnalazioni - persone che credono di riconoscere un volto - sono comuni e destabilizzanti, ma inevitabilmente vanno verificate fino in fondo per non lasciare nulla d'intentato. «È controproducente, ma fa parte del "gioco": meglio questo che il silenzio», commenta.

IL RUOLO DI PENELOPE

Nata due anni fa, Penelope Friuli Venezia Giulia conta 35 soci, per lo più familiari di scomparsi. «Siamo una famiglia che aiuta un'altra fami-

LE DETRAZIONI FISCALI CROLLANO

AFFRETTATI, METTI ORA IN SICUREZZA CASA!

usoni

MECCANISMI DI SICUREZZA

- CHIAVI AD ALTA SICUREZZA
- PORTE BLINDATE
- CILINDRI SICURI E BARRE DI BLOCCAGGIO
- CASSAFORTI SICURE
- SERRATURE DIGITALI
- PROTEZIONI PER GARAGE

VIA VOLTURNO, 80 UDINE

RICHIEDI UN SOPRALLUOGO • 0432 235 290

ATTENZIONE! USONI TI ASCOLTA
PER DARTI SOLUZIONI GARANTITE

Codici di diritto in dono ai detenuti

Donare e raccogliere codici di diritto e di procedura, penale e civile, aggiornati alla riforma Cartabia del 2022, per metterli a disposizione delle persone ristrette

nella Casa circondariale di Udine. È l'obiettivo dell'iniziativa, che si terrà in città da oggi al 24 ottobre, promossa dal dipartimento di Scienze giuridiche

dell'Ateneo friulano e dall'associazione di studenti universitari Sisifo. I codici si potranno lasciare alla Sezione Moderna della Biblioteca civica e alla Biblioteca economica e giuridica dell'Ateneo (via Tomadini 30).

Una corsa benefica al Terminal Nord

Appuntamento al parco commerciale Stop Shop Terminal Nord il 25 ottobre con la Terminal Nord Charity Run, corsa benefica che si snoderà su due percorsi: uno

di 5, l'altro di 10 chilometri. All'iniziativa, organizzata in collaborazione con il gruppo Marciatori Udinesi e l'ente di promozione sportiva Fiasp, partecipano le as-

sociazioni del territorio e le scuole che tratterranno il ricavato della vendita dei braccialetti (5 euro l'uno il costo) che danno accesso alla corsa e che saranno in vendita al Parco fino al 23 ottobre.

Il bilancio in Friuli

Concina, 48enne di Amaro, uscì di casa per una passeggiata I fratelli lo hanno cercato in tutti i conventi dell'Umbria: tutto vano

La mamma di David sparito da oltre tre anni «Se mi leggi, torna da noi Ti aiuteremo a ripartire»

Sono passati oltre tre anni da quando David Concina, all'epoca 48enne, di Amaro, è uscito di casa per una passeggiata e non ha più fatto ritorno. Era il 15 febbraio 2021, il lockdown aveva stravolto le vite, ma nella famiglia Mecchia-Concina quel giorno avrebbe dovuto essere di festa: nella notte era nata una

bambina, figlia del fratello di David. Invece, è diventato l'inizio di un incubo. Ancora oggi la madre Annamaria Mecchia, porta avanti le ricerche del proprio caro. Un calvario tra ricerche finite troppo presto, segnalazioni sfumate nel nulla e un appello alle istituzioni: «Aiutatemi a trovarlo, anche

solo per dare pace a una madre». Come ha vissuto quel 15 febbraio? «Quella giornata è stata non tragica, di più. La notte prima era nata mia nipote, eravamo tutti in festa. David era stato contattato, ma non rispondeva al telefono. Alla fine abbiamo scoperto che

era uscito a camminare a mezzogiorno e non era tornato. Alle 19 abbiamo fatto la denuncia. Le ricerche sono partite subito, ma dopo 4-5 giorni si sono fermate. Non è stato trovato nulla: niente lotte, niente aggressioni. Hanno detto: "Scomparsa volontaria"». Cosa pensa sia successo?



David Concina

«Mio figlio era un uomo riservato, legatissimo al lavoro. Il lockdown lo aveva devastato. Nel settembre 2020 mi chiese un santino da Assisi, disse "Ne abbiamo bisogno". Forse cercava pace. Ho mandato i miei figli a cercarlo in tutti i conventi dell'Umbria, ma niente. So che ci sono comunità di eremiti lì, ma è impossibile accedere». Ha mai avuto segnalazioni? «Una sola, un anno e mezzo fa a Torino. Una donna vide un uomo in condizioni di disagio in piazza e mandò delle foto. I lineamenti erano i suoi, anche se invecchiati. Con la presidente dell'associazione Penelope, Federica Obizzi, siamo andati lì. I carabinieri ci hanno aiutato, ma era un'altra persona. Quella delusione mi ha dato però forza: dopo 3 anni e mezzo, qualcuno si ricordava di lui». Cosa chiede alle istituzioni? «So che hanno fatto tutto il possibile. Ma due cose restano in sospeso: il suo computer, che non ho potuto far

analizzare approfonditamente, e il lago di Cavazzo che si trova a pochi chilometri da Amaro, dove risiedeva e dov'è scomparso. Qualche anno fa ho incontrato il vice-prefetto e mi promise che, se mai si fossero fatti lavori lì, avrebbero tenuto in considerazione l'ipotesi di fare ulteriori ricerche. Aspetto ancora. Non chiedo giustizia, solo la verità. Per me sarebbe già pace». E se David fosse vivo? «David, se mi leggi, torna. Qui non troverai un giudice, troverai solo noi che ti aiuteremo a ripartire. Ho preparato un appartamento per te. Ti aspettiamo». Come vive una madre questo limbo? «Conto i giorni. Ogni 15 febbraio insieme ad amici e la mia famiglia vado dov'è scomparso. Illuminiamo i paesi di verde per gli scomparsi. Ma la realtà è che non possiamo vendere la casa di famiglia perché è cointestata anche a lui». — T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVA MG HS Hybrid+ Comfort*

Prezzo Promo a partire da € 27.490€

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS HEV COMFORT Prezzo di listino €31.990. Prezzo promo €27.490, anticipo €6.120, importo totale del credito €22.267,17, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €249, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €18.234,50, importo totale dovuto dal consumatore €27.172,16. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 8,38% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: Interessi €4.283,33, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €56,66. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/10/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €863,39. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito Internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa, pertanto non inclusa nel TAEG, di NobisCompagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento, premio: €33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa messa su strada e IPT. Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Le nostre iniziative

Da Cussignacco e Paderno arriva la richiesta di maggiore sicurezza per i pedoni e i ciclisti
Lamentati anche cumuli di abiti usati in via Susans e parcheggi selvaggi in via Albona

Traffico e buche per strada Le segnalazioni dei lettori

Chiara Dalmasso

Un appello alla sicurezza stradale: è questo il fil rouge che collega due segnalazioni giunte alla nostra redazione in settimana, provenienti, rispettivamente, da Cussignacco e Paderno. A seguire, il degrado e lo stato di abbandono in via Susans, senza dimenticare i problemi di viabilità di via Albona: temi che i cittadini vogliono portare all'attenzione dell'amministrazione comunale.

MOBILITÀ DOLCE IMPOSSIBILE

«A Cussignacco la mobilità dolce, a piedi o in bici, è una beffa» scrive Giada Novelli, parlando di «piste ciclabili che si interrompono brutalmente nella rotatoria tra via Gonars e via Lumignacco, dove, peraltro, anche i marciapiedi sono completamente assenti, cosicché pure la nuova pista ciclopedonale che collega via Gonars



In alto, via Albona dissestata e, sotto, i vestiti accumulati in via Susans

a San Paolo-Sant'Osvaldo è usufruibile a metà». Idem in via Marsala: «Qui il marciapiede scompare del tutto per un lungo tratto, rendendo difficile il transito delle persone o, per esempio, di carrozzine e passeggini». Per quanto riguarda via Selvuzzis, poi, «non solo mancano percorsi adeguati, ma dove esiste un brandello di marciapiede, un palo è stato posizionato esattamente al centro, costringendo chi passa a camminare in strada».

VIABILITÀ PERICOLOSA

Grande traffico e rischi per chi corre o cammina su via Rizzolo. La segnalazione arriva da Edi Sostero, che fa notare che «su quella strada si affacciano numerose aziende, con conseguente assiduo passaggio di furgoni, e notevole affluenza di persone, soprattutto il sabato, al centro del riuso». A queste condizioni si aggiunge la velocità a cui vanno gli automobi-



Il marciapiede difficile da percorrere su via Marsala /FOTO PETRUSSI

listi, «che non rispettano i limiti e arrivano correndo nell'area più trafficata, mettendo in pericolo l'incolumità dei passanti».

DEGRADO IN VIA SUSANS

Sembra non avere fine la parabola dei vestiti abbandonati in via Susans, una parallela di via Colugna. Ci segnala Valerio Marchi, allegando una fotografia, che la situazione non è risolta e la montagna di abiti, nei pressi del raccoglitore di indumenti usati, diventa sempre più alta. Soltanto un paio di settimane fa, su queste pagine, si era dato spazio a un'altra lettrice, Maria Pia Noero, che sollevava la problematica, peraltro diffusa pure in altre aree della città: «È inutile tenere aiuole perfette e ordine in centro –

scriveva – e lasciare vicino a case ordinate e dignitose una vergognosa banlieue».

BUCHE E RATTOPPI IN VIA ALBONA

Nicoletta Rocco mette in fila diversi problemi, rispettivamente al tratto di via Albona compreso tra via Cividale e le carceri: «In primo luogo i parcheggi selvaggi, con il mancato intervento dei vigili urbani» scrive, sostenendo inoltre di aver chiesto più volte al Comune di posizionare dissuasori di velocità, «ma mi hanno risposto che non hanno personale». Infine, aggiunge: «La nostra strada è tutta un rattoppo, con asfalto e marciapiedi a buche, per non parlare dei bidoni che vengono svuotati di rado: servono interventi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPENDAY

Ortodonzia invisibile

Per adulti e bambini
GIOVEDÌ 30 OTTOBRE e 27 NOVEMBRE

Vieni a scoprire come allineare il tuo sorriso, in modo comodo, discreto e personalizzato!

Contattaci per informazioni:

Studio Dentistico STIPO
0432 958147
VIA ROMA, 6 MAJANO UD
www.studiodentisticostipo.it

Aut. San. n. 0069309 del 03.05.2024

Dott.ssa Antonella Stipo

LA GIORNATA DI STUDI

Rachide cervicale e dolore cronico Medici a convegno



L'assessore Gasparin con i relatori del convegno al Là di Moret

Di patologie del rachide cervicale e del dolore cronico che ne deriva soffrono migliaia di persone anche in regione. Se n'è parlato, a beneficio dei medici di medicina generale e degli specialisti, nel corso del convegno organizzato nei giorni scorsi al Là di Moret da Giulia Bongiorno, presidente del Comitato scientifico dei corsi di aggiornamento e fisioterapista.

«La medicina del dolore – ha spiegato – deve andare oltre la gestione del sintomo per mirare a un miglioramento complessivo della qualità di vita del paziente. Le patologie del rachide cervicale rappresentano una delle principali cause di dolore cronico e di ridotta qualità di vita. Si tratta di problematiche che hanno sì una base fisiologica – ha aggiunto –, ma che sono

spesso dovuti a motivazioni psicologiche e sociali, incidendo sulla sfera emotiva e relazionale dei pazienti. Per questo è fondamentale un approccio multidisciplinare e coordinato, capace di unire competenze diverse e costruire percorsi terapeutici personalizzati».

Ad aprire i lavori è stato l'assessore alla salute del Comune, Stefano Gasparin, che ha sottolineato a propria volta l'importanza di un approccio multidisciplinare nella cura del dolore cronico e che ha ricordato l'impegno del Comune nell'ambito del programma Città sane dell'Organizzazione mondiale della sanità, volto a promuovere la prevenzione e il benessere attraverso politiche integrate e una maggiore sensibilizzazione dei cittadini. —

IL 24 OTTOBRE IN CCIAA

L'ozono per la cura del mal di schiena

Il mal di schiena, oltre a rappresentare una delle cause più frequenti per cui ci si reca dal medico, può essere considerato una vera e propria problematica sociale: ne soffre circa il 25% dei lavoratori ed è la terza causa di assenza dal lavoro dopo influenza e le malattie a carico delle prime vie respiratorie.

Le strutture coinvolte in questa patologia sono: le ossa della colonna vertebrale e del bacino, la muscolatura e i nervi di questi distretti. Cause diverse che coinvolgono, nel trattamento, specialisti diversi ai quali è dedicato il convegno "Ozono terapia e mal di schiena: come, quando, perché" in programma il 24 ottobre Camera di commercio a Udine. Organizzato dalla sezione territoriale della Federazione italiana di Ossigeno-Ozono, i cui referenti sono i dottori Amato De Monte e Loris D'Orlando, l'incontro prevede la partecipazione di specialisti regionali e nazionali per inquadrare il mal di schiena, dalla diagnosi alle varie opzioni terapeutiche, chirurgiche, riabilitative, farmacologiche, con particolare riguardo all'impiego dell'ozono. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione a eventipass@gmail.com. —

L'immagine scattata nel 1945 a Villa Deciani

Il bambino in braccio al soldato Usa «Mi accolse riempiendomi di doni»

Il piccolo presente in una delle foto esposte in questi giorni a Cassacco è Giorgio Colitti, oggi 88enne

LA STORIA

MAURA DELLE CASE

La guerra la spiava a distanza, dalla finestra della soffitta di casa, un'inquadratura privilegiata su villa Deciani occupata dai tedeschi. Nasosto in soffitta, Giorgio Colitti, che nel 1945 aveva 8 anni, vede così scorrere la Storia davanti ai suoi occhi di bambino. Prima i tedeschi, poi l'irruzione in villa dei partigiani, quindi l'arrivo degli inglesi e degli americani. Ed è in braccio a uno di loro, un giovane soldato dell'esercito a stelle e strisce, che Giorgio è inconsapevolmente entrato a far parte di quella Storia con la S maiuscola. È lui il bambino che posa, seduto assieme a una sua coetanea sulle ginocchia del militare, nella foto che in questi giorni è stata esposta pro-



LO SCATTO
IL BIMBETTO A DESTRA È IL FRIULANO
GIORGIO COLITTI CHE AVEVA 8 ANNI

Il conte Luigi Deciani raccoglie da anni materiali storici: l'intenzione è quella di farne in futuro un film

prio a Cassacco, nell'ex stalla della dimora storica, dove il conte Luigi Deciani ha riunito numerose testimonianze del periodo: dalle medaglie della mamma, che fu, tra l'altro, crocerossina con la Julia in Russia, nel Donbass, poi attiva nella lotta partigiana e pure incarcerata in via Spalato, alle immagini dell'occupazione angloamericana. Un lavoro di raccolta e ricerca che continua da anni con l'obiettivo – detto ancora a mezza voce dal conte – di farne in futuro un film.

Dopo lo scatto, Giorgio è cresciuto a Montegnacco, all'ombra della magnifica dimora, dove ieri è tornato per condividere i suoi ricordi, anche a beneficio dei tanti visitatori che il conte Deciani ha accolto e guidato alla scoperta della villa.

Faticoso, per lui che si avvicina alle 88 primavere, riavvolgere il nastro del tem-



Da sinistra, Giorgio Colitti insieme al conte Luigi Deciani

po. Perché l'emozione vivida della Liberazione si accompagna ancor oggi ai momenti bui che l'hanno preceduta. «Gli americani?». Si strofina gli occhi Colitti, cercando di ricacciare indietro la commozione, in cerca delle parole che sgorgano naturalmente in friulano, prima che nel più formale italiano.

«Ricordo che il soldato americano della foto mi accolse riempiendomi di doni. Gli ricordavo il figlio che aveva lasciato in America e che aveva circa la mia età. Così fu con me particolarmente generoso. Mi diede soldi, il Vicks per curare i raffreddori, barattoli di arachidi salate, chewingum e poi caramelle. Un ben di Dio». Quella foto riporta una marea di ricordi alla memoria dell'anziano che, coincidenza del destino, in paese è stato ribattezzato click, per via della Pentax, comprata da emigrante in Svizzera, che porta sempre con sé e che ha usato, negli ultimi decenni, per immortalare tutto e tutti a Cassacco e dintorni.

«Superate le sparatorie che hanno sfiorato anche casa mia, l'arrivo degli americani è significato per tutti noi il ritorno alla tranquillità, alla pace» conclude Giorgio che rivolgendosi ai giovani di oggi ricorda essere «un bene prezioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!



Specifico per le esigenze e la salute degli uomini



Con il doppio complesso vegetale di damiana e ginseng come rinvigorenti e con utili micronutrienti per l'uomo



Adatto all'assunzione quotidiana



Ben tollerato

Il sindaco parteciperà all'iniziativa dell'assessore capitolino con i colleghi di Napoli e Genova
«Sono convinto sia possibile creare una convergenza di molte realtà civiche e sociali»

Rilanciare il Centrosinistra De Toni a Roma da Onorato

IL PROGETTO

CRISTIAN RIGO

Ci sarà anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, al parco dei Principi di Roma all'iniziativa dell'assessore capitolino allo Sport, Moda e Grandi Eventi Alessandro Onorato che dallo scorso giugno ha avviato un progetto per «dare nuovo slancio al centrosinistra» e oggi ha riunito sindaci e amministratori locali per confrontarsi sul tema «Giovani, scuola, merito, imprese, sanità, sicurezza. È possibile cambiare davvero?».

Per Onorato, ovviamente, la risposta è affermativa e tra gli esempi virtuosi che avranno modo di raccontare la loro esperienza civica, insieme a De Toni, ci saranno anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e la sindaca di Genova, Silvia Salis. «Solo da qui, ossia dai temi che stanno a cuore ai cittadini, quelli che qualificano davvero la proposta politica, quelli che, in alcuni casi, so-

no rimasti appannaggio della destra, come avvenuto per la sicurezza, che invece deve essere al centro del nostro intervento - spiega Onorato - si potrà fare un primo vero passo avanti per arrivare a essere alternativi alla destra, perché oltre al campo largo, dobbiamo dare una visione alternativa di paese, ridare fiato a chi oggi è in difficoltà, allo stesso ceto medio che è in sofferenza».

Per Onorato «è urgente fare una rete, che deve divenire sistema, che deve funzionare». Auspicio condiviso da De Toni che ha già aderito ad altre due reti. «Quella di Trieste, promossa da Francesco Russo - dice il primo cittadino udinese - e quella civica solidale di Democrazia solidale. Il mio auspicio adesso è che si crei una rete di reti perché se ogni rete va per conto suo... Io sono convinto si possa creare una convergenza di molte realtà civiche e sociali emergenti dal basso». Nel suo intervento De Toni porterà l'esperienza del modello Udine. «La nostra è una maggioranza molto ampia che va anche oltre le forze classiche



ALBERTO FELICE DE TONI
PRIMO CITTADINO
DEL CAPOLUOGO FRIULANO

«Il riformismo classico contrastava le disuguaglianze con il welfare, oggi non basta, bisogna favorire la ricerca della felicità»

del centrosinistra se pensiamo che gli Alfieri della libertà rappresentano il centro liberale con trascorsi anche in Forza Italia».

Ma il sindaco di Udine non intende rompere soltanto lo schema classico tra destra e sinistra, frutto del sistema maggioritario costruendo un progetto politico che ricordi la Margherita. In quella direzione va letta la nascita della Federazione Quadrifoglio e anche l'avvicinamento a Ernesto Maria Ruffini, ex direttore dell'Agenzia delle Entrate e fondatore dei comitati Più Uno. De Toni però sogna di dare una nuova veste al riformismo sviluppando il tema della felicità applicato alla politica: «Il riformismo classico contrastava le disuguaglianze tramite il welfare ma oggi garantire diritti e servizi non basta più, nelle comunità devono trovare casa anche la sostenibilità, la solidarietà, la fiducia». Insomma nella ricerca della felicità le comunità, e la politica, possono svolgere un ruolo fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVETTO (FDI) E GATTA (MISTO)

Attacchi di Di Lenardo sindaco e Pd nel mirino «Prendano posizione»

«Non sorprendono le critiche che arrivano da Azione e Italia Viva nei confronti delle gravi e inqualificabili affermazioni e accuse espresse dal consigliere Di Lenardo in questi giorni. Sorprende piuttosto il silenzio degli esponenti del Pd e soprattutto da parte della lista civica de Toni». A dirlo è il consigliere Giovanni Govetto (Fratelli d'Italia) intervenendo nell'acceso dibattito esploso a valle delle esternazioni dell'esponente di Alleanza Verdi Sinistra dopo la manifestazione pro-Pal. Leggi: l'auspicio di un processo simile a quello di Norimberga per la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e l'accusa alle forte dell'ordine, a partire dal prefetto, d'aver utilizzato durante la manifestazione materiale vietato dalla normativa. «Sorprende il silenzio del sindaco, quasi fosse ostaggio delle forze minoritarie della sua maggioranza. Confidiamo - continua Govetto - che anche in riferimento alle gravi dichiarazioni del consigliere Di Lenardo, De Toni possa ritrovare il coraggio e la fermezza che in altre occasioni sono man-

cati».

Dalle affermazioni di Di Lenardo prende le distanze anche Antonella Eloisa Gatta (Costruire Futuro, gruppo Misto) che se da un lato rileva le richieste di spiegazioni al sindaco avanzate dai centristi, dall'altro si chiede: «Tutti gli altri consiglieri di maggioranza, del Pd, di Spazio Udine o della lista De Toni, cosa dicono?». «Ormai siamo anni luce lontani dai programmi concordati in sede di coalizione originaria, dei quali non si discute neanche più e che erano finalizzati alla città - aggiunge Gatta -. Ci troviamo in alternanza a discutere dell'appiattimento con le "visioni" urbanistiche dell'assessore Marchiol o delle considerazioni storiche di Di Lenardo. Che il sindaco de Toni conservi almeno l'onore della città, evitando che membri della sua maggioranza, membri delle istituzioni, attacchino prefetto e questore e li accusino di aver utilizzato coscientemente armi proibite contro i 200-300 malviventi che hanno trasformato piazza primo maggio in un campo di battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The City Crossover

GAMMA
DA **€ 19.900***
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

ANCHE SABATO E DOMENICA

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT esclusi) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
LATISANA Tel. 0431 50141
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Ein Prosit 2025



I cuochi del ristorante Carmagnola, accanto Antonella Nonino e Stefano Zuliani. Sopra, da sinistra, i cuochi Hiroshi Karashima e Yoji Tokuyoshi del D'Amare Bistrot e gli assaggi a La Botte/FOTO PETRUSSI

Assaggi e laboratori in centro città Alla scoperta di vini e cibi fermentati

Oggi l'ultima giornata della rassegna. Degustazioni nella struttura allestita in via Mercatovecchio

Assaggi di vino e laboratori ad hoc hanno fatto da padrone anche ieri, nell'ambito della seconda giornata della 26ª edizione di Ein Prosit. Tra questi, anche quello ospitato a La Botte di via Manin dedicato ai vini a fermentazione spontanea di Nikolas Juretic, produttore di Cormons, e ai presidi Slow food fermentati, con Elisa De Nardo, referente Slow food per l'educazione sul territorio regionale, presidente della Condotta del Friuli e Savio Del Bianco, coordinatore Guida alle birre d'Italia per Slow food e coordinatore (come anche de Nardo) della Guida Slow Wine in Fvg e Primorska.

La differenza, spiega Juretic, tra vini "classici" e a fermentazione spontanea «è il risultato». «Quando produco un vino con lieviti selezionati – sottolinea il produttore –, avrà dei sentori, degli aromi e dei sapori più simili a un altro vino



Da sinistra, Savio Del Bianco e Nikolas Juretic

prodotto con lo stesso ceppo di lievito selezionato. Invece, producendo un vino con lievito spontaneo, che vuol dire senza nessuna aggiunta, sarà molto diverso dall'altro. Anche due vigneti, posti uno accanto all'altro, se li faccio fermenta-

re spontaneamente saranno comunque diversi. Mentre con lieviti selezionati questi due vini, provenienti da vigneti vicini, saranno quasi uguali».

I presidi Slow food a fermentazione spontanea sono diffusi in tutto il territorio regionale,

fanno parte della nostra tradizione, rappresentano uno dei metodi di conservazione di ortaggi e carni. «Per Ein Prosit – racconta De Nardo – abbiamo voluto portare quelli più rappresentativi. Ad esempio il cavolo cappuccio di Collina (Forni Avoltri) con il quale viene fatto il fermentato, che è un crauto di montagna. Oppure il Brovadâr di Moggio Udinese e il Pestith, rape fermentate in acqua e sale. Abbiamo fatto assaggiare pure salumi spalmabili, il Pestât di Fagagna, metodo tradizionale con il quale si conservavano le verdure di stagione, fermentate nel lardo, e la Varhackerà di Timau dove invece i salumi già mediamente o totalmente stagionati venivano macinati e fatti fermentare nel lardo per conservarli». «Per Ein Prosit abbiamo pensato a quattro laboratori, il cui fil rouge è la fermentazione spontanea, un elemento essenziale

– sottolinea Del Savio – in continuità al concetto di "terroir" (termine francese usato per descrivere un territorio delimitato dove un insieme di fattori naturali e umani unici conferisce a un prodotto caratteristiche distintive e irripetibili, ndr) per quanto riguarda il vino. Se abbiamo fatto delle pratiche

**Il produttore Juretic:
«L'uso di lieviti
spontanei differenzia
il prodotto»**

agronomiche che mettono il vino e le uve in condizioni di tradurre il suolo, l'usare dei lieviti selezionati non è negativo di per sé ma è qualcosa di limitante, a mio avviso, per quanto riguarda l'espressione, la complessità e la continuità con il terroir. Per quanto concerne le

birre a fermentazione che abbiamo assaggiato, questo è un elemento fondamentale per determinare stili, o propriamente belgi o di ispirazione belga, della zona del Pajotteland, quindi Lambic e Gueuze».

In Fondazione Friuli, invece, Antonella Nonino ha introdotto con Stefano Zuliani "Nonino, from Cindarella to Queen of Cocktails, be brave mix Grappa!" che racconta l'evoluzione del distillato di Percoto. Specialità anche all'ora di cena, con, tra le altre, le proposte del ristorante Carmagnola (Vecchi giovani o giovani vecchi?), D'Amare Bistrot (Spaghetti Sushi vol.2) o al Toscano (La festa parla tutte le lingue). Assaggi possibili fino a oggi, dalle 10, in via Mercatovecchio, nell'ambito di Blancs-mostra assaggio Io sono Friuli Venezia Giulia ideata da PromoTurismoFvg. —

L.P.

Lettera da Loris De Filippi dagli ospedali dell'area distrutta dalla guerra
Nel cimitero di Tualis l'incontro per ricordare il prete degli ultimi

Tributo a don Di Piazza dalla Striscia di Gaza: «Rivedo Pierluigi nei volti dei bambini»

LA CELEBRAZIONE

ALESSANDRA CESCHIA

L'eco delle sue parole, sempre attuali, dalla croce incorniciata da un tettuccio ligneo e vegliata dalle cime dei monti Crostis e Zoncolan è rimbalzata fino alla striscia di Gaza a portare l'umanità dov'è difficile anche credere che ancora esista.

Perché le parole di don Pierluigi Di Piazza sono più che mai vive e attuali. Fra le tante voci della folla che ieri si è riunita nel piccolo cimitero di Tualis per ricordarlo c'era quella di Loris De Filippi, infermiere con trent'anni di lavoro sul campo alle spalle, già presiden-



La folla che si è riunita ieri nel cimitero di Tualis

te di Medici Senza Frontiere per l'Italia e impegnato nelle Terapie intensive neonatali e pediatriche a Gaza. «Vedo Pierluigi ogni giorno nei volti dei bambini a Gaza che lottano per restare vivi

e cerco di ricordare ciò che lui mi insegnava: la compassione non è un sentimento, è un dovere – ha scritto in una lettera –. Pierluigi mi dà la forza e il coraggio per continuare a impegnarmi,



La tomba di don Pierluigi Di Piazza nella frazione di Comeglians FOTO PETRUSSI

anche se qui lavorare è diventato un dramma. La vera paralisi è quella morale, quella che ci fa credere che la sofferenza degli altri non ci riguarda, che sia un capitolo distante della storia – le sue parole – ma ogni volta che accettiamo una menzogna per non vedere la verità partecipiamo a quella paralisi».

È stata Aida Talliente a leggere alcune riflessioni tratte dai libri di don Di Piazza sul significato della spiri-

tualità e dell'accoglienza. Marinella Chirico ha ricordato come don Di Piazza nelle presentazioni dei libri, anche in dialogo con Margherita Hack, sapeva conquistare la folla con la sua apertura al dialogo e poi Barbara Bellaccini, nipote di padre Ernesto Balducci li ha ricordati entrambi come profeti, per la loro visione dell'umanità e il loro operato.

Il fratello, Vito Di Piazza, ha introdotto l'incontro so-

fermandosi poi a raccontare Pierluigi attraverso alcuni aneddoti. Uno su tutti ne ha definito il ritratto: «Quando era in Guatemala e percorreva a piedi anche 20 km per raggiungere alcune comunità – il suo racconto – si trovò a celebrare la messa, ma non aveva particole. Così consacrò le tortillas e le usò, perché era uno spirito libero non chiuso dai paletti della ritualità liturgica, staccata dalla gente e dalla vita». —

RIVE D'ARCANO

L'addio della comunità alla 103enne Bianca «Testimone della storia»

IL LUTTO

Maristella Cescutti
/ RIVE D'ARCANO

La comunità di Rive D'Arcano ha salutato Bianca Sonvilla, 103 anni, la persona più anziana nella comunità che ora riposa nel cimitero di Rodeano. Nata e vissuta a Rodeano a 12 anni era già stata mandata dai genitori in servizio in una famiglia in



Bianca Sonvilla

Sicilia dove si era recata da sola viaggiando in treno. A raccontarlo è la figlia Luisa che a novembre compie 82 anni. «Mamma Bianca è stata con me e mio fratello Bruno esemplare – afferma –. Ci ha trasferito i sani principi morali e del vivere quotidiano. Per tutta la vita si è dedicata alla famiglia e alla comunità. Mio padre ha combattuto la Seconda guerra mondiale e mia madre, lavorando, ci è stata sempre vicino».

Fino a 13 anni ha vissuto da sola poi è stata accudita amorevolmente fino all'ultimo giorno dai due figli. Molto socievole con tutti, dal carattere allegro, andava in bicicletta in paese per svolgere le varie commissioni, la sua generosità la vedeva impegnata a favore del prossimo, era conosciuta e ben voluta da tut-

ti.

«Il ricordo di Bianca è quello di una donna forte e tenace – afferma il sindaco Gabriele Contardo – che ha attraversato gran parte del Novecento. È stata la testimone di una generazione che ha dovuto fare i conti con la tragedia della Seconda guerra mondiale, con l'emigrazione quale scelta obbligata a causa della povertà economica che caratterizzava all'epoca il Friuli e con le difficoltà inevitabili nel dover accudire una famiglia con le poche risorse disponibili al tempo». «Sono certo che Bianca – prosegue – ha saputo trasmettere queste memorie ai suoi cari per non disperdere queste sue esperienze tanto preziose perché reali e soprattutto vissute in prima persona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Sistemi di sicurezza C'è il bando per i fondi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I cittadini residenti ad Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis e Tolmezzo possono presentare le domande di contributo, sul bando 2025, per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle case e nelle parti comuni dei condomini. Il termine è il 31 dicembre.

L'iniziativa, realizzata con il contributo della Regione, riguarda una vasta tipologia di impianti e serramenti. Interventi che devono essere eseguiti, fatturati e pagati dal 1° gennaio 2025 al 31 di-

cembre. La domanda si fa in modalità telematica con autenticazione tramite Spid o Cie accedendo, dal sito internet del Comune di Tolmezzo, al procedimento "Contributi per l'installazione di sistemi di sicurezza – Anno 2025".

L'importo della spesa ammessa va da un minimo di 500 a un massimo di 3.000 euro. Il contributo copre fino al 60 per cento della spesa, quindi da un minimo di 300 un massimo di 1.800 euro.

I contributi spettanti saranno liquidati entro il 30 giugno 2026. —

SULL'A23 DIREZIONE TARVISIO

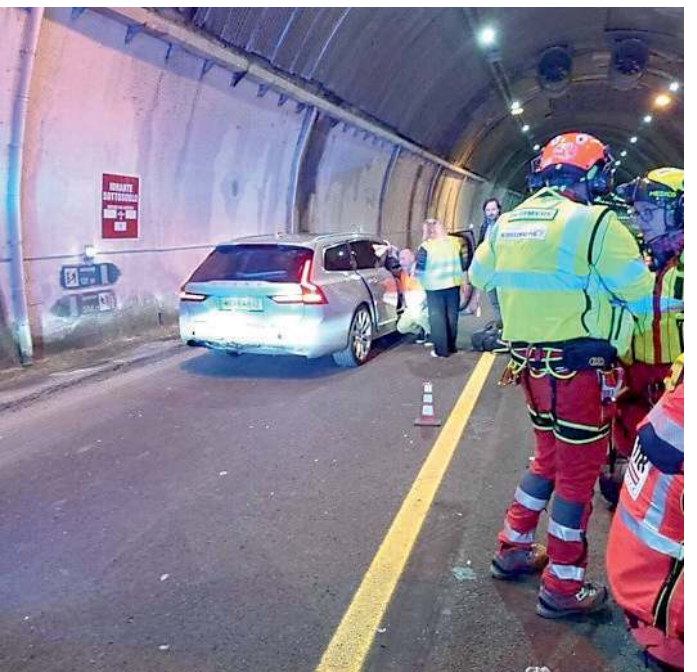
Tamponamento in galleria Due ferite e traffico bloccato

La dinamica non è ancora chiara, ma dalle prime ricostruzioni sembrerebbe che si sia trattato di un tamponamento. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 16, nella galleria Lago, sull'autostrada A23 in direzione Tarvisio, al chilometro 54 e 700, nel comune di Trasaghis.

Il sinistro ha coinvolto due donne, una di nazionalità italiana e una di nazionalità austriaca, che sono state entrambe portate in ospedale per ac-

tamenti: sembrerebbe che sia stato il veicolo con targa italiana a tamponare l'altro, in un punto, la galleria Lago, spesso soggetto a episodi simili.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona del Friuli, la Sores con l'elisoccorso e la polizia stradale. L'incidente ha incrementato il traffico, già piuttosto sostenuto dato il giorno e l'orario: nei pressi del punto interessato dallo scontro, si sono registrati almeno tre chilometri di coda.



L'anniversario a Buja



I labari delle sezioni intervenute alla celebrazione, nella foto al centro, da sinistra Pizzato, Benedetti, Alessio, Pezzetta e Nardon, infine la banda e la filarmonica che hanno preceduto il corteo FOTO PETRUSSI

Alessandra Ceschia / BUJA

Settant'anni trascorsi all'insegna della solidarietà, ma anche della coesione sociale, della promozione di stili e abitudini di vita sane. È il solco tracciato dalla longeva sezione dei donatori di sangue di Buja, a ripercorrerlo ieri, nel corso di una festa che ha riunito la comunità, è stata una nutrita compagine di volontari, amministratori e rappresentanti di oltre una trentina di sezioni provenienti da tutto il Friuli, ma anche dalle sezioni gemellate di Berbenno guidate dal presidente Sergio Benedetti.

«È una grande festa – ha esordito il presidente sezione Federico Alessio –, ma anche un'occasione per ri-

Donatori di sangue in festa Settant'anni di solidarietà

Il presidente: un'occasione per riflettere. Il sindaco: impegno e altruismo

flettere sul cammino di crescita che abbiamo affrontato e sulla flessione delle donazioni che ci troviamo a dover fronteggiare, visto l'invecchiamento della popolazione, ed è per questo che guardiamo ai giovani con speranza. Sono 121 nuovi soci reclutati nel 2024, una decina nell'anno in corso,

con l'intento di conquistarne altri, coinvolgendo anche i genitori, attraverso gli incontri nelle scuole. Il corteo dalla piazzetta del Donatore si è incamminato verso il municipio scortato dalla banda cittadina e dalla filarmonica di Buja e, dopo la deposizione dei fiori al monumento del donato-

re, si è riversato nel duomo dove don Edoardo Scubla ha celebrato la messa animata dal coro parrocchiale. I discorsi e i momenti di socializzazione sono arrivati a Mont, durante il successivo convivio. Presente la presidente dell'Afd provinciale Manuela Nardon, il consigliere della zona collinare

Mattia Pizzato, il consigliere regionale Moreno Liruti, gli assessori comunali Alberto Guerra e Simona Piccoli e la sindaca Silvia Maria Pezzetta.

«Non celebriamo una semplice ricorrenza, ma 70 anni di impegno e di generosità concreta che hanno reso la nostra comunità più

unita e attenta alle persone bisognose – ha fatto notare la prima cittadina –. Il senso di responsabilità e di altruismo verso il prossimo di ciascun donatore contribuisce a salvare la vita di tante persone che grazie a un gesto possono tornare a guardare con speranza al futuro».

Poi è giunto il momento dei riconoscimenti, il doveroso tributo ai fondatori della sezione che oggi conta su 669 iscritti.

E ancora, il ringraziamento ai presidenti che si sono succeduti: da Ottavio Vidoni ad Eligio Piemonte, da Adriano Debellis a Federico Alessio. Persone che si sono passate il testimone credendo fermamente nell'importanza della solidarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMODA 5

e+H
SUPER HYBRID SYSTEM

OMODA | JACOO



CON SUPER ROTTAMAZIONE USATO
TUA A PARTIRE DA 22.900€*



*Prezzo esclusa IPT con ritiro usato. Per maggiori informazioni visita il sito [autopiu.it](https://www.autopiu.it)

OMODA

AUTOPIU' SPA (UD)

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD)

Infoline: 3601046338

[autopiu.it](https://www.autopiu.it)

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

**ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 -  328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO


**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**


NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it**

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it •  cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO


Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

**EL
E
T
T
R
A
U
T
O** **G
O
M
M
I
S
T
A**

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
inizio 13 ottobre presso la sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a:  0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

ALLA CAVICJ DI BASALDELLA

Furto sventato in osteria, presi due ladri

Per entrare nel locale hanno spaccato il vetro della porta principale. I carabinieri li hanno fermati in flagranza di reato

Chiara Dalmasso
/ CAMPOFORMIDO

Squilla il telefono nel cuore della notte: sono i carabinieri del gruppo Radiomobile, che lo avvisano del tentativo di furto appena avvenuto nel suo locale, l'osteria Cavicj di Basaldella. E così alle tre di notte, dopo il brusco risveglio, il titolare Gabriele Zanin si è precipitato sul posto, in piazza Umberto I. Ha trovato le forze dell'ordine, intervenute dopo una chiamata dei vicini, e uno dei due ladri disteso in terra dentro il ristorante, forse per un malore.

La dinamica del tentativo di furto, stando alle prime ricostruzioni del titolare e delle forze dell'ordine, sarebbe la seguente: sentendo forte trambusto, forse svegliati dal fragore dei vetri spaccati della porta, alcuni vicini hanno chiamato i carabinieri, che rapidamente sono giunti sul posto. Entrati nel locale, si sono accorti della presenza di due individui, entrambi italiani e di un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. Li hanno così fermati in flagranza di reato. Per uno dei due, come si accennava, è stata chiamata



L'insegna del locale di piazza Umberto I a Basaldella e, a destra, le condizioni della porta principale, con il vetro mandato in frantumi dai ladri



l'ambulanza, perché avrebbe accusato un malore, mentre l'altro è stato portato via dai militari dell'Arma.

Parca la refurtiva: «I ladri hanno aperto la cassa e si sono intascati solo il fondo di questa – spiega Zanin – che per fortuna non era molto». Per il resto, non hanno toccato nulla: «Hanno aperto qualche cassetto, ma evidentemente non c'era niente che potesse interessarli».

Il danno maggiore, ancora da quantificare, è quello alla porta principale di accesso all'osteria: come si evince dalle foto, il vetro è stato spaccato. «Al momento, abbiamo ovviato al problema con una soluzione di fortuna (un cartone a chiudere lo squarcio, ndr.), ma sarà l'assicurazione a quantificare i danni» dice ancora il titolare. «Da un'ispezione successiva al tentato furto – prosegue – mi sono ac-

corto che i ladri hanno forzato anche la porta sul retro, che però risulta intatta. Evidentemente, non riuscendo, si sono spostati sull'ingresso principale».

Zanin, comprensibilmente sconvolto, non vuole lasciarsi abbattere da quest'episodio: «Sono qui da 16 anni e non era mai successo nulla di simile, poteva andare decisamente peggio, quindi ora ciò che conta è risolvere la situa-

zione e buttarci questa storia alle spalle» riflette, precisando che l'osteria ieri è rimasta aperta, nonostante gli avvenimenti notturni.

Nella zona, non risultano registrati altri furti recenti: «Mi sono giunte voci di qualche colpo a Zugliano – conclude Zanin – e in ogni caso ora prenderò provvedimenti più seri per tutelare la sicurezza del mio locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pradamano
Guida in stato di ebbrezza
Fermato un trentenne

Era alla guida della sua Ford Focus, alle 2,45 della notte tra sabato e ieri, quando è stato fermato dai carabinieri del Norm di Palmanova. Un 30enne di Udine ha subito il ritiro della patente di guida: l'alcol-test ha riscontrato un tasso alcolemico di 1,38 grammi litro, superiore al limite consentito (0,5 grammi litro).

I controlli
Due patenti ritirate
tra Pozzuolo e Latisana

Due persone fermate, nella notte tra sabato e ieri, in stato di ebbrezza, tra Pozzuolo e Latisana. Il Norm di Latisana ha fermato prima un ragazzo, classe 2004, di San Giovanni al Natisone, a Pozzuolo: guidava con un tasso alcolemico di 1,49 g/l. Patente ritirata. A Latisana, patente ritirata a un 50enne con un tasso superiore ai 2 grammi per litro.

Ford Transit® Van



€ 24.150 IVA esclusa



PRO™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Molimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 **Infoline**
 **360 1046338**

Promozione valida fino al 31/10/2025 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Van Trend 310 L2H2 EcoBlue 105 CV MY2025.75 a € 24.150 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Offerta valida solo per veicoli in pronta consegna e grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Transit Van: ciclo misto WLTP consumi da 7,8 a 11,6 litri/100km, emissioni CO2 da 205 a 305 g/km.

Le penne nere a Codroipo



L'ammassamento degli alpini al campo sportivo di Codroipo; in alto a destra le penne nere al loro ingresso all'ex caserma 29 Ottobre e, sotto, le autorità intervenute con al centro Riccardi e Bordin FOTO PETRUSSI

Gli alpini sfilano nell'ex caserma «Siete un esempio per i giovani»

In 2.500 al raduno della Sezione di Udine, del Car e del Battaglione Vicenza per il 95° del Gruppo Emozione all'entrata della 29 Ottobre: «Un anno duro ma indimenticabile, imparammo la disciplina»

Viviana Zamarian / CODROIPO

«Là c'era la mensa, in quell'edificio invece il dormitorio e qui, in questo piazzale, si marciava». Stefano Antonutti, alpino di Colloredo di Prato, alla caserma 29 Ottobre ci è entrato nel 1990. «È bellissimo tornarci, certo quando c'eravamo noi non c'era un filo d'erba fuori posto» sorride. La commozione si coglie nei volti mentre gli alpini – oltre 2.500 arrivati nel capoluogo del Medio Friuli per il raduno della Sezione Ana di Udine, del Car, del Battaglione Vicenza per il 95° del Gruppo di Codroipo e il 40° del coro sezionale Ana Udine-Gruppo di Codroipo – entrano nella caserma. Ci si guarda

attorno, si sorride, ci si emoziona condividendo i ricordi. Dei sacrifici, della disciplina imparata, delle amicizie nate là e durate tutta la vita. Come quella che lega Massimo Dal Forno della Sezione di Verona e Alfredo Lirussi di Sammartenchia di Pozzuolo e le altre penne nere che qui ci entrarono il 17 maggio 1983. «Un anno duro ma bello e questo raduno è stato una occasione per rincontrarci» dicono.

Gli alpini, partiti dal campo sportivo, sfilano lungo le vie di una Codroipo in festa per la fiera di San Simone. I più piccoli li accolgono sventolando le bandiere italiane. «Viva gli alpini» si leva una voce tra gli applausi al loro passaggio prece-



Il passaggio del gruppo alpini di Codroipo in piazza Garibaldi

duto dalle tre fanfare. «Per noi è un orgoglio festeggiare i 95 anni di vita associativa – afferma il capogruppo Giorgio Della Longa –. Molto è stato fatto

ma preferiamo guardare al futuro e pensare a cosa potremmo ancora fare per la comunità e come sfruttare la nostra capacità di voler impegnarci a

favore degli altri, pensare a come parlare del nostro essere alpini, in particolare alle nuove generazioni, del legame che ci unisce, dei valori in cui crediamo e di cui siamo fieri».

Il grazie agli alpini «per quello che siete e per ciò che rappresentate, ma soprattutto per quello che continuate a fare nei territori e nelle comunità. In una società che si è evoluta e che spesso si è smarrita, serve qualcuno che ricordi i principi su cui si fonda la nostra convivenza civile. Le istituzioni vanno rispettate sempre. Questi anniversari non sono traguardi, ma punti di partenza» è stato rivolto dal presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «Codroipo ha visto tanti ra-

gazzi arrivare nella sua caserma – aggiunge poi il sindaco Guido Nardini – e il fatto che ci sia un ricordo bello di quel periodo è importante. Vorremmo che i valori alpini si diffondessero tra i giovani». E ai giovani si è rivolto il presidente della Sezione di Udine Mauro Ermacora: «I giovani non riescono a comprendere quanto è importante la disciplina che noi abbiamo ricevuto durante la Naja. Il Car era una scuola di vita, si entrava ragazzi e si usciva uomini e questo faceva di noi il futuro dell'Italia». «Sono cresciuto qui, sono figlio di questo luogo e di un ufficiale degli alpini – sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi –. Tornare in questa cornice significa per me interpretare i valori fondamentali che il mondo degli alpini garantisce a una società complessa come la nostra, soprattutto nei momenti di grande difficoltà. Un significato reso ancora più importante dalla partecipazione al sistema di protezione civile». Gli alpini sfilano e arrivano alla 29 Ottobre. «Mandi Luciano» si leva un grido. Luciano Coppino, 86 anni, ex capogruppo degli alpini di Sclauinco si commuove. «È bellissimo» dice. Salutando a uno a uno, «i suoi» ragazzi. —



UN MESSAGGIO ARRIVATO ANCHE DA STEFANO MARANGONE

L'ex comandante Lambiase «Legame con la comunità»

CODROIPO

Li guarda con orgoglio, Giovanni Lambiase oggi 92enne, i suoi alpini, molti suoi «ex ragazzi». Con negli occhi la commozione di chi, da comandante del Battaglione Vicenza, il 6 settembre 1976 varcò le porte della caserma 29 Ottobre in viale Duodo. «Dopo il crollo della caserma a Tolmezzo per il terremoto – racconta – arrivammo con la bandiera del

Battaglione e fummo accolti con calore e generosità da tutta la popolazione. Il 25 febbraio 1977 assistemmo al giuramento delle prime 300 reclute alpine e questo fu un momento indimenticabile per tutti. Per vent'anni Codroipo è stata la casa degli alpini del Vicenza stringendo un legame profondo con la comunità. Grazie Codroipo per averci accolto e sostenuto». Gli alpini lo salutano, tra di loro ci so-



Giovanni Lambiase

no anche le penne nere arrivate da Biella, città che ha ospitato l'ultima adunata nazionale. Tra coloro che prestarono servizio al Battaglione Vicenza e al Battaglione Tolmezzo c'è anche Stefano Marangone di Rivignano Teor, l'ex calciatore immobilizzato a letto dalla Sla. Ha scritto un messaggio, utilizzando il movimento degli occhi sul computer. «Lo spirito di corpo degli alpini – legge il consigliere nazionale Ana Andrea Sgobbi, dopo aver portato il saluto del presidente Sebastiano Favero – è una fede, un po' come l'amore per i figli. Ho seguito l'adunata nazionale di Udine. Nonostante la pioggia gli alpini non hanno mai mollato e un po' in questo mi riconosco». —

V.Z.

Il monsignore lascia Rivignano Teor per prendere servizio nelle parrocchie del Palmarino
I sindaci: «È stata una voce che ha parlato dritto al cuore e alla mente di tutti noi»

Il saluto di don Brida ai fedeli «Forte senso di comunità»

LE CELEBRAZIONI
MONIA ANDRI

Monsignor Paolo Brida si è congedato dai fedeli di Rivignano Teor e Pocenia, con una messa in duomo, per entrare in servizio nelle parrocchie di Palmanova, Jalmicco, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano. A concelebbrare la funzione don Gabriele Pighin, originario di Rivignano e don Raffoul Chawky, sacerdote di Lestizza e Villacaccia. Erano presenti una settantina di coristi dalle corali locali mentre la Pro loco, i donatori e gli alpini hanno organizzato la festa in recreatorio.

«È stata una grande emozione – racconta monsignor Brida – celebrare questa messa alla presenza di numerosi giovani. Mi ha colpito questo momento di senso di comunione, dovrebbe essere sempre questo il modo di fare le cose, l'ideale di collaborazione». «So-



Don Paolo Brida in centro con i sindaci di Rivignano Teor e Pocenia e i rappresentanti delle associazioni

no stati anni intensissimi – prosegue –, sia dal punto di vista dell'impegno pastorale ma soprattutto arricchito dalla soddisfazione di aver visto crescere le nuove generazioni che a loro volta si sono poi impegnate nella parrocchia e dedicate al sociale in un periodo storico di certo non favorevole che potrebbe invece porta-

re all'individualismo». Presenti, accanto alle tantissime persone, gli amministratori comunali di Rivignano Teor e Pocenia, del mondo associazionistico accanto alle autorità militari. Per la sindaco di Pocenia Debora Furlan «avere don Paolo Brida nelle nostre parrocchie è stato un dono prezioso. Ci mancherà

molto. Desideriamo augurarli di proseguire nel suo cammino pastorale con gioia». Mentre il sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi, evidenzia come quest'ultimo saluto sia stato una festa «con oltre 500 persone. Per noi è stato anche un momento di commozione. Ci lascia una voce importante che parla



I tanti fedeli presenti durante la messa di saluto a monsignor Brida

dritto al cuore e alla mente. La collaborazione è sempre stata positiva. È stato un "maestro", ha saputo aggregare le diverse comunità. Gli auguriamo grandi soddisfazioni». Brida è nato a Udine nel 1962. È originario della parrocchia udinese di Sant'Osvaldo. Fu ordinato sacerdote nel 1992 da monsignor Alfredo Battisti. È stato vicario parrocchiale a Gemona del Friuli prima di essere nominato, nel 1996, parroco di Colugna e poi a Plaino. Tra il 2006 e il 2007, Brida fu amministratore parrocchiale di Paderno. Nel 2010 il trasferimento a Rivignano dove presta servizio come parroco di Rivignano, Teor, Campomolle, Driolas, Pocenia e Torsa, comunità

alle quali nel 2014 si sono aggiunte Ariis e Flambruzzo. È stato componente del Consiglio presbiterale diocesano per due mandati (2010-2013 e 2019-2024) nonché del Collegio dei consultori per i distinti mandati (2003-2008 e 2019-2024), oltre che insegnante di religione in alcune scuole cattoliche (dal 2004 al 2010). Ha svolto anche servizio per circa 15 anni come assistente spirituale dell'Unitalsi supportando i malati a Lourdes. Dal 2009 è cappellano onorario della Grotta di Lourdes. A subentrare a don Brida, come lo stesso conferma, sarà il giovane sacerdote, don Francesco Ferigutti proveniente da Artegna, originario di Zugliano. —

Nuova Puma Gen-E®

Tua da € 17.450
Con € 15.500 di Incentivi Ford+ e rottamazione statale.

Autopiù La Ford in Friuli Venezia Giulia	TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39 PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49 FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24 CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli	NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)	Infoline 375 5254519
--	---	---	---	------------------------------------

Promozione valida fino al 31/10/2025 su Nuova Puma Gen-E MY2025.75 a € 17.450. La promozione include lo sconto dell'importo di € 11.000 relativo al contributo statale per veicoli elettrici (Bonus ex DM 08/08/2025) a fronte di rottamazione di un veicolo di categoria M1 omologato fino a EURO 5, intestato al cliente o a un familiare convivente da almeno sei mesi, e con ISEE inferiore a € 30.000. Valido per acquirenti residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT (consultabile su <https://situas.istat.it>). Verificare sui siti ufficiali del MASE e SOGEI la disponibilità dei fondi, procedura, requisiti e tempistiche per accedere al Bonus. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma Gen-E: ciclo misto WLTP consumi da 13,1 a 18,3 kWh/100 km, emissioni CO2 0 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 17.450. Anticipo € 1.700, 48 quote da € 154,20 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.191,50. Importo totale del credito € 16.140. Totale da rimborsare € 19.873,45. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,46%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000. Costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Si è spenta serenamente



BARBARA CASCO
di 58 anni

Lo annunciano il marito Stein Bruno, i figli Talitha e Samuele, il papà Gianni e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 21 ottobre alle ore 11:00 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia tutto il personale medico e sanitario per le amorevoli cure prestatele.

Torreano di Martignacco, 20 ottobre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Adriano, Graziella, Jacopo, Paride e Arianna Luci si stringono ai familiari con immensa tristezza per la perdita della cara

BARBARA

Povoletto, 20 ottobre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Titolari, colleghi e collaboratori delle aziende del Gruppo Luci, partecipano con immenso dolore al lutto dei famigliari per la prematura scomparsa di

BARBARA CASCO

per anni insostituibile punto di riferimento aziendale, ruolo svolto con passione, dedizione e professionalità.

Povoletto, 20 ottobre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente, ci ha lasciati



AIDA CATTARINO ved. BAIUTTI
di 88 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Alessandro con Barbara, l'adorata nipote Sara con Matteo, il fratello, i consuoceri, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 22 ottobre, alle ore 15, nel duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il santo rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 18.30, in duomo.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale della casa di riposo Nobili De Pilosio di Tricesimo.
Un grazie di cuore a Renata.

Tricesimo, 20 ottobre 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari



ALESSANDRO MARCHESELLI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silva, i figli Paolo con Tiziana, Alessandra con Paolo, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 ottobre alle ore 15:30 nella chiesa del Gesù Buon Pastore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 20 ottobre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
TEL. 0432481481
Messaggi di cordoglio su www.onoranzemansutti.it

Ciao nonna,



CARLA PICCIOLI in BAREGGI
di 85 anni

Con amore e riconoscenza i nipoti Davide ed Eva, il marito Giorgio e i figli Dora con Enrico e Stefano con Antonella.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 ottobre alle ore 12:00 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma offerte all'istituto Salesiano Bearzi.

Udine, 20 ottobre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



LAURETTA COLOSETTI in AVANZO
di 63 anni

Lo annunciano il marito Rino e i cugini.
Il funerale avrà luogo domani martedì 21 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Seguirà cremazione.
Non fiori ma opere di bene.
Un grazie di cuore al personale del C.R.O. di Aviano, alle dottoresse Ongaro e Maiero, al Reparto di Medicina dell'ospedale di San Daniele del Friuli e a quanti vorranno onorare la cara Lauretta.

Moruzzo, 20 ottobre 2025

O.F. Fides di Mattia Sammarco -
Fagagna - Tel. 0432 1512201

I tuoi amici di Moruzzo piangono con te, Rino, la perdita della tua amata

LAURETTA

Moruzzo, 20 ottobre 2025

O.F. Fides

Rino, i tuoi ex colleghi della Edil Friuli S.P.A. ti fanno le più sentite condoglianze per la perdita di

LAURETTA

Udine, 20 ottobre 2025

O.F. Fides

Andrea, Enrico e Stefano comunicano la perdita di



FRANCESCA CROATTO

Venerdì 24 alle 11.30 nella chiesa di Santa Caterina si celebrerà una messa a memoria.

Santa Caterina, 20 ottobre 2025

Pax Eterna
Onoranze Funebri
di Herik Beltrame,
Udine - Campofornido.
www.paxeterna.it

Serenamente ci ha lasciati



ROCCO GIANGIULIO
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, le figlie Mariangela con Paolo, Arianna, i nipoti Matteo con Cristina e Filippo, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 21 ottobre, alle ore 15.00, nella chiesa di S. Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 20 ottobre 2025

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Ci ha lasciato



SEVERINA MENEGUZZI ved. TREVISAN
di 60 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa di Precenicco giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Precenicco.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Precenicco, 20 ottobre 2025

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogarò/
Cervignano del Friuli

I soci e il direttore della riserva di caccia di Faedis partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del socio



PAOLO

Faedis, 20 ottobre 2025

La Ducale

Ci ha lasciati



SERGIO URBANI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lida insieme a Dario con Agnese, Chiara con Stefano, la sorella Norina, gli adorati nipoti Fabio, Giovanni, Alessandro e Lisa unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 21 ottobre alle ore 15.30 nel duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 20 ottobre 2025

Casa Funeraria Onoranze Funebri
GIULIANO via Battiferro n°15
Gemona del Friuli 0432/980980
www.ofgiuliano.it

ANNIVERSARIO

20/10/2022 20/10/2025



TERESA NUZZI

Tre anni senza il sorriso più bello del mondo, il tuo.

Nespolo, 20 ottobre 2025

nord est
multimedia

L'intervento

FRAGILITÀ SOCIALI
E SICUREZZA A UDINE

MASSIMILIANO POZZO

Ritengo doveroso da consigliere regionale che vive in questo territorio fare qualche considerazione su due temi centrali: la sicurezza e le fragilità sociali a Udine.

Sulla sicurezza, una premessa di metodo. Lasciamo perdere le strumentalizzazioni. Capisco che sono interessanti per chi cerca consenso, ma non portano risultati. Il mio appello, costante, è alla responsabilità. Perché dico sicurezza a Udine. Perché questo tema è fortemente legato, per tutta una serie di motivi, alle città. Vale per Trieste, Pordenone, ecc. Qui parliamo di Udine. Negli altri comuni, nei paesi, non è sentito e centrale come nella città. In città ci sono fattori che lo favoriscono: densità di abitanti, concentrazione di immigrazione, stazioni di trasporto pubblico, scuole superiori, ospedale, ecc. Allora è sulle città che serve il massimo sforzo di prevenzione e gestione del tema. Non ho la bacchetta magica, ma cito alcuni punti.

1. Le norme nazionali sono deboli su diversi fronti. Le forze di polizia emettono provvedimenti precautelari di arresto e fermo, ma spesso la normativa non permette ai giudici di tenere in custodia i soggetti fermati. Le leggi si possono cambiare. Spetta alla politica nazionale farlo.

2. Negli ultimi 15 anni, la questura di Udine ha subito una riduzione di oltre il 30% del personale, come molte questure, e continua a perdere unità nel confronto tra pensionamenti e nuove assunzioni. Possibile che a livello nazionale non si riesca a fare un vero piano di potenziamento? Ricordando che è necessario aumentare le buste paga alle forze dell'ordine, che ricevono stipendi bassi.

3. Il tavolo tra comune, prefettura e questura, ha adottato nel tempo diverse azioni, preventive, su cui possiamo discutere, ma che hanno avuto utilità. Discussioni anche sulla sicurezza partecipata. Ma anche quello è uno strumento. E nulla di male se ci sono comitati responsabili e seri che aiutano nel segnalare, contattare le forze dell'ordine, ma anche nel proporre momenti sociali che rendono più vivi i quartieri. Spesso contano presenza di negozi, attività e flussi di persone, illuminazione.

4. Vanno bene i progetti per l'integrazione, e anzi vanno potenziati, dando priorità all'inserimento lavorativo e abitativo, intervenendo con meno lungaggini sui casi fragili. Sappiamo che l'immigrazione ha un impatto sulla sicurezza. Ma l'integrazione presuppone l'impegno di tutte le parti coinvolte. Non è a senso unico ed è un processo faticoso, che non prescinda anche da una valutazione sulla capacità gestionale rispetto ai numeri.

5. Alla paura non si risponde negandola o banalizzandola, ma con gestione e azioni. E certo conta anche la presenza delle forze dell'ordine. Si intensifichi il presidio sui luoghi sensibili, sui quartieri più in sofferenza.

Secondo tema, che certo non si sovrappone al primo, ma in parte si incrocia. Sono in aumento – e questo vale ovunque, non solo nelle città – le fragilità sociali e c'è un aggravamento delle vulnerabilità. Per esempio nella fascia giovanile. Non affrontabile solo dal lato clinico-psicologico con bonus economici che difficilmente riescono a dare risposte complete. Se questa è la situazione, allora serve potenziare i servizi sociali dei nostri ambiti, in tutti i territori. Di recente ho appreso dell'appello dei lavoratori dell'ambito socio-assistenziale del Friuli centrale, sotto organico e in affanno da tempo. So che gli amministratori si stanno adoperando. Penso serva il massimo impegno delle istituzioni per potenziare personale e assistenti sociali, favorendo la stabilità, contro il turnover. Ed è importante sostenere la formazione professionale con acquisizione di competenze multidisciplinari, fondamentali per affrontare varie casistiche. Ogni euro che mettiamo in più sui servizi sociali è un euro ben speso. E questo significa anche presidio, progetti, integrazione, prevenzione.

CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Più forti. Insieme.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Garanzia di sviluppo

LA STORIA

Sicurezza informatica

Yarix schiera i maghi della cybersecurity «Con le imprese contro gli hacker»

RICCARDO SANDRE / APAG. VI

IL CASO

Walter Bertin

La rotta globale di Labomar «Dall'Asia al Nord Europa»

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV

L'AZIENDA

Alimentare

Nepal, Giamaica e Panama Barbazza sfida i dazi con i suoi caffè rari

GIORGIA PACINO / APAG. VII

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Più forti. Insieme.

FIDIMPRESA FRIULVENETO
Garanzia di sviluppo

IL COMMENTO

SE LE IMPRESE PERDONO ATTRATTIVITÀ SUI GIOVANI

DANIELE MARINI

Nell'annuale fotografia dell'Italia, l'Istat ha ritagliato un approfondimento su una questione che, ormai da diversi anni, attanaglia il nostro Paese e anche il Nord Est: porzioni crescenti di giovani si spostano all'estero per trovare opportunità di lavoro. Qualche dato può dare il senso della gravità del fenomeno. Nell'arco di un decennio (2014-2024) le persone emigrate passano da quasi 89 mila a circa 156 mila, con una crescita del 75,2%, per un totale di oltre 1.243.000 espatri. Nell'ultimo biennio 2023-24 gli esodi sono avvenuti soprattutto dal Nord, con il Nord Ovest a pesare per il 30,2% e il Nord Est col 21,0%. Tra questi, i giovani (25-34 anni) a fuoriuscire nel periodo 2019-23 sono stati 192 mila, il 37,7% in possesso di una laurea.

Com'è noto, tale "processione" è stata definita la "fuga dei cervelli", locuzione che descrive solo parzialmente il fenomeno (si vedano gli studi della Fondazione Nord Est) e che non rende giustizia a quei "cervelli", e sono la maggioranza, che restano in Italia. Allora, sarebbe meglio definire il fenomeno come una "emorragia di risorse" di cui il Paese si sta privando e che, al momento, non sembra in grado di frenare.

Finora l'accento delle preoccupazioni è stato posto sul fatto che i giovani se ne vanno. Mal'introduzione dell'euro, l'abbattimento dei confini fra gli Stati europei, i trasporti, i programmi Erasmus e altro ancora hanno di fatto reso l'Unione europea un "mercato domestico".

Segue a Pag. IV>



Un viadotto sulla A22 del Brennero

Le autostrade tornano in gara

La messa in mora dell'Italia da parte di Bruxelles per l'assegnazione in via diretta delle concessioni ha riaperto una partita dal valore miliardario, nella quale il Nord Est rappresenta il punto nevralgico dei delicati rapporti tra la politica e il mercato

Bruno Chiari, A4 Holding: «Gli investimenti per risolvere le criticità attorno a Verona»

ROBERTA PAOLINI E EDOARDO BUS / ALLE PAGINE II-III

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 20 OTTOBRE

IL QUADRO

Le nuove frontiere del mobile

MAURA DELLE CASE

Davanti all'incertezza causata dai dazi Usa, il settore del legno arredo rilancia, puntando ad altri, promettenti mercati. Uno per tutti, quello Mediorientale, che le aziende di casa nostra frequentano già in ordine sparso, ma dove ora si presenteranno come "sistema Italia", facendo squadra, massa critica, sotto l'egida del Salone del Mobile di Milano che dal 26 al 28 novembre ha organiz-

zato a Riyad, nella capitale dell'Arabia Saudita, un'anteprima alla prima esposizione vera e propria che andrà in scena, nel Paese, a novembre 2026. Un'iniziativa che non nasce ieri - il Salone ci lavora ormai da un paio d'anni -, ma che alla luce degli sconvolgi causati dai dazi Usa rappresenta oggi una carta da giocare ancor più importante. Quello dell'Arabia Saudita rappresenta infatti un mercato dal grande potenziale, pur ancora relativamente contenuto: nel 2024 le imprese della filie-

ra legno arredo hanno esportato prodotti per 288,3 milioni, in crescita del 16% sull'anno precedente, di ben il 29% se si guarda a quello prima ancora. A evidenziarne l'opportunità, nei giorni scorsi, è stata la stessa presidente del Salone Maria Porro, ospite della Fantoni di Osoppo che per la fiera Sicam a Pordenone ha chiamato a raccolta clienti da tutto il mondo e che farà parte della squadra di 35 aziende protagoniste dell'anteprima a Riyad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCESSIONE GARANZIE

FINANZIAMENTI DIRETTI

FIDIMPRESA FRIULVENETO

Soluzioni concrete e personalizzate per le PMI di Veneto e Friuli-Venezia Giulia

www.fidimpresafriulveneto.it

CONSULENZA CREDITIZIA

BANDI E AGEVOLAZIONI

Lo scenario

La lettera di messa in mora arrivata da Bruxelles l'8 ottobre ha riaperto un faro sul sistema delle concessioni

Sulle due decisive partite della A22 del Brennero e della A4 Brescia-Padova si misurano i rapporti tra politica e mercato

ROBERTA PAOLINI

Nel mosaico autostradale italiano, il Nord Est è diventato la frontiera più delicata del rapporto tra politica e mercato. Tra concessioni in scadenza, proroghe tecniche e affidamenti in house mai chiusi, si gioca una partita che vale miliardi e tocca l'asse infrastrutturale più strategico del Paese: da Verona a Venezia a Trieste, fino al Brennero.

La lettera di messa in mora arrivata da Bruxelles l'8 ottobre ha riaperto un faro su un sistema che per la Commissione europea resta opaco. Diciannove pagine dense, indirizzate al Mit di Matteo Salvini, che contestano due pilastri del nuovo Codice dei contratti pubblici — la finanza di progetto e il diritto di prelazione — accusati di violare i principi comunitari di concorrenza e trasparenza. In particolare, scrive la Commissione, le norme italiane «non garantiscono sufficienti tutele di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione», soprattutto quando consentono al promotore di un progetto di esercitare la prelazione in caso di gara. Tradotto: le concessioni devono passare da gare aperte, non da accordi riservati.

E nel mirino finiscono due partite decisive per il futuro economico del Nord Est: la A22 del Brennero e la A4 Brescia-Padova. Due arterie ad altissima redditività, che generano utili e potere, e che fanno gola a più di un sogget-

CONCESSIONI AUTOSTRADALI			
Tratta Autostradale	Società Concessionaria	Status Contrattuale	Scadenza Contrattuale/Procedurale
A4 Venezia-Trieste (e A28, A23, A57)	Alto Adriatico	In Prorogatio (Affidamento In House Previsto)	Formalmente scaduta. Passaggio di consegne atteso per 2025/2026 (in fase di attuazione).
A4 (Brescia-Padova) e A31 (Valdastico)	A4 Holding S.p.A. (Gruppo Abertis)	Scadenza Controversa e Condizionata	31 Dicembre 2026 (Legata alla A31 Valdastico Nord).
A22 (Brennero-Modena)	Autostrada del Brennero S.p.A.	Prorogata (Affidamento In House Sospeso/Contestato)	Formalmente scaduta (proroga tecnica in corso). Sospensione gara
a4 Padova-Venezia; Passante e Pedemontana Veneta	Cav	In corso	Il perno attorno il quale si vuole costruire la gestione in house della tratta in scadenza in A4

Autostrade, la resa dei conti nel mosaico del Nord Est

to istituzionale e industriale. In primis alla Regione Veneto, che attraverso Cav – Concessioni Autostradali Venete punta da anni a costruire una sorta di holding del Nord Est, unificando le partecipazioni in A4, A57 e A28 sotto un'unica cabina di regia pubblica. «È evidente che l'affidamento in house necessita di giustificate motivazioni», aveva detto Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto e assessora alle Infrastrutture. «Spetta al ministero delle Infrastrutture fare le verifiche necessarie e individuare le motivazioni economiche».

L'unico dossier chiuso è quello di Autostrade Alto Adriatico, concessionaria della A4 Venezia-Trieste e delle tratte collegate (A23, A28, A57). La società, a totale capitale pubblico, è stata costituita nell'aprile 2018 dai soci Re-

gione Autonoma Friuli Venezia Giulia (92,53%) e Regione del Veneto (7,47%). Dal 1° luglio 2023, la società è subentrata ad Autovie Venete nell'esercizio della concessione delle tratte A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre (fino al Terraglio) e A34 Villesse-Gorizia.

Sul piano industriale, il cantiere principale resta la Terza

Corsia Venezia-Trieste, un investimento drenante da 4,5 miliardi, già avviato e destinato a proseguire sotto la nuova gestione.

La nuova concessionaria, nata come soluzione "in house", ha consentito di dribblare il rischio di una gara europea. «Una società modello a livello nazionale – sottolinea ai tempi il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga –, ispirazione per chi volesse intraprendere lo stesso percorso». L'iter è stato avviato nel 2018 con la costituzione della Newco da parte di Friuli Venezia Giulia e Veneto, è proseguito attraverso un lungo negoziato con Bruxelles per individuare la cornice giuridica — un Accordo di cooperazione tra soggetti pubblici — che permettesse di legittimare l'affidamento diretto.

Dopo cinque anni di interlo-

cuzioni, la Corte dei Conti ha registrato il decreto interministeriale di approvazione, aprendo la fase operativa del passaggio alla nuova società. Da luglio 2023, Autostrade Alto Adriatico gestisce quindi in regime pubblico le tratte in concessione per i prossimi trent'anni. Con l'aggiornamento del piano economico-finanziario sono stati programmati 1,89 miliardi di investimenti per opere da eseguire nel periodo concessio-

rio, principalmente sul tratto Venezia-Trieste. Tutto questo senza prevedere aumenti dei pedaggi sulla rete di competenza, almeno per il biennio 2025-2026, e con utili per decine di milioni da trasferire ai soci pubblici fino allo scadere della concessione. È la promessa della società.

Più controverso il caso dell'Autostrada del Brennero (A22 Modena-Brennero), gestita da una società a capitale prevalentemente pubblico (oltre l'84%), ma formalmente privata. La concessione è scaduta nel 2014 e da allora prosegue in regime di proroga tecnica, con utili pari a 98 milioni nel 2024 e oltre 800 milioni cumulati in dieci anni. Nel 2022 Autobrennero ha presentato al Mit una proposta di project financing per il rinnovo, con un piano da 9,2 miliardi e diritto di prelazione. Da quella proposta è

800 mln
Gli utili cumulati da Autobrennero negli ultimi dieci anni in regime di prorogatio

4,5 mld
A tanto ammontano gli investimenti sulla terza corsia Venezia-Trieste



Consorzio Agrario
Via Luigi Magrini, 2
Basiliano (UD)

PARTECIPAZIONE GRATUITA CON
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA AI
RECAPITI:
assistenza@confagricoltura.fvg.it
0432 507013 (anche whatsapp)

Il corso ha valore di **formazione** per gli
iscritti all'Albo dei Periti Agrari e
all'Ordine dei Dottori Agronomi.

Incontro finanziato dalla
Regione FVG nell'ambito
della programmazione
SISSAR 2025 - SEZIONE B

23 OTTOBRE
2025
ore 15:00

Convegno
ORZO E FRUMENTO
prove e indicazioni per la prossima campagna

Programma

Saluti istituzionali
Nicolò Panciera di Zoppola Gambara
Presidente Confagricoltura FVG

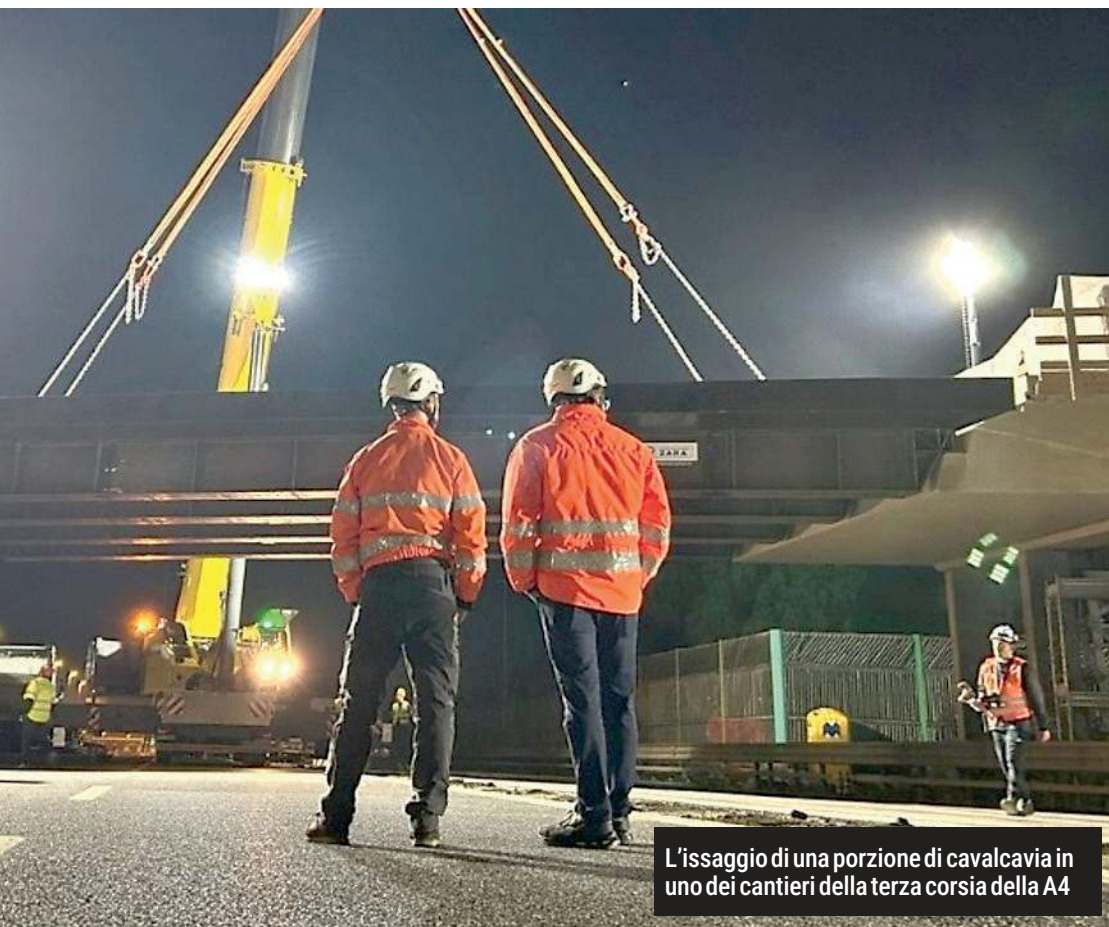
Risultati delle prove di orzo frumento e triticale in Regione
Maurizio Martinuzzi
Ersa FVG

L'orzo da consumo umano, una nuova frontiera
Attilio Quartucci
Amministratore delegato Cereal Factory srl

Semina e diserbi in pre emergenza, come operare
Gianandrea Ettore
Ufficio tecnico CIFO

Modera
Alberto Vendrame
Presidente ANGA FVG

In collaborazione con
Confagricoltura FVG, Confagricoltura, Ordine dei Dottori Agronomi, Agrisolutions s.r.l., ersa, cifo



L'issaggio di una porzione di cavalcavia in uno dei cantieri della terza corsia della A4

scaturito il bando del dicembre 2024, oggi sospeso. La clausola di prelazione, subordinata al parere della Commissione europea, è stata giudicata incompatibile con il diritto Ue dalla Dg Grow, il direttorato che si occupa del mercato interno. Il Mit, invece di eliminare la clausola, ha congelato l'intera procedura con il Decreto 92 del 27 giugno 2025, prorogando di fatto lo status quo.

Il Codacons ha reagito con un esposto all'Agcm, all'Anac e alla Corte dei Conti, denunciando una proroga "sine die" a favore del concessionario uscente. «Il combinato disposto tra sospensione della gara e proroga ultradecennale integra una violazione delle direttive su concorrenza e appalti», sostiene l'associazione, ipotizzando anche un potenziale aiuto di Stato. La richiesta è netta: annullare in

autotutela il decreto, riaprire la gara depurandola da clausole incompatibili e rimettere la competizione al centro.

La terza partita è quella di A4 Holding (Gruppo Aertis), che gestisce la A4 Brescia-Padova e la A31 Valdadastico. La scadenza della concessione, fissata al 31 dicembre 2026. Nel frattempo, sulla A4 non si sono mai fermati i lavori per le nuove opere, tra cui l'interconnessione con la Superstrada Pedemontana Veneta, inaugurata lo scorso anno, e la realizzazione della nuova stazione di Castelnuovo del Garda, per un valore complessivo pari a decine di milioni. Mentre il completamento della Valdadastico Nord, ancora oggi non realizzato a causa dei numerosi veti contrapposti, rappresenta un nodo infrastrutturale rilevante che continua a condizionare il quadro complessivo.

Anche qui Bruxelles osserva da vicino: secondo il Codacons, l'annuncio di affidamento in house a Cav (controllata dalla regione Veneto) dal 2027, senza gara pubblica, violerebbe gli impegni europei e restringerebbe l'accesso di nuovi operatori, con effetti distorsivi su efficienza e qualità del servizio. In questo senso, anche il progetto di ampliamento a quattro corsie,

che snellirebbe i flussi di traffico agevolando l'utenza, è vincolato alle scelte sull'affidamento della concessione alla scadenza, e quindi l'investimento necessario sul fronte della sicurezza diventa anche meno certo.

Da un lato le Regioni, che rivendicano autonomia gestionale e reinvestimento dei pedaggi sul territorio; dall'altro Bruxelles, che chiede regole uguali per tutti. In mezzo, società che generano dividendi milionari e che per anni hanno operato in equilibrio tra pubblico e privato. La prorogatio, un tempo strumento transitorio, si è trasformata in regime ordinario. Ma per l'Europa – e per i cittadini che pagano i pedaggi – la vera modernizzazione passa per una sola via: gare aperte, tempi certi, vincitori selezionati sul merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

Chiari: «A4 Holding investe a Verona Sud»

EDOARDO BUS

Verona e la sua provincia sono al centro degli interventi da parte di A4 Holding da qui ai prossimi tre anni. Infatti, dopo il completamento del nodo di Montecchio Maggiore con un investimento di oltre 107 milioni per opere e collegamenti realizzati per migliorare la funzionalità della connessione autostradale con la rete della viabilità ordinaria, la concessionaria autostradale si accinge ad affrontare la risoluzione delle criticità viabilistiche dell'area di Verona Sud e anche della zona dei parchi divertimenti tra l'autostrada e il lago, con la costruzione di un nuovo casello autostradale a Castelnuovo del Garda.

Per quanto riguarda l'ingresso a Sud di Verona, A4 Holding ha sviluppato un progetto di riassetto complessivo. L'intervento, che prevede un investimento di quasi 117 milioni di euro – di cui 31 milioni destinati al primo lotto e 85,8 milioni al secondo – mira a ridurre la congestione di uno dei principali punti di accesso alla città con un intervento strategico per la modernizzazione delle infrastrutture viarie. Il primo lotto, dedicato al collegamento con la Tangenziale Sud di Verona, prevede la riqualificazione delle vie Morgagni e Genovesa per un tratto di circa 1,3 chilometri, la realizzazione di un collegamento diretto con la tangenziale, il potenziamento dell'accesso al terminal filoviario e al parcheggio scambiatore situati a Sud dell'A4, oltre alla riqualificazione del nodo di Vigasio. Entro quest'anno è attesa l'approvazione del progetto esecutivo da parte del ministero dei Trasporti e l'avvio dei lavori è previsto nel 2026, con completamento e messa in esercizio entro il 2028.

Il secondo lotto, attualmen-



BRUNO CHIARI È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI A4 HOLDING, CONCESSIONARIA CON SEDE A VERONA

Per l'ingresso nella città scaligera piano da 117 milioni in due lotti. A Castelnuovo del Garda un casello da oltre 86 milioni

te in fase preliminare, prevede invece la revisione della viabilità del casello di Verona Sud con lo sdoppiamento degli impianti autostradali e la razionalizzazione del nodo tra via Gioia e viale delle Nazioni, con una nuova rotatoria e una piazza ipogea. In questo caso la messa in esercizio è prevista entro il 2031. «Con questo progetto vogliamo valorizzare e migliorare in modo significativo la viabilità di Verona Sud, supportandone la crescita e le potenzialità future», dice Bruno Chiari, amministratore delegato di A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza. Potenzialità significative, dato che nei prossimi anni Verona vedrà l'arrivo dell'alta velocità e la conclusione del tunnel di base del Brennero, opere che necessitano di essere interconnesse alla rete esistente.

A Castelnuovo, invece, c'è una previsione di messa in esercizio entro fine 2026,

quando il nuovo casello lungo l'autostrada A4 a circa 3,5 chilometri da Peschiera del Garda, oltre a tutte le opere di interconnessione con la viabilità ordinaria, entrerà in funzione dando respiro all'area soffocata dal traffico di accesso al lago e ai parchi divertimento. Qui l'investimento totale ammonta a 86,74 milioni di euro. Investimenti che vanno ad aggiungersi a quelli ordinari compiuti nel corso del 2024, con interventi per 83 milioni in manutenzione, tecnologia e sicurezza; ai 35,5 milioni per la realizzazione del nuovo collegamento viario tra il casello autostradale di Thiene della A31 Valdadastico e la Strada Provinciale 111 Nuova Gasparona; ai quasi 30,5 milioni per la riqualificazione energetica, da un punto di vista ambientale, di caselli, gallerie e aree di sosta lungo la Brescia Padova. Infine, e qui ci dovrà pensare A4 Holding o l'eventuale nuovo concessionario (la concessione scade il 31 dicembre 2026), si dovrà realizzare la quarta corsia lungo l'intera tratta. «Il gruppo A4 Holding – afferma Bruno Chiari – ha presentato al ministero delle Infrastrutture, ad agosto 2023, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo al progetto ESA4, che prevede non solo l'estensione della quarta corsia lungo il tratto autostradale Brescia-Padova, ma anche un'evoluzione in ottica di sostenibilità e innovazione tecnologica. Il progetto è durato oltre due anni, con soluzioni tecniche per rispondere in modo strutturale all'incremento dei volumi di traffico e alla saturazione progressiva della rete. Siamo in attesa di un riscontro da parte del Mit, nella consapevolezza che la realizzazione dell'intervento rappresenta una priorità per il sistema infrastrutturale del Nord Est». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2026

La scadenza della concessione della Brescia-Padova, arteria fondamentale

9,2 mld

Il piano in project financing presentata al Mit dal concessionario della A22

in f o

COLTIVIAMO
CULTURA
D'IMPRESA
E CRESCITA
REALE

Innovazione e Formazione Tecnologia
Prototipazione Cybersecurity
Stampa 3D Data-Driven Business
Aziende Startup Talenti

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

TEC4I FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

www.tec4ifvg.it

Il caso

GIORGIO BARBIERI

«Abbiamo gettato le basi per i prossimi dieci anni». Parola di Walter Bertin, presidente della trevigiana Labomar, che sottolinea come dopo anni di crescita costante, la società con il quartier generale a Istrana abbia imboccato la strada dell'espansione internazionale su larga scala. «È stato un anno di grande fermento», racconta l'imprenditore, «nel quale abbiamo definito strategie di sviluppo ambiziose». Con un fatturato di gruppo per il 60% generato all'estero, e che nel 2024 è stato di 101 milioni, Labomar ha iniziato a guardare oltre l'Europa, testando le potenzialità dei mercati asiatici. Il gruppo veneto, specializzato nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi, ha tracciato una rotta precisa: portare la qualità e la tecnologia del "made in Italy" nei Paesi a più alto tasso di crescita. Dopo le fiere di Shanghai e Bangkok, Labomar ha messo a fuoco opportunità concrete in Cina e Sud-Est asiatico e a novembre volerà a Nuova Delhi. «Siamo partiti con micro stand, ma contano velocità e presenza, spiega Bertin, «e l'approccio diretto ci ha permesso di comprendere la mentalità dei mercati locali. Serve rapidità, ma anche la solidità che contraddistingue il nostro prodotto».

La strategia di internazionalizzazione passa anche attraverso un modello di business development, con team dedicati che analizzano le abitudini di consumo e le normative locali per ogni area geografica. «Abbiamo imparato che per avere successo fuori dall'Europa bisogna adattarsi, pur mantenendo la nostra identità», osserva Bertin.

DAL CANADA AGLI STATI UNITI

Nel Nord America, Labomar sta potenziando la produzione in Canada, punto di partenza per l'espansione negli Stati Uniti e poi in futuro verso Messico e Sud America. Il gruppo ha scelto di focalizzarsi sui probiotici, segmento in cui l'Italia vanta una leadership tecnologica. «Il nostro obiettivo è esportare un modello di qualità e sicurezza che non ha eguali», sottolinea Bertin,

Walter Bertin, fondatore e presidente del gruppo trevigiano: «Crescita senza perdere l'identità»

La rotta globale di Labomar

«Ricerca e innovazione dal Nord Europa all'Asia»



La produzione all'interno dello stabilimento di Labomar a Istrana in provincia di Treviso



Il presidente Walter Bertin

«gli standard produttivi americani non sono sempre elevati, e per noi questo è uno spazio da valorizzare». L'azienda intende costruire un'offerta di prodotti ad alta specializzazione, con ambienti a contaminazione controllata e processi certificati. Il mercato statunitense rappresenta una delle scommesse più impegnative ma anche più redditizie per Labomar. L'ingresso, previsto attraverso la controllata canadese, sarà accompagnato da un rafforzamento dei canali distributivi e da partnership con operatori locali del settore healthcare. «Negli Stati Uniti il consuma-

101 mln
Il fatturato registrato da Labomar nel 2024 il 60% è garantito dai mercati esteri

14,5 mln
L'investimento dell'azienda di Istrana per realizzare il polo della logistica

Walter Bertin

Presidente di Labomar

”

L'interesse dei mercati asiatici è forte, serve rapidità nelle risposte ma anche la solidità e la qualità che distinguono i nostri prodotti

tore è più attento alle performance e meno al marchio», aggiunge Bertin, «questo per noi è un vantaggio: possiamo far parlare la qualità e la ricerca».

LA SPINTA AL NORD EUROPA

Tra i traguardi del 2025 spicca l'acquisizione della finlandese Pharmia, che apre al gruppo le porte del Nord Europa. L'operazione, conclusa in tempi record, rafforza la presenza in un'area considerata strategica, grazie a una rete consolidata in Finlandia e Svezia. «Pharmia produce compresse probiotiche di alta qualità», spiega Bertin, «e insie-

me abbiamo costruito subito un clima di collaborazione. Il management locale resta coinvolto nell'azionariato: una scelta che premia la continuità e l'entusiasmo». L'integrazione con Pharmia è già in corso e prevede una condivisione del know-how tecnologico e una progressiva estensione del portafoglio prodotti. L'obiettivo è creare un polo nordico focalizzato su innovazione, ricerca applicata e produzione sostenibile, con un'offerta dedicata ai mercati scandinavi e baltici.

SPAGNA E ITALIA

Dopo il nuovo polo della logistica di Istrana (un investimento da 14,5 milioni), sul fronte europeo il gruppo sta completando un nuovo stabilimento da 5.000 metri quadrati in Spagna, dove confluiranno la produzione cosmetica e una parte degli integratori. A Orvieto, con la controllata Welcare, è in corso un ricambio manageriale e un piano di ampliamento con nuovi reparti produttivi, magazzino e uffici per un investimento complessivo di 4,5 milioni. «Il 2026 sarà l'anno del consolidamento», afferma Bertin, «vogliamo rendere omogenei i processi e valorizzare le sinergie tra i vari stabilimenti». In Italia, Labomar continua a essere un polo di riferimento per il comparto nutraceutico e farmaceutico del Nord Est, con un modello di impresa che integra produzione, ricerca e sostenibilità. Il legame con il territorio rimane saldo: «Siamo cresciuti qui e continuiamo a investire qui, creando opportunità di lavoro qualificato e un ambiente tecnologicamente avanzato». Tra i risultati più concreti figura l'inaugurazione del nuovo polo logistico con 7.000 posti pallet, celle refrigerate e un impianto fotovoltaico capace di coprire fino all'80% del fabbisogno energetico. È già in costruzione un secondo edificio di 4.000 metri quadrati dedicato a ricerca e industrializzazione, parte di un masterplan complessivo da oltre 45 milioni. Il progetto logistica segna un cambio di passo anche sul fronte ambientale: la razionalizzazione dei trasporti ha ridotto sensibilmente i chilometri percorsi dai camion che prima collegavano i magazzini esterni, tagliando costi e emissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

SE LE IMPRESE PERDONO I GIOVANI

DANIELE MARINI

Si impiega meno tempo ad andare in aereo a Parigi o a Londra, che spostarsi da Trieste a Torino in treno o auto. L'Europa si è ristretta. Il senso dei "confini" non è più quello di un tempo, soprattutto per le giovani generazioni. Quindi, la questione vera è che si deve rovesciare la prospettiva con cui si osserva il fenomeno. Nel decennio 2014-24 a fronte del 1.243.000 di esodi, i rientri sono poco più di

573 mila. In quelle 670 mila unità che non tornano, 119 mila sono giovani. Osservando i migranti tra 25 e 34 anni con una laurea, nel periodo 2019-23 abbiamo una perdita netta pari a 58 mila unità.

Dunque, il problema non è tanto che una fetta di giovani decida di spostarsi in un altro Paese; quanto che non faccia ritorno. L'argomento da tematizzare, quindi, è la capacità delle imprese e del territorio di essere una calamita per chi se n'è andato e per giovani stranieri che vogliano venire nel nostro Paese. Per le imprese la questione è quella di comprendere quali possono es-

sere i fattori che funzionano da attrazione per le giovani generazioni. Sicuramente l'aspetto salariale costituisce una dimensione importante. Secondo i dati Istat (2022) chi ha meno di 34 anni guadagna il 36,4% in meno rispetto ai più adulti (oltre 50). A parità di livello di istruzione, un lavoratore ha una retribuzione annua media superiore alle lavoratrici. Quindi, è necessario avviare politiche retributive che li possano favorire.

Ma non è solo questione di soldi. Come dimostrano alcune recenti ricerche (Community Research&Analysis), la GenZ nella scelta di un lavoro predilige

la dimensione qualitativa: quali sono i percorsi di carriera che un'impresa offre? C'è possibilità di aumentare la propria professionalità? C'è un coinvolgimento e una partecipazione dei lavoratori agli obiettivi dell'azienda? Come si presenta esteticamente?

Al secondo posto viene l'idea che l'impresa sia sempre più una "comunità" dove le persone si sentono accolte, le relazioni sono positive, c'è un clima di collaborazione. In terzo luogo, vengono gli aspetti organizzativi: soprattutto dopo la pandemia una quota crescente di giovani si attende di avere una maggiore flessibilità

degli orari, di poter lavorare anche da casa, di avere benefit interessanti e iniziative di welfare.

In definitiva, per le imprese si tratta di rivisitare complessivamente la propria organizzazione del lavoro, di dotarsi della professionalità di un HR che possa gestire le risorse umane. In un contesto costituito soprattutto da piccole e medie imprese, che non sempre hanno le risorse per poter affrontare queste sfide, dovrebbero entrare in gioco — a supporto e sostegno — le associazioni di categoria.

Nello stesso tempo, però, queste trasformazioni devono essere accompagnate da

politiche pubbliche volte a rendere le aree attrattive. Basti pensare alle necessarie realizzazioni infrastrutturali che rendano più agevoli mobilità e collegamenti all'interno e fra le città; alle politiche abitative che rendano più agevoli gli insediamenti per i giovani; alle politiche e alle attività culturali cui le giovani generazioni guardano con grande attenzione. Alla fine, il problema vero non è tanto i giovani che se ne vanno, ma cosa fanno imprese e sistema pubblico per rendere attrattivo e trattenente il sistema produttivo e le comunità territoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

L'impresa friulana ottiene l'accreditamento di ulteriori linee di prodotto

Vda Telkonet porta la sua domotica dai resort ai campeggi. E si espande negli Usa

VALENTINA VOI

Un anno e mezzo di preparazione, un processo che ha scandagliato nel dettaglio sicurezza, sostenibilità ed etica della società. Fino al raggiungimento, quest'estate, dell'approvazione da parte delle grandi catene alberghiere del mercato americano. Un risultato cui si è aggiunto, la scorsa settimana, l'inserimento nell'Adi Design Index 2025 di Nova Smart Switch, la nuova linea di prodotti che unisce termostato e interruttore intelligente. Tasselli di un quadro di innovazione e crescita che per Vda Telkonet, attiva a livello globale nella fornitura di soluzioni tecnologiche per la ge-

Piercarlo Gramaglia

Amministratore delegato di Vda Telkonet

”

Il futuro dell'ospitalità sarà guidato non solo dai dati, ma dall'ascolto delle persone. Vogliamo essere un hub di competenze made in Italy

stione delle funzionalità di camera e il risparmio energetico nel settore dell'ospitalità, si traduce in un fatturato che chiuderà il 2025 sotto i 40 milioni. Erano 32 all'inizio dell'anno. Senza contare, lo scorso giugno, il Premio imprese per innovazione di Confindustria, che la posizione tra le 12 Pmi italiane più innovative per originalità nei prodotti, processi e modelli di business. Chi pensa, tuttavia, che questa realtà con il cuore a Pordenone e un milione di smart room installate negli alberghi di tutto il mondo si rivolga solo al comparto luxury si sbaglia. Anche i campeggi, ormai, guardano con interesse ai termostati intelligenti che permettono di rispar-



Ferose Ahamed e Barbara Alvino a Milano per l'Adi Design Index

miare energia. Una soluzione, quella presentata alle fiere di settore autunnali, adattabile tanto ai classici bungalow quanto ai moderni glamping che portano il lusso in natura. La domotica, invece, continua ad essere il cavallo di battaglia per il settore alberghiero. Soluzioni che devono unire estetica e innovazione tecnica per adattare i prodotti alle peculiarità del Paese dove verranno installati. Come il

prodotto recentemente selezionato dall'Osservatorio permanente del Design, che raccoglie i migliori progetti del design italiano contemporaneo. All'evento di presentazione, all'Adi Design Museum di Milano, erano presenti Barbara Alvino, group marketing communication manager, e Ferose Ahamed, global solution proposition manager. Nova Smart Switch, disegnata dallo studio internaziona-

le di architettura Gensler e ingegnerizzato e prodotto interamente in Italia, è compatibile con i principali standard di scatole di incasso utilizzati nei diversi mercati alberghieri internazionali, si installa con facilità e si connette via filo o radio. «Il dispositivo consente il controllo intuitivo di accessi, illuminazione e temperatura, semplificando l'interazione tra ospite e struttura. Le finiture multimateriali e intercambiabili ne aumentano la versatilità facilitando l'aggiornamento estetico nel tempo, riducendo sprechi e rifiuti elettronici e prolungando il ciclo di vita del prodotto» fa sapere l'azienda. «Essere selezionati dall'Adi Design Index rappresenta una conferma importante del nostro percorso verso un'innovazione davvero people-centric e della nostra visione di design esperienziale – commenta Piercarlo Gramaglia, ceo di Vda Telkonet –. Siamo convinti che il futuro dell'ospitalità sarà sempre più guidato non solo dai dati, ma soprattutto dall'ascolto delle persone. Il nostro obiettivo è essere un hub di competenze e ricerca made in Italy, capace di anticipare i trend dell'hospitality e accompagnare i nostri clienti verso un'accoglienza sempre più personalizzata e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO



COMBO CARGO

L1 Puretech 110 S&S

DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.195€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 6.365€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,1%
Fino al 31 ottobre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo L1 - Puretech 110 S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFI esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 17.750 €, Valore fornitura 17.750 €. Primo canone anticipato 6.195,47 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (inclusa spesa di gestione di 10,79 € (canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PFI esclusi). Valore di riscatto 6.365,1 €, Importo Totale del Credito 11.987 €, Spese Istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € (anno). Interessi totali 2.314,19€. Importo totale dovuto 20.064,19€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,1%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sec. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. consumo di carburante gomme Opel Combo Cargo (700 km): 8,3-5,2, emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

La storia

L'azienda trevigiana è parte di Var Group, controllata dai toscani di Sesa

Yarix schiera i maghi della cybersecurity

«A fianco delle imprese contro gli hacker»

RICCARDO SANDRE

Passare, in soli tre anni, da 5 milioni a 80 milioni di fatturato sembra un'impresa impossibile, ma non per Yarix, realtà della cybersecurity di Treviso, testimone di un'evoluzione tanto rapida quanto frutto di un percorso strategico condiviso. Un successo che difficilmente potrebbe prescindere dal parallelo percorso di apertura del capitale di Yarix a un grande gruppo industriale di settore, la Var Group di Verona. Realtà, quest'ultima, da 875,7 milioni di euro di fatturato e oltre 4.200 dipendenti nel mondo. Che fa capo, a sua volta, a uno dei più grandi gruppi del settore dei servizi informatici per lo meno in Italia: il gruppo Sesa di Empoli, società quotata al segmento Star di Borsa Italiana, capace di fatturare, ad aprile 2025 oltre 3,3 miliardi di euro con un Ebitda da 240,7 milioni.

Una società che tra il 2012 e il 2025 presentava un Cagr (tasso di crescita annuo composto) dei ricavi dell'11,5% e dell'Ebitda del 14,5%. E Yarix, nata nel 2001 dall'incontro tra i due fondatori, Mirko Gatto, allora ventitreenne, e Stefano Meller (di 38 anni) e un finanziere locale, Domenico Calligaro, nei suoi primi sei mesi di vita non era riuscita a fatturare neppure un euro. «Avevamo puntato, come naturale, le Pmi del nostro territorio» ricorda Mirko Gatto, founder di Yarix e head of Cybersecurity di Var Group «ma, all'epoca, tra le Pmi non c'era nessun interesse per la cybersecurity. Per i primi sei mesi abbiamo girato a vuoto. Poi siamo venuti a contatto con un'azienda di tutt'altre dimen-



Mirko Gatto

Fondatore di Yarix



La nostra strategia è stata fare di Yarix un punto di riferimento integrato della sicurezza fisica e informatica a beneficio delle aziende

80 mln
Sono i ricavi annui di Yarix: tre anni fa ne fatturava solamente 5

sioni che cercava un servizio mirato, sartoriale, diverso da quello che offrivano all'epoca i pochi competitori sul mercato: gruppi come Telecom Italia e alcune multinazionali statunitensi i cui servizi però erano piuttosto rigidi».

Forte di un sistema di competenze estremamente solido, la neonata Yarix prese a collaborare, fin dal 2001, anche con la Polizia postale, fornendo servizi di formazione per le strutture contro il cybercrime che proprio in quegli anni si andavano costituendo. Mirko Gatto e Stefano Meller offrivano nel frattempo servizi di messa in sicurezza del perimetro aziendale, di analisi forense ma anche di Ethical Hacking: in pratica si fingevano aggressori per misurare il livello di difesa e correggerne il tiro.

L'azienda, forte di contatti con imprese più strutturate, iniziava a ingranare e pure il rapporto con la Polizia di Stato si faceva più solido: dal 2008 Yarix è un partner tecnico del ministero degli Interni. «Nel 2008 fatturavamo circa 1,5 milioni di euro e contavamo su di un team di 15 persone circa» spiega Gatto. «Nel 2014 contavamo su circa 30 collaboratori e fatturavamo più o meno 3 milioni di euro. La nostra era una crescita lineare: tot collaboratori, tot clienti. Volevamo di più e sapevamo come farlo: invece di affidare a ciascun operatore un portafoglio di clienti avremmo voluto costituire dei team tematici che affrontassero non tanto il cliente ma i suoi problemi in una logica industriale. Ma per farlo avremmo avuto bisogno di nuovi capitali e di supporto organizzativo».

Proprio nel 2014 entra in gioco Var Group. «Negli anni



Uno dei gruppi di lavoro dell'impresa trevigiana

avevamo ricevuto diverse offerte di acquisto di quote» ricorda il founder di Yarix «ma noi volevamo un partner industriale per crescere. Var Group si è presentata a noi con l'obiettivo di acquisire il 51% fin da subito ma Yarix era, ed è, la nostra creatura. Ci siamo venuti incontro e in quell'anno abbiamo ceduto il 10% con la clausola che il governo dell'azienda sarebbe rimasto nelle nostre mani. Nel 2015 abbiamo ceduto un altro 40% delle quote nel frattempo iniziando a costituire reparti tematici, business unit interne e un servizio di monitoraggio h24. Dal 2015 abbiamo anche un "incident response team". Una sorta di Swat (squadra speciale, ndr) degli attacchi informatici che reagisce in tempo reale nelle situazioni di crisi. Ma abbiamo anche un team che naviga nel dark web per prevenire gli attacchi e rimanere aggiornato sul mondo del cybercrime e molto altro ancora».

Yarix macina successi e partecipa a indagini come il caso Telecamere, il più recente, che ha visto la messa in rete a pagamento di contenuti privati ricavati da telecamere di sorveglianza, il caso FashionMirror, una rete di siti civetta che truffava i consumatori sfruttando il nome di marchi famosi, il caso Milano che infiltrava le comunicazioni digitali di di-

versi ministeri e dello stesso giudice Gratteri. «Il successo c'era ma non bastava né a noi né a Var Group» ricorda Gatto. «Volevamo fare di Yarix un punto di riferimento integrato della sicurezza fisica e informatica insieme. Una società da 80 milioni di euro. Abbiamo cambiato sede, da Montebelluna a Treviso zona Appiani e da 50 dipendenti siamo passati a 300 in soli tre anni. È stato uno sforzo incredibile anche per l'Hr. Di personale non ce n'era e abbiamo proceduto, assieme ai canali di recruitment classici, ad attivare una lunga serie di sessioni di Academy che ci ha aiutato tantissimo. Nel frattempo però abbiamo attivato strutture operative in Thailandia, India e Messico al servizio dei clienti in Italia e nella Ue».

Ora la divisione di sicurezza fisica di Yarix (i soci fondatori hanno ceduto nel 2020 il restante 50% delle loro quote) è passata sotto un altro controllo e la stessa società si è trasformata nel brand di competenza per la cybersecurity di Var Group. Alla chiusura del bilancio del gruppo Sesa, al 30 aprile 2025, Yarix aveva comunque registrato un fatturato di 70 milioni di euro, contava circa 400 dipendenti e confermava una crescita dei ricavi a due cifre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Essilux da record oltre l'occhialeria

È stata una settimana da record per il titolo di EssilorLuxottica che, dopo un'impennata del 14%, ha portato la sua capitalizzazione di mercato a circa 126 miliardi di euro. Il motore di questo rally è stato il rapporto trimestrale: vendite nel terzo trimestre in aumento dell'11,7% a circa 6,9 miliardi di euro. Ma a catalizzare l'attenzione è stato anche il business degli smart glasses, sviluppate in collaborazione con Meta Platforms: queste occhiali "intelligenti" hanno già contribuito per oltre quattro punti percentuali alla crescita dei ricavi e spingono EssilorLuxottica. L'interpretazione dei mercati è che non si tratta più solo di un'ottima performance "core" nel settore dell'occhialeria, ma di una potenziale svolta che travalica il segmento tradizionale.

Corre il titolo Danieli più 80% nell'ultimo anno

I risultati dell'esercizio 2024/2025 del Gruppo Danieli, approvati a fine settembre dal consiglio di amministrazione, hanno contribuito a dare l'ennesima spinta al titolo che manda in archivio un periodo da mettere in bacheca. Il titolo - complici come detto il bilancio d'esercizio, chiuso con oltre 200 mila euro di utile netto, per il quarto anno consecutivo - ha segnato nel corso dell'ultimo mese un balzo in avanti del +22,31%, crescita che balza a +72,32% se si allarga lo sguardo al semestre e ancor più se si va a guardare la performance dell'ultimo anno, periodo che ha visto l'azione salire dell'80,7%. Il titolo ha toccato il suo massimo la scorsa settimana, a 51,50 euro, chiusa poi in leggero ribasso a 48,25 euro.



LA BUSSOLA DEL RISPARMIO

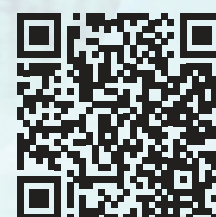
con **Mario Fumei**
CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli
Venerdì alle 20.40

CANALE 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA



Il territorio

La torrefazione triestina premiata per la terza volta con i Luxury food&beverage quality award

Nepal, Giamaica e Panama I caffè rari di Bazzara dopo l'Oriente sfidano i dazi

GIORGIA PACINO

Un nuovo logo e un nuovo premio. Si è presentata così a Host 2025, la fiera internazionale dedicata al mondo dell'ospitalità professionale e del food-service in corso a Milano, Bazzara, torrefazione triestina da 2,2 milioni di fatturato nel 2024.

L'azienda, nota per la lunga e intensa attività di divulgazione nel mondo del caffè – dai famosi CoffeeBooks ai video tutorial fino agli eventi, con il tradizionale appuntamento con Trieste Coffee Experts. Gli Stati Generali del caffè, in programma il 6 e 7 dicembre – riceverà infatti proprio oggi, per il terzo anno di seguito, l'ambito riconoscimento Luxury food&beverage quality award, riservato ai prodotti alimentari di alta qualità destinati al settore della ristorazione. Dopo le linee Dodicigrancru e Panarabica, quest'anno la giuria di chef stellati ha premiato come miglior caffè da selezione Rarity line, la nuova selezione di tre caffè monorigine esclusivi: Nepal Himalaya, Jamaica Blue Mountain e Panama Geisha.

«Abbiamo l'ambizione che chi beve il nostro caffè si senta meglio, per questo le Rarity possono essere definite per tutti, perché tutti possono andare in estasi



I fratelli Mauro e Franco Bazzara, ceo e presidente di Bazzara

con un buon caffè. Non si tratta di élite, ma di passione in un piccolo gesto. Il caffè, d'altronde, lucida la mente», spiega Franco Bazzara, presidente dell'azienda che guida insieme al fratello Mauro, ceo. «Il mondo del caffè è in continua e frenetica esplorazione e non finisce mai di entusiasmare. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di portare nel mondo la grande bellezza italiana, che nessun altro Paese potrà mai eguagliare».

Fondata nel 1966 dal padre Dionisio - «che non beveva vino, ma caffè» - e, arrivato dall'Istria, rilevò la torrefazione La Brasiliana-Industria Triestina del Caffè, Bazzara oggi vende in oltre 30 Paesi al mondo, soprattutto a Est. «Ma adesso proveremo anche negli Stati Uniti, per combattere la nostra battaglia contro questi dazi infelici», rilancia il presidente. «Il caffè non tradisce mai, anzi insegna l'importanza della reputazione per-

ché, se degusti un buon caffè, non lo tradisci. In tempi di crisi magari ne berrai meno, ma continuerai a sceglierlo». Già società benefit, con un percorso avviato per diventare B-corp, Bazzara è una piccola azienda in crescita, che vende circa 150 tonnellate di caffè all'anno. Nel 2025 i volumi sono in crescita del 7% e lo sono anche i ricavi, spinti dall'impennata dei prezzi della materia prima. Secondo le previsioni, l'azienda chiuderà l'esercizio attorno ai tre milioni di fatturato.

I clienti sono storicamente distributori del canale Horeca e della Gdo. Dal 2020, complice la pandemia, la società vende anche su e-commerce raggiungendo il cliente finale. Anche di questo ha tenuto conto l'art director Adriano Rosso quando ha studiato il restyling del marchio, a dieci anni di distanza dal rebranding. Un logo che trasmetta solidità, immediatamente visibile e intelligibile anche su supporti di dimensioni ridotte, ma che mantiene la raffinatezza e l'artigianalità della precedente versione. Il payoff resta lo stesso: Italian Coffee Heritage. «Sono i nostri valori: italianità, qualità, tradizione», conclude Bazzara. «Cerchiamo di portare all'estero la meraviglia che regala l'essere italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Jessica e Filippo, il traino dei social per il miele di Lycia Apicoltura

L'agricoltura resta un lavoro di fatica, niente orari, zero domeniche e festività comandate. Ma l'avvento di Internet ha dato una scossa positiva al settore. Tanto che Coldiretti ha istituito il premio Oscar green giovani imprese dedicato agli Agrinfluencer. E per il 2025, in Friuli Venezia Giulia, il riconoscimento è andato a due apicoltori di Cuccana di Bicinicco, Filippo Sicuro e Jessica Ciancone, coppia nella vita e nel lavoro, titolari della società agricola Lycia Apicoltura.

È Jessica a curare i social - Instagram e Facebook, ma in futuro potrebbe aggiungersi Tik Tok - almeno un'ora o due alla sera, dopo aver svolto le varie mansioni quotidiane. «Usiamo i social da una decina di anni - racconta l'imprenditrice - con le pagine aziendali, foto e illustrazioni. Il video che è andato per la maggiore è quello della smielatura, ovvero su come si estrae il miele dai telaini del melario, ha fatto 6.700 visualizzazioni. Ma un altro video un po' divertente, che racconta le nostre giornate tra api e alveari, ha totalizzato 500 mila visualizzazioni. Abbiamo aperto un canale Whatsapp per essere aggiornati sull'attività. Grazie a Internet abbiamo intessuto relazioni commerciali che possono aprire nuove prospettive».

«Il nostro obiettivo non è quello di accumulare like - aggiunge Ciancone - . Io curo i social, sono un'appassionata, per poterli utilizzare al meglio ho frequentato dei corsi specifici. La prima regola che ti insegnano è che bisogna usare i social per vendere, ma noi volevamo utilizzarli per altri scopi. Per esempio la trasparenza della filiera produttiva: i nostri clienti e follower possono tutti seguire il procedimento che c'è per arrivare dall'arnia al vasetto. Raccontiamo il ciclo vitale delle api, cura e salute dell'alveare, raccolta del miele, ven-

data diretta. Dato che i social riescono a raggiungere i giovani (soprattutto Instagram) grazie alla nostra divulgazione, riusciamo a sensibilizzare le nuove generazioni, che il più delle volte sono le più attente per quanto riguarda l'ambiente. Collaboriamo con asili del territorio, con visite aziendali e percorsi dedicati ai più piccoli. Le maestre o i genitori ci contattano perché scoprono di cosa ci occupiamo proprio attraverso Facebook».

Jessica ha 36 anni e un passato da commessa nei negozi, il suo compagno Filippo 40. Lycia Apicoltura possiede circa 500 alveari sparsi in tutta la regione, dalla collina, alle valli del Natisone, nella Bassa friulana. «Ma abbiamo portato con la barca un apiario su un'isoletta nella laguna di Grado, al Montaron - racconta ancora l'apicoltrice - . Da un paio di anni nella gamma di prodotti abbiamo introdotto le caramelle e alcuni cosmetici. Facciamo vendita diretta in azienda, nei mercati di Campagna Amica, poi le fiere in regione, e a dicembre siamo presenti nel villaggio di Natale del centro commerciale Tiare. I social sono preziosi per un contatto diretto con il potenziale cliente. L'anno scorso, per esempio, non c'era produzione di miele di acacia, causa condizioni meteo avverse, noi attraverso Facebook e Instagram abbiamo spiegato i motivi di questa mancanza. L'anno scorso abbiamo fatto il 70% in meno di miele. La stagione 2025 è andata un po' meglio, il miele di acacia c'era, ma a causa della pioggia primaverile ne abbiamo fatto comunque la metà dell'atteso. Nel 2022, anno di buona produzione, abbiamo prodotto 160 quintali di miele, nel 2024, con lo stesso numero di alveari, siamo scesi a 60 quintali. Puoi essere l'apicoltore più bravo del mondo, ma se il tempo è avverso, non c'è nulla da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Credito e microcredito quali sono le regole

I segreti del credito e del microcredito spiegati con risposte ed esempi concreti ai piccoli imprenditori, per aggiornarli su regole e opportunità, dal funzionamento della centrale rischi agli strumenti di finanza agevolata. Se ne parlerà lunedì 3 novembre a Gemona del Friuli, in un incontro organizzato a partire dalle 18.15 a Palazzo Fantoni, in piazza Garibaldi, su iniziativa di Confartigianato Udine, con il supporto e l'intervento, tra gli altri, della Banca d'Italia, di PerMicro spa e Servizi e Finanza Fvg srl. A partecipazione gratuita (previa registrazione), l'incontro vedrà anche l'intervento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Focus della serata gli interventi tecnici di Giorgio

Cassisi e Maddalena Ferri (Banca d'Italia), che parleranno di valutazione del merito creditizio e di centrale dei rischi, di Benigno Imbriano e Gianluca Loffredo, rispettivamente Ceo e referente Fvg di PerMicro Spa, sulle opportunità legate al microcredito. A chiudere la serata, incentrato su un argomento di crescente interesse, l'intervento di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine e Friuli Venezia Giulia.

RICCARDO DE TOMA

Sicurezza Infortuni sul lavoro c'è il nodo formazione

Gli ultimi dati Inail in tema di sicurezza sul lavoro dicono che il fenomeno degli infortuni mortali e degli incidenti sul luogo lavorativo sono ancora molto presenti nel mondo artigiano veneto. I recenti

dati dell'Istituto relativi ai primi 8 mesi del 2025, confrontati con analogo periodo del 2024, dicono che Vicenza è al 4° posto, in Veneto, per numero di incidenti mortali e prima per incremento: sono stati 3 nei primi 8 mesi del 2024 e sono 13 nei primi 8 mesi del 2025. Con la pubblicazione nel maggio scorso dell'Accordo Stato-Regioni sono state riscritte le norme che regolano la formazione per la sicurezza dei lavoratori, introducendo nuove modalità organizzative e obblighi formativi, in particolare per i datori di lavoro che non svolgono anche il ruolo di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione). «La sicurezza resta uno dei temi centrale della nostra attività sindacale informando, aggiornando, fornendo consulenze e servizi alle imprese - dice il presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, Gianluca Cavion - . È fondamentale portare attenzione a tutto quanto

possa evitare situazioni pericolose o dagli esiti drammatici. Formazione, di qualità e fatta efficacemente, e consapevolezza sono perciò le parole d'ordine».

EVA FRANCESCHINI

Fimaa Confcommercio L'efficienza ambientale ha costi troppo alti

Efficienza energetica e rispetto ambientale sono strettamente legati, ma i costi per arrivare, entro il 2030, ai risultati previsti dalla direttiva europea in tema di edifici green, rischiano di essere troppo pesanti per i proprietari degli immobili. A lanciare l'allarme è la presidente degli Agenti immobiliari della Fimaa Confcommercio Ascom Padova, Silvia Dell'Uomo: «Per il mercato immobiliare sarà una tragedia. A Padova ci sono circa 116 mila alloggi ma, in Italia, sono 5 milioni i condo-

mini, la maggior parte costruita nel secolo scorso. Poi, ci sono 20 milioni di abitazioni realizzate tra il 1961 e il 2000, che sono circa i due terzi del totale. Ma abbiamo anche 3,3 milioni di case che hanno più di 100 anni e un 10%, pari a circa 4 milioni, sono quelle edificate in questo secolo per cui, almeno in linea teorica, quelle che dovrebbero avere meno problemi». I fondi europei per l'efficienza energetica degli edifici, stimati in 1.250 miliardi di euro in 7 anni, sono destinati a raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi del 16% entro il 2030 e a coinvolgere circa il 15% degli immobili nelle classi energetiche F e G: «Siamo nell'ordine di 500 mila edifici pubblici e 5 milioni di edifici privati. Un obiettivo irraggiungibile. I condomini saranno chiamati a sborsare almeno 40 mila euro».

E.F.

Confagricoltura Comunità energetiche per chi lavora i campi

Confagricoltura del Friuli-Venezia Giulia sta promuovendo le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) tra gli agricoltori della regione, per rivoluzionare e trasformare la redditività delle imprese. L'obiettivo è creare associazioni di soggetti che condividono energia rinnovabile, prodotta da impianti locali, per ottimizzare i costi e favorire la transizione ecologica. L'iniziativa mira a coinvolgere le aziende agricole nel modello di produzione e autoconsumo distribuito, con l'opportunità di accedere a finanziamenti e incentivi, anche grazie al Pnrr. Le comunità energetiche sono costituite da gruppi di persone fisiche o giuridiche e rappresentano entità giuridiche autonome che mirano a portare benefici ambientali, economici e sociali.

E.F.



ACUSTICA
UDINESE
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento

Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30



Il nostro *obiettivo*
è la *soddisfazione*
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

SAN DANIELE

Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE

Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO

Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)

Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il Montico dal multiforme ingegno: un ritratto centenario

Dei Montico musicisti tra Otto e Novecento è forse oggi il meno noto, ma il più versatile e intraprendente. Di lui quest'anno ricorrono i cent'anni dalla morte, ma tutti se ne sono dimenticati. Peccato, perché andrebbe ricordato, e spesso, almeno per l'opera divulgativa e di promozione della musica friulana che intraprese e condusse con spirito piuttosto innovativo.

Non è Domenico, il fratello, talento precoce, quello che andò a studiare al Conservatorio di Milano, allora diretto dall'udinese Alberto Mazzucato. Già maestro di cappella nella cattedrale di Adria, fu direttore della banda di Udine e direttore della Scuola di Musica comunale, autore di varia musica, tra cui opere teatrali, quasi tutte perdute, e composizioni per lo più cameristiche. La sfortuna volle che diventasse cieco, ma ciò non fermò le sue passioni.

Non è Mario, il figlio, che studiò al Conservatorio di Milano e di Parigi, insegnò armonia e contrappunto al "Benedetto Marcello" di Venezia e fu direttore, dal 1927 al 1950, dell'allora Istituto musicale di Udine, ora Conservatorio "Tomadini". La sua produzione è vasta ed eterogenea, sul suo conto esistono interessanti pubblicazioni a cura di David Giovanni Leonardi e Lorenzo Nasimbeni.

No, non parlo di loro, ma di Camillo, che per intero si chiamava Camillo Domenico Gregorio, nato a San Vito al Tagliamento nel 1847 e morto a Udine nel 1925, cent'anni fa. Una sorta di Muzio Clementi nostrano: musicista, accordatore, restauratore, costruttore, venditore di pianoforte e strumenti musicali, editore. Un imprenditore a tutto tondo. Quello che insieme alla Società Filologica Friulana stampò, tra i primi, in questo fu collega in Regione di Annibale Mor-



Camillo Montico (San Vito al Tagliamento, 1847 – Udine, 1925)

gante e Carlo Schmidl, le prime raccolte di villotte e canti popolari friulani. Se fate una ricerca sul sistema bibliotecario del Friuli, o più in generale in rete, trovate diversi titoli e tra questi segnalate: le "Antiche villotte popolari friulane" in più fascicoli, dal 1916, i "Canti friulani" di Arturo Zardini, l'"Album di villotte friulane" di Giovanni Battista Marzuttini, oltre a composizioni di Escher, Conti, Dini, Del Frassino e altri.

Poco si sa della sua formazione musicale e di lui fino ad ora abbiamo notizie grazie a scritti di Vittorio Fael, Bruno Rossi e Franco Colussi. Fu organista probabilmente a Valvasone nel biennio 1868-69 e, trasferitosi a Udine nel 1876, lavorò come organista nella chiesa di San Giorgio Maggiore, oltre ad aprire un negozio di strumenti musicali al numero 15 di via Cavour, punto di riferimento per l'acquisto di strumenti, spartiti, pubblicazio-

ni, grammofoni, dischi e radio fino a tutto il Novecento. Nel 1908 acquistò la ditta Annibale Morgante, nell'attuale via Vittorio Veneto, e nel salone al piano nobile di Palazzo Strassoldo-Mantica allestì un'elegante esposizione di strumenti tra gli affreschi del Quaglio. Un suo strumento venne presentato all'Esposizione di Udine del 1903 e diversi commenti positivi dei suoi manufatti sono riportati sulla stampa del tempo. Di lui si sa che fu anche compositore, come testimonia un suo album musicale ancora inedito, e che suonasse il pianoforte con brillante spigliatezza e buon gusto.

Una grande famiglia di musicisti, i Montico, iniziata con Pietro Giambattista sul finire del Settecento. Di certo Camillo fu tra i più istrionici del suo casato, sintesi di un saper fare artigiano, creativo e imprenditoriale tutto friulano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Medio Oriente
L'idea da condividere con i palestinesi

Gentile direttore, due popoli, due stati, due capitali: Hebron e Gerusalemme. Questa proposta va costruita e condivisa con il popolo palestinese. È una soluzione di pace coerente con le aspettative dei popoli, delle nazioni: è un passo verso la strada presa dagli Usa per Gerusalemme capitale d'Israele, mentre Hebron, la città memoriale di Abramo se proposta come capitale della Nuova Palestina può generare un dibattito internazionale sul ruolo identitario complementare e strategico per la civiltà palestinese, di rilevanza spirituale e politica, mondiali (Abramo padre dei popoli è il cuore del Medio Oriente riconciliato tra le nazioni). Aiutiamoci con il popolo palestinese a ereditare e condividere il padre Abramo come santa icona politica internazionale.

Michelangelo Castellarin
Udine

Drenchia
Risultati positivi e sviste da correggere

Gentile direttore, il Comune di Drenchia, il più piccolo delle Valli del Natisone, se non dell'Italia per densità di popolazione (poche decine di abitanti), si distingue per i risultati che sta conse-

guendo. Esprimo i miei complimenti al sindaco. Sono originario delle Valli, di San Leonardo, e con la memoria che ancora tiene, ricordo le varie problematiche particolari che vi furono sul territorio e che ancora sussistono dalla Prima guerra mondiale a oggi, per cui l'operato mi inorgoglisce e mi fa molto piacere. Personaggi di grande cultura, anche europei, in visita alle Valli rimasero meravigliati dalla loro bellezza ed ebbero a dire: «Voi valligiani non immaginate i beni preziosi e naturali che avete». Ed è vero, basta guardarsi attorno, e ciò sotto tutti i profili che la storia e la natura ci hanno elargito. Tornando a Drenchia, ritengo si debbano apportare alcuni correttivi, rivedere alcune sviste e alcuni concetti sul territorio, specie riferiti alle due guerre e all'evolvere dei fatti conseguenti. A esempio, meno apologia sulle imprese di Erwin Rommel e ai suoi sentieri di guerra (da non dimenticare le sue avanzate sopra migliaia di cadaveri, annientati dai gas asfissianti) e più interesse rivolto ai nostri soldati, in particolare alla "Bella 16" del battaglione Cividale del capitano Alvio Della Bianca che, schierata sul Colovrat, ebbe il primo morto del conflitto con Riccardo Di Giusto a Capels Sleme, per il cui evento ci si limita a una commemorazione annuale a Passo Solarie, ormai diventata una memoria di calendario. In proposito del cognome Di Giusto, come non precisare che la particella "Di" è stata ingiustamente tol-

ta, in seguito a indagini anagrafiche di alcuni professori di alto livello e recepite dall'Anna: il cognome deve rimanere come tale è sempre stato e ciò per motivi di "usucapione", in analogia con quanto avviene per i beni immobiliari. E questo è previsto da precise normative, tuttora valide, già dai tempi della Serenissima e dal Concilio di Trento, poi ribadite da eminenti linguisti: si vedano, a esempio, i professori Alberto Gusmani, Bruno Migliorini, Emilio De Felice, Smith, Chomsky, De Saussure, tutti titolari di cattedra in varie università. Concludo dicendo che è bello parlare in positivo, in questi tempi, a fronte di tante negatività e all'attuale situazione in Italia e nel mondo che trova riscontro solo nelle menti intrise di pazzia. Avanti così, signor sindaco, e si guardi dagli squali che allignano in zona, pronti ad azzannare e a fare male in tutti i modi.

Marino Drolì
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Rimpatriata del 60° corso Allievi ufficiali del '70

Veterani friulani e veneti, che nel lontano 1970 parteciparono al 60° corso Auc (Allievi ufficiali di complemento), si sono dati appuntamento a Spilimbergo per rinnovare un legame che si è conservato negli anni e nel ricordo degli impegnativi mesi di formazione passati assieme alla scuola di fanteria di Ascoli Piceno, prima di raggiungere i reparti sul confine orientale in piena Guerra fredda. Una ventina, alcuni accompagnati dalle consorti, gli ex ufficiali che hanno aderito all'incontro promosso da Giuliano Finos e Oscar Sebastianutto per la parte logistica, mentre Marino Cini ha curato l'aspetto storico-culturale con la visita ai monumenti della cittadina e, infine, l'immersione nei mosaici della rinomata scuola locale. In mezzo, l'immane convivio, con i brindisi e l'augurio di ritrovarsi quanto prima ancora saldi e inossidabili.

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665



CAMBIA I TUOI SERRAMENTI!

APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI FINO AL:

50%

E DEI BONUS REGIONALI

Scegli come finanziare le tue finestre!

OKNOPLAST
Le finestre di Design

San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Ritorno al futuro 40 anni di viaggi nel tempo

Domani si celebra il compleanno di un film che ha conquistato più generazioni. Nelle sale la versione restaurata in 4K. In tutto il mondo eventi, mostre e raduni

IL REVIVAL
ELENA GRASSI

Chi non ha mai desiderato viaggiare nel passato per ritrovarsi in epoche sconosciute, per rivivere eventi felici o riparare azioni nefaste, oppure per conoscere le proprie origini? Tra i tanti film che nella storia del cinema ci hanno portato a spasso nel tempo, uno su tutti s'impone come emblema di un'epoca, quella degli anni Ottanta, di una generazione e di una narrazione, quella del tempo analogico: il mitico "Ritorno al futuro" di Robert Zemeckis (1985), che per la gioia dei boomer, ma non solo, compie quarant'anni, portati ancora benissimo.

L'INIZIATIVE
Il 21 ottobre, nel calendario dei cinefili di tutto il mondo, è segnato come il "Ritorno al futuro day": data in cui Marty

McFly, a bordo della DeLorean "truccata" dallo scienziato Doc Brown, attraversa il tempo (il suo primo viaggio lo porterà negli anni Cinquanta, mentre in "Ritorno al futuro - parte seconda" sarà catapultato trent'anni avanti, per raggiungere invece il far west nel terzo capitolo della saga). Dal 2015 è diventato ufficialmente il giorno delle celebrazioni internazionali dedicate al film e per festeggiare questo speciale anniversario, Nexo riporta domani "Ritorno al futuro" sul grande schermo (restaurato in 4K), e invita gli spettatori ad andare al cinema in dresscode a tema, fotografarsi e postare con #RitornoAlFuturoDay40. Gadget da collezione saranno regalati dalle sale aderenti, tra cui i The Space di Silea e Livena, IMG di Mestre, UCI di Marcon, ma anche Porto Astra di Padova, Officinema di Feltre, Cinergia di Conegliano, Verdi di Vittorio Veneto e Cristallo di Oderzo. Inoltre è aperta fino al 26 ottobre la grande mostra



UN EVENTO MONDIALE
IL 21 OTTOBRE PER GLI AMANTI DEL FILM È LA DATA DEL VIAGGIO NEL TEMPO

con scenografie, costumi e memorabilia, "Back in Time - The Exhibition" a Marcallo con Casone (Milano), che devolverà parte dei proventi all'associazione Team Fox, fondata dall'attore Michael J. Fox a sostegno della ricerca sul Parkinson, di cui si ammalò precocemente, cristallizzando la sua carriera all'indimenticabi-

le Marty McFly.

IL TEMPO
Ma perché "Ritorno al futuro" resterà nella storia della settima arte, così come in quella personale dei suoi fan? Innanzitutto è l'ultimo titolo di successo planetario che onora, facendone il suo impianto narrativo e visivo, la prospettiva classica, caratterizzata da uno sviluppo lineare degli eventi, con rapporti di causa-effetto, seguendo la logica gutenberghiana della scrittura, sovvertita poi dall'avvento del digitale e dalla creazione di un sistema di pensiero reticolare, dove si aprono finestre, link, pop up, con associazioni concettuali, libere, emotive. "Ritorno al futuro" è un film analogico, come le musicassette e le Vhs dell'epoca, si può solo andare indietro velocemente o avanti velocemente, prima della grande rivoluzione postmoderna degli anni Novanta, dal tarantiniano "Pulp fiction" (1994) con il suo plot che manda in frantu-



Alcune scene-simbolo di "Ritorno al futuro" del 1985



mi la consecutio temporum, ai mondi paralleli e coesistenti tra cui salta il Neo di "Matrix" (Andy e Larry Wachowski, 1999), fino ad arrivare al multiverso di "Everything Everywhere All At Once" (Daniel Kwan, 2022).

L'OTTIMISMO
Marty sperimenta dunque, nel suo viaggio temporale, la rassicurante causalità delle azioni, secondo cui gli avvenimenti di ieri (nel suo caso ricongiunge-

re i genitori da giovani) determinano lo stato di oggi (la sua esistenza), comprendendo quindi che il presente è il passato del suo futuro. Una consacrazione del mito americano del self made man, secondo cui solo tu sei responsabile del tuo destino, o stando alle parole di Doc Brown «il futuro non è scritto, il futuro è come ve lo creerate voi, perciò createvelo buono!». Il film investe lo spettatore di una ventata di fiducia in sé stesso e positività, rappre-

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Amata	14.45-19.00		
Tre ciotole	16.40-20.55		
La tenerezza	14.30		
Eddington	15.10-20.30		
After the Hunt: Dopola caccia	18.05		
After the Hunt: Dopola caccia V.O.	20.45		
Perte	14.30-16.45-19.00		
Le città di pianura	17.00-19.00		
Pane e tulipani	21.15		
Crossing Istanbul V.O.	14.55		
La ragazza del coro	16.35		
La Memoria del Buio	18.25		
Una battaglia dopo l'altra	21.00		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Duse	18.20		
Come ti muovi, sbagli	20.45		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Perte	16.00-18.40-20.45		
Tre ciotole	16.00-18.45-21.30		
Una battaglia dopo l'altra	16.15-18.10-19.40-21.00-21.40		
Eddington	17.30-21.25		
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II			
Castello dell'Infinito	17.15		
Squali	16.00-22.15		
After the Hunt: Dopola caccia	16.10-18.15-18.30-21.35		
La Casa delle Bambole di Gabby	16.00		
Black Phone 2	16.30-19.20-22.00		
The Twilight Saga: Eclipse	19.30		
Amata	16.00-22.25		
The Life of Chuck	16.30		
Tron: Ares	16.10-19.05-21.10		
Kaleo: Viva Roma V.O.	22.10		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Le città di pianura	16.00		
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Chiusura estiva			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199891		
After the Hunt: Dopola caccia	15.15-18.00-20.45		
Black Phone 2	15.30-18.00-21.00		
Il professore e il pinguino	15.00-17.30		
La Casa delle Bambole di Gabby	15.30		
Perte	15.00-17.30-20.00		
Squali	15.30-18.00-20.30		
Super Charlie	15.00		
Una battaglia dopo l'altra	17.00-20.30		
Tre ciotole	20.30		
Twilight	15.00-20.00		
Tron: Ares	15.30-18.00-21.00		
Troppo cattivi 2	17.30		
Amata	15.30-18.00-20.30		
Eddington			
15.00-17.30-20.30			
La Ballata Di Un Piccolo Giocatore			
18.00-20.30			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Il professore e il pinguino	17.30		
Tre ciotole	17.40		
Perte	17.30-20.00		
La ragazza del coro V.O.	20.00		
Eddington	20.15		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
After the Hunt: Dopola caccia	17.30-21.00		
Amata	17.00-21.10		
Tre ciotole	18.40		
Perte	17.00		
Dalai Lama - La saggezza della felicità	19.15		
Black Phone 2	21.15		
Il professore e il pinguino	17.15		
Tron: Ares	19.00		
Una sconosciuta a Tunisi	17.00-20.45		
Una battaglia dopo l'altra			
20.45			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Il professore e il pinguino	16.10		
Black Phone 2	20.30		
After the Hunt: Dopola caccia	16.30-20.00		
Eddington	17.10		
La Casa delle Bambole di Gabby	17.00		
Tre ciotole	16.50		
Tron: Ares	20.20		
Una battaglia dopo l'altra	19.30		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
Tre ciotole	16.30-18.30		
Perte	18.45		
Le città di pianura	16.30		
Amata	16.45-21.00		
After the Hunt: Dopola caccia	18.30		
La ragazza del coro	16.15		
Eddington	18.00		
Una battaglia dopo l'altra	20.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Tron: Ares	18.20-21.10		
Il professore e il pinguino	14.00-16.20		
Tron: Ares V.O.	16.40-19.00		
Una battaglia dopo l'altra	18.00-21.00		
After the Hunt: Dopola caccia	19.10-21.30		
After the Hunt: Dopola caccia V.O.	19.40		
Squali	16.50		
The Twilight Saga: Eclipse	18.00-20.50		
Super Charlie	17.10		
Perte	19.15		
Black Phone 2	17.00-21.50		
Eddington	17.50		
Amata	19.50		
Profondo rosso	21.20		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Una battaglia dopo l'altra	17.00		

ROCK
IN LUTTO

Addio a Sam Rivers, tra i fondatori dei Limp Bizkit

È morto all'età di 48 anni Sam Rivers, bassista e membro fondatore della band nu metal Limp Bizkit: lo ha annunciato lo stesso gruppo statunitense in un post sui social media. Non è stata

specificata la causa del decesso, anche se Rivers aveva una storia di malattie epatiche legate all'alcol e aveva subito un trapianto di fegato. «Oggi abbiamo perso nostro fratello. Il nostro compa-



gno di band. Il nostro battito cardiaco», hanno scritto i Limp Bizkit. «Sam Rivers non era solo il nostro bassista: era pura magia. Il battito di ogni canzone, la calma nel caos, l'anima nel suono». Nato a Jacksonville, in Florida, nel 1977, Rivers aveva iniziato a suonare da giovane, pri-

ma la tuba, poi basso e chitarra. Diventato amico del futuro cantante dei Limp Bizkit, Fred Durst, fondò con lui la band Malachi Sage. Nel 1994 nacquero i Limp Bizkit, con il batterista John Otto, il chitarrista Wes Borland e, più tardi, l'ex membro degli House of Pain, DJ Lethal. —

LA PUBBLICAZIONE

Religione, politica e arte:
la millenaria storia
del Patriarcato di Aquileia

Il libro curato da Silvia Blason Scarel e Gabriele Caiazza
Oggi la presentazione in biblioteca civica a Pordenone

IL SAGGIO

ISABELLA REALE

Il patriarca Marquardo, l'intraprendente artefice della ricostruzione della basilica di Aquileia dopo il terremoto del 1348, da molti secoli ormai ci tiene d'occhio dall'ultimo pulvino del colonnato destro, non visto dai più che attraversano l'ampia navata basilicale: guarda verso l'altare, e il suo volto espressivo dai precisi tratti fisionomici è stato scolpito con maestria nella pietra poggianti sul capitello risalente all'epoca di Poppone, altro grande patriarca costruttore e protagonista della millenaria storia del "Grande Patriarcato" di Aquileia. Non poteva essere individuata immagine più simbolica per la copertina del poderoso volume *Grande Patriarcato. Dalla fine dell'antichità ai Dolfin: la visionaria concezione degli spazi, tra religione, politica, architettura e arte*, curato dall'archeologa Silvia Blason Scarel, su iniziativa del Gruppo Archeologico Aquileiese, che lei stessa presiede, e dallo storico medievista Gabriele Caiazza, per un totale di 655 pagine dove un florilegio di contributi ci rivela aspetti inediti dell'opera e della vita dei grandi Patriarchi che hanno plasmato la storia, la cultura e l'identità del Friuli.

Si viene così a coronare un ambizioso progetto coinvolgente l'intero territorio friu-



Il volto di Marquardo tra le colonne della basilica di Aquileia

lano, attraverso mostre, presentazioni, nello stile e nella finalità dell'Associazione che ne è promotrice. Infatti dopo aver mappato con un corollario di cinque esposizioni allestite in contemporanea nelle principali sedi patriarcali di Aquileia, Udine, Cividale del Friuli, Grado, San Vito al Tagliamento, a ricordare alcuni dei luoghi segnati dai palazzi disseminati dal Friuli al Veneto all'Istria dove il patriarca e il suo seguito facevano tappa, ora è

in corso il Grand Tour di presentazione della pubblicazione, con prossima tappa oggi, lunedì 20 alla biblioteca civica di Pordenone, e che ha avuto l'anteprima il 4 settembre scorso alla Fondazione Friuli a Udine sostenitrice del progetto, insieme a Fondazione Aquileia e ai comuni e le istituzioni coinvolte.

Sono una trentina gli autori coinvolti, tra cui i compianti studiosi Sergio Tavano e Luisa Crusvar, che accompagnati da un ricco ed esausti-

vo apparato iconografico, ripercorrono oltre un millennio di vita del Patriarcato di Aquileia, fino alla "perpetua soppressione ed estinzione del Patriarcato e della Sede di Aquileia" nel 1751 e la conseguente creazione delle arcidiocesi di Udine e di Gorizia, dove, per la cronaca, si è appena conclusa l'importante mostra sul tesoro proveniente da Aquileia dell'Arcidiocesi. Un'indagine a tappeto partita dunque alla ricerca delle tracce delle tante sedi palatine, a partire dall'enorme palatium di Aquileia di cui restano due soli pilastri a sud della basilica, mentre i resti delle imponenti strutture murarie altomedioevali della residenza civile sono inglobate nei locali sottostanti il Museo Archeologico nazionale, approfondendo il ruolo che queste presenze ebbero nella rappresentazione e gestione del potere, nonché della vita privata dei presuli. Nuovi studi dunque che mirano a restituirci l'immagine di una struttura ecclesiastica complessa, comprendente chiese, castelli, abbazie, monasteri e altri siti strategici, un patrimonio che fisicamente e geograficamente ne testimonia la passata grandezza a volte rimasto sotto i nostri occhi per secoli senza che se ne cogliesse appieno il significato.

Nuova luce anche sulla vita dei grandi patriarchi, e tra le figure più emblematiche dell'epoca marciana spicca per i fasti guerrieri Lodovico Trevisan Scarampi Mezzarota, dal 1439 patriarca di Aquileia e anche camerlengo e comandante delle truppe pontificie, che fu il vincitore nella famosa battaglia di Anghiari raffigurata da Leonardo, e di cui resta un ritratto del Mantegna. A costellare i contributi di carattere storico e architettonico, la puntuale lettura di un patrimonio di opere d'arte composto da pale d'altare, sarcofagi, arredi sacri, e anche con nuove restituzioni, come l'inedito tetramorfo ligneo cinquecentesco che un tempo ornava la basilica aquileiese. —



sentando anche l'ottimismo degli anni Ottanta, con le sue speranze per l'avvenire.

LE ICONE

"Ritorno al futuro" è infine un coming of age in cui gli adolescenti si sono riconosciuti. Le ragazze si innamoravano di Marty perché non era l'uomo dei sogni, ma il fidanzato alla portata di tutte, carino, ingenuo e un po' nerd, ma curioso e capace all'occorrenza di prendere in mano la situazione. I ra-

gazzi dal canto loro hanno imitato il suo outfit con giubbino jeans d'ordinanza, e per i più arditi anche gilet rosso e scarpe Nike, magari sopra allo skateboard. La macchina del tempo ha introdotto un nuovo colore nella palette, l'argento DeLorean, il tema musicale di Alan Silvestri è diventato un jingle dell'immaginario sonoro fantascientifico, e l'iconico Doc Brown ha regalato al suo interprete Christopher Lloyd un ruolo davvero immortale. —

LA RASSEGNA DEL FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Tre giornate per riflettere
su mafia, stragi e fake news

È iniziato il conto alla rovescia per Oltre il Festival, la rassegna di Leali delle Notizie nata come spin-off del Festival del Giornalismo. La quarta edizione è in programma da venerdì 24 a domenica 26 ottobre e proporrà otto appuntamenti tra Ronchi dei Legionari e Gradisca d'Isonzo. La rassegna si aprirà venerdì 24, alle 18.30, nella Sala del consi-

glio di Palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo con Superbonus 110%, tutta la verità con Agostino Santillo, deputato, e Andrea Umeri, ingegnere, moderati da Francesca Terranova (giornalista Rai Fvg).

Sempre venerdì, ma alle 20.30, ci si sposterà a Ronchi, nella Sala polifunzionale consortile per la presentazione del libro *La via di Emilio*. Un poeta fra due mondi (Ronzani

Editore) di Valerio Di Donato; assieme a lui dialogheranno la storica Marta Verginella e il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti.

Sabato 25, tre appuntamenti a Ronchi, sempre nella sede del Consorzio di bonifica: si parte alle 18 con Giornalismo investigativo e crimini non convenzionali riconducibili alla criminalità organizzata, prendendo spunto dal volu-



Felice Casson

me Gli altri crimini. Dai delitti dei colletti bianchi ai reati contro l'ambiente e altri crimini non convenzionali (Key Editore) di Pierpaolo Martucci, docente di Criminologia Università di Trieste; con l'autore si

confronteranno Pierluigi Granata, Paolo Tomasin, moderati da Paolo Mosanghini (vice-direttore Messaggero Veneto).

Alle 19.30, sarà la volta di Come creare notizie in linguaggio facile da capire, workshop con Eleonora Di Liberto, introdotta da Furio Baldassi (presidente Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia).

Infine, alle 20.45, Giornalisti contro la mafia: memoria e impegno, un viaggio nell'informazione che ha combattuto e combatte i fenomeni mafiosi, partendo dal libro *Un uomo senza paura*. D'Artagnan, (La Corte) con gli autori Francesca La Mantia e Angelo Urgo dialogherà Lavinia Nocelli (giornalista).

Domenica 26, alle 16.30, è in programma il vernissage della mostra Fuori Centro di Katia Bonaventura. Alle 18, nella sala polifunzionale consortile di Ronchi per Bufale storiche: altro che internet!, appuntamento inserito nelle anteprime del Fake News Festival, con Michel Pretalli e Giovanni Zagni, moderati da Oscar d'Agostino (giornalista Messaggero Veneto). Infine, alle 20.30, gran finale con la presentazione di La ragazza di Gladio e altre storie nere. La trama nascosta di tutte le stragi (Fuori Scena) di Paolo Biondani, che si confronterà con Felice Casson, ex magistrato, politico e saggista italiano, intervistati da Luana De Francisco (giornalista Messaggero Veneto). —

SPORTLUNEDÌ

 **Serie A**

**Banca 360**
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

Sono punti di svolta

Dopo aver raccolto un pari tra Sassuolo e Cagliari, oggi l'Udinese va a Cremona. Runjaic deve fare bottino prima di ospitare il Lecce e affrontare un ciclo di fuoco

Pietro Oleotto / UDINE

Cremona, ore 20.45, ultima gara della settima giornata di Serie A. Lo chiamano *Monday night* per rifilargli una mano di "simpatica" vernice dal colore moderno, ma non si tratta di un appuntamento poco amato dai tifosi, in particolare da quelli friulani che già lo scorso anno hanno fatto una scorpacciata di partite del lunedì. Figuratevi se stasera l'Udinese non riuscirà a imprimere il primo punto di svolta al proprio campionato. Anzi, in termini di classifica si dovrebbe utilizzare il plurale: i punti di svolta. Dopo una partenza incoraggiante, la squadra di Runjaic si è piantata. Un solo pareggio tra Milan, Sassuolo e Cagliari, nell'ultima gara prima della sosta, in casa contro i sardi. Un risultato deludente, come hanno sottolineato i fischi del Friuli - Bluenenergy Stadium a fine partita e che fa il paio con la precedente trasferta, disorientante, a Reggio Emilia.

LO SCENARIO

Mister Kosta deve far capire di essere in grado di agganciare i vagoni di coda del treno per l'Europa e non restare invischiato nel drappello delle squadre che lotteranno col

coltello tra i denti per non retrocedere, come sta facendo lo stesso Sassuolo, per intenderci, per non parlare della "finta piccola" Como. Runjaic ha conquistato finora 8 punti, lo scorso anno era dopo 6 giornate già 10, ma comunque è in piena media Udinese, considerando che il bottino attuale nella recente storia bianconera è stato una sorta di limite minimo sotto il

DA SAPERE

In Europa solo Bayern e Eintracht più spietati dei grigiorossi al tiro

C'è un dato su tutti che deve far suonare l'allarme in casa bianconera. Finora, la Cremonese ha segnato 7 reti con 36 conclusioni nella e prime 6 giornate di Serie A, facendo registrare una percentuale realizzativa del 19.4%, la più alta del nostro campionato e, dopo avere analizzato i dati dei cinque tornei top in Europa, inferiore solo a quelle di altre due illustri squadre della Bundesliga tedesca, il Bayern Monaco che marcia con il 21.4% e l'Eintracht Franco-

forte al 19.8%. Insomma, è spietata come poche nelle conclusioni e soprattutto sulle ripartenze come piace al suo condottiero Davide Nicola, capace di costruire fior di salvezze con queste armi. A livello di archivio, invece, bisogna segnalare che la Zebretta non hanno mai vinto in Serie A allo Zini, dove ha raccolto 4 pareggi e 1 ko. Il bilancio generale, invece, vede l'Udinese a quota 16 successi a fronte di 17 sconfitte, 18 le "X".

P.O.

capire di essere in grado di far crescere questa Udinese mettendo fieno in cascina prima della sfida interna col Lecce e di un mini ciclo di ferro contro Juventus, Atalanta e Roma prima della prossima sosta, l'ultima dell'anno solare.

LE SCELTE

A Cremona riproporrà ancora la difesa "a 3", ma soprattutto il 3-5-2. Difficile spiegare perché non lavori per affiancare un giocatore (come Atta) a Zaniolo sulla trequarti. Ancora una volta il numero 10 agirà da spalla di Davis, nella speranza che non riceva tutti i palloni spalle alla porta, non il massimo per le sue caratteristiche tecniche. Atta, invece, partirà dalla mediana, affiancato da Karlstrom e Piotrowski (favorito su Lovric), mentre sulle fasce dovrebbe esserci posto per Zanolli e Kamara, che sembrano aver vinto il ballottaggio con Ehizibue e Zemura. In difesa stasera mancherà ancora Kristensen che sarà sostituito come contro il Cagliari da Kabasele, perno centrale del reparto in panchina, con Goglichidze e Solet ai fianchi sull'ultima linea a protezione della porta dove, dopo la squalifica, tornerà Okoye. —



Due elementi chiave in vista della trasferta di Cremona: Zaniolo si complimenta con Kabasele per il gol realizzato al Cagliari, quando giocò al postodi Kristensen, come succederà anche oggi. FOTO PETRUSSI

**CREMONESE**
3-5-2

STADIO GIOVANNI ZINI
ORE 20.45

**UDINESE**
3-5-2

ALLENATORE
Davide Nicola

Arbitro: Michael Fabbri di Ravenna
Var: Federico La Penna di Roma 1
Diretta TV: DAZN e SkySport

ALLENATORE
Kosta Runjaic



IN PANCHINA
69 Nava, 12 Malovec, 4 Barbieri, 22 Floriani, 55 Folino, 30 Faye, 23 Ceccherini, 33 Grassi, 19 Sarmiento, 20 Vazquez, 48 Lordkipanidze, 11 Johnsen, 99 Sanabria

IN PANCHINA
90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 13 Bertola, 19 Ehizibue, 33 Zemura, 77 Rui Modesto, 4 Lovric, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 38 Miller, 7 Gueye, 15 Bayo, 18 Buksa

WITHUB

GLI AVVERSARI

Nicola scopre le sue carte «Vardy può essere titolare»

UDINE

«Vardy può essere tra i titolari». La "spifferata" arriva direttamente da Davide Nicola, ex di vecchia data (allenò i bianconeri nella stagione 2018-'19) che dovrà gestire le energie dell'attaccante inglese portato alla ribalta da Ranieri nel Leicester arrivato in Italia a 39 anni. «Non so quanti minuti avrà nelle gambe, ma è pronto», ha aggiunto il tecnico della Cre-



L'inglese Jamie Vardy

monese per completare il quadro del possibile (probabile) esordio da titolare di Vardy che finora ha disputato solo un paio di spezzoni di gara in A, contro Verona e Inter.

«Affrontiamo una squadra che rappresenta un modello per tante realtà – ha proseguito Nicola per inquadrare l'avversaria di turno –. L'Udinese è al secondo anno di un progetto tecnico-tattico molto preciso. È una formazione fisica, capace di attaccare con più strategie, servirà una partita di grande coraggio e organizzazione. Il pubblico ci darà una grande mano, noi dobbiamo metterci dentro tutto». —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket: l'Apu resta al palo

L'Apu di Vertemati non rompe il ghiaccio con Brescia: rinviato l'appuntamento con la prima vittoria nella A di basket.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 42-43-44

**Pari di Cjarlins e Brian in D**

Doppio 1-1 in Serie D per le squadre friulane: il Cjarlins di Zironelli pareggia in casa della Luparense, il Brian a Merano.

FORNASIERE / PAG. 31

**Volley, colpo Cda al tie-break**

Alla Cda di Barbieri serve il tie-break per fare il colpo in casa dell'Offanengo e pendersi 2 punti nella A2 femminile di volley.

PITTONI / PAG. 44

**Serie A**

LUCA COMPAGNON. Il difensore friulano ha giocato sia in bianconero che in grigiorosso «A Cremona c'è grande entusiasmo, Runjaic ha un giocatore che mi piace molto: Zaniolo»

«L'Udinese ha più qualità ma è una partita da tripla»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Cremonese-Udinese è la partita del cuore di Luca Compagnon, classe 1972. Cresciuto nell'Udinese, l'ex difensore originario di Grions del Torre, capitano della Primavera che vinse la Coppa Italia nel 1993, ha giocato in grigiorosso dal 1997 al 2000.

Compagnon, qual è la vera squadra del cuore?

«Diciamo 70% Udinese e 30% Cremonese. Se sono diventato un calciatore lo devo al club bianconero».

Come arrivò a Cremona?

«Mi era scaduto il contratto con l'Udinese e il mio procuratore Vagheggi mi disse che mi cercava la Cremonese. Feci il ritiro estivo alla fine del quale firmai il contratto».

Tre anni nella città del torrone. Ricordi? Emozioni?

«Al primo anno vincemmo il campionato di C nella finale con il Livorno. L'allenatore era Marini, compagno di squadra nell'Inter di Fedele che avevo avuto nelle giovanili dell'Udinese».

Nostalgia di quei tre anni a Cremona?

«Tanta. Sono stati anni bellissimi, ci siamo tolti delle soddisfazioni a livello sportivo e la qualità della vita era alta. Abitavo in centro, facevo colazione in bar in mezzo ai tifosi. Mi trovavo talmente bene che ho rischiato di fare casa a Cremona. Ho molti amici che vanno ancora oggi a vedere la par-

Payero

«È un elemento che si adatta bene al tipo di calcio che vuole Nicola»

**Attaccanti**

«Tra Davis e Vardy mi troverei più a mio agio a marcare il primo»



Secondo Luca Compagnon (in alto in una foto d'archivio), Runjaic paga la mancata vittoria col Cagliari

tita in curva».

Questo è il secondo campionato di A della Cremonese nelle ultime quattro stagioni.

«La squadra che evoca i migliori ricordi per la gente è

quella di Mondonico in panchina con Tentoni e Chiorri in attacco. Il presidente Arvedi, da quando è alla guida del club, ha fatto investimenti importanti e i risultati si vedono. C'è grande entusiasmo, lo sta-

dio è sempre pieno».

La partenza è stata molto buona...

«Sì, ma l'obiettivo è la salvezza».

Che partita si aspetta contro l'Udinese?

«Può succedere di tutto, anche se credo che il risultato più probabile possa essere il pareggio. La Cremonese dalla sua ha il fattore campo, l'Udinese un maggiore tasso tecnico».

Cosa si dice a Cremona dell'ex udinese Payero?

«Si tratta di un giocatore che può esaltarsi nel calcio di Nicola».

E Vardy? Dall'esterno è sembrata più un'operazione mediatica che tecnica. Com'è possibile che l'inglese viva a Milano e faccia ogni giorno la spola con Cremona?

«Ho sentito anche io questa voce. Mi limito a dire che se il giocatore è integro nonostante l'età qualche gol lo può fare. Davanti alla porta sbaglia poco, a differenza di tanti altri attaccanti che giocano in A».

L'Udinese è partita bene e poi si è sgonfiata nelle ultime tre gare sbagliando approccio alle partite. Giudizio troppo severo o lo condivide?

«Avesse vinto con il Cagliari non si farebbero certi discorsi. A Zaniolo se ricapita quella occasione fa gol nove volte su dieci. Certo, nessuno ti regala niente come si è visto nelle gare di questa giornata e più punti metti in cascina all'inizio e più puoi giocare tranquillo».

Zaniolo da una parte, Vazquez dall'altra. Sarà duello tra mancini...

«Zaniolo mi ha convinto nel suo approccio alla realtà bianconera. Quando sarà al top secondo me potrà essere molto utile alla causa. Vazquez lo conosciamo, ha talento, ma difetta di continuità e questo a volte gli fa perdere il posto da titolare».

Da difensore preferirebbe marcare Vardy o Davis?

«A me è sempre piaciuto affrontare gli attaccanti che la mettevano sul lato fisico e quindi dico Keinan Davis. A sto punto, tanto per essere smentito, vedrete che l'inglese dell'Udinese segnerà una doppietta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

La Juve deve esonerare Tudor e prendere Mancini



GIANCARLO PADOVAN

Non me ne vogliano i tifosi del Milan che, a buon diritto, vorrebbero adeguatamente celebrare il primo posto solitario dopo sette turni di campionato, ma il caso di giornata riguarda Tudor, la

Juventus e John Elkann, padrone di Exor che, a livello sportivo, incassa solo mortificazioni. Come se non bastasse la Ferrari, umiliata da anni sul piano dei risultati, nonostante gli ingenti investimenti, da quasi un lustro si sta agguinzando, con sinistra puntualità, la Juventus.

Non era necessario perdere a Como per capire che Tudor era un allenatore inadeguato. Se, infatti, è vero che aveva condotto i bianconeri alla qualificazione in Champions

- anche se per un solo punto e all'ultima giornata -, dopo essere subentrato a Thiago Motta, è altrettanto vero che non aveva saputo sollevare la squadra dalla mediocrità di prestazioni che aveva caratterizzato la gestione precedente. Anche la qualità di gioco esibita al Mondiale per club era stata bassa e non depondeva a favore di una conferma, che il croato aveva strappato dopo che la Juventus si era fatta dire di no da Antonio Conte e da Gian Piero Gasperi-

ni.

Purtroppo, anche i tifosi bianconeri che ora, almeno in parte, arrivano a rimpiangere Motta, si erano beati dell'eterna illusione legata alla «juventinità». Quella sorta di speciale appartenenza che riguarda gli ex giocatori della Juve, i quali sarebbero adatti a ricoprire qualsiasi ruolo in società, solo per aver vestito, in passato, la maglia bianconera. Nulla di serio, solo vane suggestioni per accentuare il motto dell'ex real casa: «Vin-

cere è l'unica cosa che conti».

Purtroppo la Juve (e, da più tempo, anche la Ferrari) non solo contano nulla perché non vincono più, ma perché sprecano danaro, sbagliano investimenti, finiscono in sgradevoli e reiterate vicende giudiziarie, attivano precipitose macchine indietro rispetto ai progetti annunciati (la cacciata di Motta e Giuntoli che avrebbero dovuto aprire un ciclo), fanno quello che non vorrebbero (l'allungamento del contratto di Tudor

prima dell'avvio del campionato).

Infatti dicono che gli uomini scelti da Elkann (l'ultimo è Damien Comolli che al mercato ha preso solo attaccanti, trascurando difesa e centrocampo) hanno tutti fallito.

Ora, delle due, l'una: o Elkann vende la Juve (e forse non vuole, forse non c'è nessuno che la compri), oppure serve qualcuno che capisca di sport e di calcio più di lui. Di sicuro non può esonerare se stesso. Invece Tudor, se perde male a Madrid, per me salta. Quindi dico a Roberto Mancini di attendere prima di accettare di tornare in Inghilterra. —

Serie A

Chi ride e chi piange

Con la doppietta di Leao il Milan ribalta la Fiorentina e vola in testa alla classifica. La Juve cade a Como, Tudor rischia. Si va verso il record negativo di gol segnati

L'ANALISI

MASSIMO MEROI

C'è chi ride e chi piange nella domenica di Serie A. Fa festa il Milan che con il successo in rimonta sulla Fiorentina sale solo al comando della classifica superando in un solo colpo il trio composto da Inter, Napoli e Roma, mentre piange la Juventus sconfitta a Como. Il risultato mette in discussione la posizione del tecnico Igor Tudor.

Sulla vittoria dei rossoneri c'è l'ombra del rigore concesso per un leggero tocco di mano di Parisi sul volto di Gimenez al minuto '84'. L'arbitro fa giocare, interviene il Var e Marinelli si fa convincere. Sul dischetto si presenta Leao (era il primo penalty che calciava in rossonero) che fa centro firmando la personale doppietta. Sì, perché il portoghese, schierato inizialmente come prima punta, aveva poco prima firmato l'1-1 con un destro a giro in risposta al vantaggio viola segnato da Gosens. Meglio il Milan nel secondo tempo, soprattutto quando è entrato Gimenez e Leao ha agito da seconda punta. Restando in tema di panchina viene da chiedersi se sia a rischio, oltre a quella di Tudor, pure quella di Pioli.

La Juve a Como ha incassato la prima sconfitta stagionale. Il guaio è che arriva dopo tre pareggi (cinque se si considera la Champions League). Dalla sera del successo sull'Inter la squadra di Tudor si è completamente piantata, per usare un



Leao ha segnato una doppietta con un destro a giro e con un rigore (il primo tirato col Milan) molto contestato

MILAN	2
FIorentina	1

MILAN (3-5-1-1) Maignan; Tomori, Gabbia, Pavlovic; Athekame (12' st Gimenez), Ricci, Modric, Fofana, Bertesaghi; Saelemaekers (45' st De Winter); Leao (48' st Balentien). All. Allegri.

FIorentina (3-4-2-1) De Gea; Pongracic, Mari, Ranieri; Dodo, Mandragora (43' st Dzeko), Nicolussi Caviglia (43' st Sohm), Gosens (25' st Parisi); Fagioli, Fazzini (25' st Gudmundsson); Kean (32' st Piccoli). All. Pioli.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Gosens, al 18' Leao, al 41' Leao (rig.).

COMO	2
JUVENTUS	0

COMO (4-5-1) Butez; Smolcic (41' st Posh), Diego Carlos (1' st Ramon), Kempf, Alberto Moreno (23' st Valle); Caqueret (23' st Douvikas), Perrone, da Cunha, Vojvoda, Nico Paz; Morata (47' st Van der Brempt). All. Guindos (Fabregas squalificato).

JUVENTUS (4-3-3) Di Gregorio; Kalulu, Rugani (38' st Kostic), Kelly, Cambiaso (38' st Joao Mario); Koopmeiners (32' st McKennie), Locatelli (32' st Vlahovic), Thuram; Conceicao, David, Yildiz. All. Tudor.

Marcatori Al 4' Kempf; nella ripresa, al 34' Nico Paz.

termine ciclistico. Pari con Verona, Atalanta e Milan e ko ieri in riva al lago. Incassato a freddo il gol di Kempf su palla inattiva, la Juve ha anche reagito, creato ma ha difettato in fase di rifinitura e di finalizzazione. Tudor, complice l'assenza dell'infortunato Bremer, ha cambiato abito proponendo una squadra con il 4-3-3, ma i risultati sono stati sconsolanti. Koopmeiners in mezzo al campo continua a essere un fantasma e la fase offensiva è affidata alle iniziative personali di Conceicao e Yildiz.

Nella ripresa la Juve ha creato poco niente. Tudor ha atteso oltre il 75' per effettuare qualche cambio e quando ha inserito Vlahovic al fianco di David passando a un 4-2-4 con



Il tecnico della Juve Igor Tudor

due incursori (McKenzie e Thuram in mediana) è stato subito punito dalla ripartenza di Nico Paz che si è preso gioco di Cambiaso e con una pennellata di sinistro ha messo la palla nell'angolo più lontano. Lì la Juve è uscita definitivamente dalla partita. E così addio speranze di agganciare almeno per qualche ora in testa alla classifica il trio composto da Inter, Napoli e Roma e semmai aggancio subito dal Como. È proprio un momentaccio per la Juve, vittima di errori che partono dall'alto con una società che sta sbagliando tutte le scelte. E come se non bastasse all'orizzonte si profilano le traferite di Champions League con il Real Madrid, e all'Olimpico con la Lazio. La panchina di Tudor traballa. Ieri si rincorrevano già le voci di contatti con Spalletti e Palladino, senza trascurare la pista Mancini.

Nelle altre tre gare della domenica è finita 0-0 tra Atalanta e Lazio. Gara dominata dai padroni di casa incapaci di sfondare il muro capitolino. Nelle zone basse della classifica il Cagliari perde in casa con il Bologna a bersaglio con un gol per tempo di Holm e Orsolini, mentre il Genoa deve rinviare ancora l'appuntamento con la prima vittoria nonostante il Parma abbia giocato 50' in dieci. Nel recupero Suzuki ha parato un rigore a Cornet.

Ultima nota statistica: in nove gare sono stati segnati nove gol, il record negativo nei campionati a venti squadre è di tredici: se stasera in Cremonese-Udinese si segneranno solo tre reti sarà un turno "storico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	0
LAZIO	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Djimsiti, Hien, Ahanor (22' st Scalvini); Zappacosta, Ederson, Pasalic (22' st De Roon), Bernasconi; De Ketelaere, K. Sulemana (22' st Krstovic); Lookman (36' st Maldini). All. Juric.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic (41' st Lazzari), Gila, Romagnoli, Nuno Tavares (41' st Provstgaard); Guendouzi, Cataldi, Basic (30' st Vecino); Cancellieri (22' pt Isaksen), Dia, Zaccagni (30' st Pedro). All. Sarri.

Arbitro Collu di Cagliari.

CAGLIARI	2
BOLOGNA	0

CAGLIARI (4-1-4-1) Caprile; Zappa (10' st Borrelli), Mina (23' st Zè Pedro), Luperito, Obert; Prati (23' st Gaetano); Palestra, Adopo, Folorunsho, Felici (10' st Luvumbo), S. Esposito (34' st Kilicsoy). All. Pisacane.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Holm (43' st De Silvestri), Heggem, Vitik, Miranda (14' st Lykogiannis); Freuler (32' Pobega), Ferguson; Bernardeschi (14' st Orsolini), Odgaard, Cambiaghi (32' st Dominguez) Castro. All. Italiano.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido.

Marcatori Al 31' Holm; nella ripresa, al 35' Orsolini.

GENOA	0
PARMA	0

GENOA (4-2-3-1) Leali; Sabelli (1' st Carboni), Ostigard, Vasquez, Ellertsson; Frendrup (21' st Colombo), Masini; Norton-Cuffy, Malinovskyi (36' st Cornet), Vitorino (13' st Venturino); Ekuban (21' st Ekhaton). All. Vieira.

Parma (3-5-2) Suzuki; Delprato, Circati, Ndiaye; Britschgi, Bernabè (43' pt Valenti), Keita, Estevez (41' st Troilo), Almquist (1' st Ordonez); Cutrone (34' st Sorensen), Pellegrino (41' st Djuric). All. Cuesta.

Arbitro Sozza di Seregno.

SERIE A

Risultati: Giornata 7

Atalanta - Lazio

0-0

Cagliari - Bologna

0-2

Como - Juventus

2-0

Genoa - Parma

0-0

Lecce - Sassuolo

0-0

Milan - Fiorentina

2-1

Pisa - Hellas Verona

0-0

Roma - Inter

0-1

Torino - Napoli

1-0

Cremonese - Udinese

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 26/10/2025

Milan-Pisa

24/10 ORE 20.45

Parma-Como

25/10 ORE 15

Udinese-Lecce

25/10 ORE 15

Napoli-Inter

25/10 ORE 18

Cremonese-Atalanta

25/10 ORE 20.45

Torino-Genoa

26/10 ORE 12.30

Verona-Cagliari

26/10 ORE 15

Sassuolo-Roma

26/10 ORE 15

Fiorentina-Bologna

26/10 ORE 18

Lazio-Juventus

26/10 ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Orsolini (Bologna, 2).

4 RETI: Pulisic (Milan), Paz (Como).

3 RETI: Martinez (Inter), Bonny (Inter), Soulé (Roma)

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MILAN	16	7	5	1	1	11	4	7
02. INTER	15	7	5	0	2	18	8	10
03. NAPOLI	15	7	5	0	2	12	7	5
04. ROMA	15	7	5	0	2	7	3	4
05. BOLOGNA	13	7	4	1	2	11	5	6
06. COMO	12	7	3	3	1	9	5	4
07. JUVENTUS	12	7	3	3	1	9	7	2
08. ATALANTA	11	7	2	5	0	11	5	6
09. SASSUOLO	10	7	3	1	3	8	8	0
10. CREMONESE	9	6	2	3	1	7	8	-1
11. LAZIO	8	7	2	2	3	10	7	3
12. CAGLIARI	8	7	2	2	3	6	8	-2
13. UDINESE	8	6	2	2	2	6	9	-3
14. TORINO	8	7	2	2	3	6	13	-7
15. PARMA	6	7	1	3	3	3	7	-4
16. LECCE	6	7	1	3	3	5	10	-5
17. HELLAS VERONA	4	7	0	4	3	2	9	-7
18. FIORENTINA	3	7	0	3	4	5	10	-5
19. GENOA	3	7	0	3	4	3	9	-6
20. PISA	3	7	0	3	4	3	10	-7

PREMIER LEAGUE									
Quarto ko di fila per il Liverpool Arsenal in testa									
Quarta sconfitta consecutiva del Liverpool scivolato al quarto posto in classifica. I Reds hanno perso in casa con il Manchester United per 2-1. In testa c'è l'Arsenal a quota 19 che ieri si è imposto 1-0 sul campo del Fulham, a tre lunghezze di distanza il Manchester City che sabato si era imposto 2-0 sull'Everton. Sempre ieri ko del Tottenham in casa con l'Aston Villa. Stasera il posticipo West Ham-Brantford.									

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 8

Catanzaro - Padova	0-1
Empoli - Venezia	1-1
Frosinone - Monza	0-1
Juve Stabia - Avellino	2-0
Mantova - Sudtirolo	1-1
Palermo - Modena	1-1
Pescara - Carrarese	2-2
Reggiana - Bari	3-1
Spezia - Cesena	1-2
Virtus Entella - Sampdoria	3-1

PROSSIMO TURNO: 25/10

Modena-Empoli	24/10 ore 20.30
Avellino-Spezia	25/10 ore 15
Monza-Reggiana	25/10 ore 15
Sampdoria-Frosinone	25/10 ore 15
Sudtirolo-Cesena	25/10 ore 15
Entella-Pescara	25/10 ore 15
Carrarese-Venezia	25/10 ore 17.15
Catanzaro-Palermo	25/10 ore 19.30
Padova-Juve Stabia	26/10 ore 15
Bari-Mantova	26/10 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	18	8	5	3	0	14	4
PALERMO	16	8	4	4	0	10	4
FROSINONE	14	8	4	2	2	13	8
CESENA	14	8	4	2	2	13	11
MONZA	14	8	4	2	2	8	6
VENEZIA	13	8	3	4	1	11	6
JUVE STABIA	13	8	3	4	1	10	8
REGGIANA	12	8	3	3	2	13	11
AVELLINO	12	8	3	3	2	11	11
CARRARESE	11	8	2	5	1	13	9
PADOVA	11	8	3	2	3	8	9
SUDTIROLO	10	8	2	4	2	12	11
EMPOLI	10	8	2	4	2	11	14
V. ENTELLA	9	8	2	3	3	9	11
CATANZARO	6	8	0	6	2	7	9
PESCARA	6	8	1	3	4	13	16
BARI	6	8	1	3	4	8	15
SAMPDORIA	5	8	1	2	5	8	13
MANTOVA	5	8	1	2	5	6	14
SPEZIA	3	8	0	3	5	5	13

Serie D

Il Cjarlins non molla

Con la Luparense la truppa di Zironelli domina, ma va sotto a 20' dalla fine Bonetto in pieno recupero evita una sconfitta che sarebbe stata beffarda

LUPARENSE	1
CJARLINS MUZANE	1

LUPARENSE Simeoli, Albo, Bontempi, Milli (14' st Yabre), Urquiza, Onrait, Addiego (38' st Russo), Zanetti, Coniglio, Pellacani, Iacoponi (14' st Losavio). All. Beoni.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Tardivo (14' st Yabre), Silenzi (33' st Glamocanin), Dominici (38' st Mileto), Gaspardo (14' st Anzolin), Gabrieli, Benomio, Bonetto, Maniero, Simeoli (29' st Camara). All. Zironelli.

Arbitro Fresu di Sassari.

Marcatori Nella ripresa, al 25' Coniglio, al 49' Bonetto.
Note Ammonito: Bonetto. Angoli: 5-5. Recupero: 0' e 6'.



Christian Silenzi cerca di liberarsi in area della Luparense. Sopra, il centrocampista Abdoul Yabre

Simone Fornasiere
/ SAN MARTINO DI LUPARI

Quando tutto sembrava portare alla prima sconfitta stagionale, il Cjarlins Muzane trova la zampata del pareggio con il suo capitano Bonetto e si mantiene così imbattu-

to. Sono però due punti persi per la compagine friulana, colpita dalla Luparense in una delle poche conclusioni effettuate, e incapace di offendere con la giusta cattiveria. Passano 19' per assistere alla prima conclusione, con il sinistro dal limite di Gaspardo

che, toccato da un difensore, esce di un soffio. Stessa sorte che tre minuti più tardi tocca alla conclusione di Silenzi, a raccogliere la sponda di Benomio, con palla fuori. Cjarlins Muzane padrone territoriale del campo e Luparense che prova a fare male in riparten-

za, come al 31' quando il lungo lancio di Onrait permette a Pellacani di eludere il diretto avversario, penetrare in area e calciare fuori con il sinistro. Prova a sfruttare allora le palle inattive il Cjarlins Muzane e al 37' il calcio di punizione battuto velocemente



da Simeoni concede a Fusco la possibilità del traversone lungo, ricevuto da Bonetto sul secondo palo per la conclusione di prima intenzione che trova solo il montante esterno della porta. Ripresa aperta dal colpo di testa di Benomio bloccato da Simeoli e dopo una fase senza particolari sussulti la Luparense trova il vantaggio: Coniglio recupera palla poco dopo la linea mediana del campo, avanza e con il sinistro manda la palla sotto l'incrocio dei pali. Immediata reazione del Cjarlins Muzane ed è il neo entrato Glamocanin ad avere sul destro la palla del pareggio, dopo aver raccolto il filtrante di Gabrieli, ma il suo destro da ottima posizione si perde sul fondo. Assalto ospite, ma Luparense che al 45' potrebbe chiudere i conti al termine della triangolazione Coniglio-Losavio-Coniglio, con il destro ravvicinato di quest'ultimo fuori. Errore pagato a caro prezzo, perché nel recupero il Cjarlins Muzane impatta: il corner di Maniero, prolungato involontariamente da Bontempi, è girato a rete da Bonetto con il destro, prima che il pallone si insacchi e, di fatto, anticipi il triplice fischio finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il Treviso capolista uncinato in casa Vince la Clodiense

Il Legnago espugna il campo della capolista Treviso per 1-0 e rilancia con forza le proprie ambizioni di vertice dimezzando a soli due punti lo svantaggio in classifica dalla prima della classe e probabilmente la principale favorita – almeno sulla carta – al balzo tra i professionisti. Manca la vittoria del sorpasso il Cjarlins Muzane, costretto al pari dalla Luparense (1-1). Primo pareggio stagionale per il Brian Lignano contro l'Obermais (1-1), mentre ritorna al successo il San Luigi Trieste che piega per 1-0 il fanalino di coda Calvi Noale. Vincono anche l'Este (2-1) sull'Adriese, l'Union Clodiense (1-0) su La Rocca Altavilla e il Vigasio che nell'anticipo del sabato ha superato il Portogruaro per 5-2.

M.S.

SAN LUIGI	1
CALVI NOALE	0

SAN LUIGI Corbatta, Linussi, Crosara, Villanovich, Caramelli, Brunner, Bose (27' st Vagelli), Pinzi, Butti, Abdulai (19' st Osmani), Olio. All. Pocecco.

CALVI NOALE Pigozzo, Schenal, Bailo, Erman (37' st Martinbianco), Mboup, Cucato (37' st Miccoli), Fornari, Silvestri (23' st Vedovatto), Compaore, Sette (20' st Badon), Chiesurin. All. De Mozzi.

Arbitro Ferruzzi di Albano Laziale.

Marcatore Al 30' st Butti.
Note Ammoniti: Chierusin, Mboup, Pinzi. Pocecco dalla panchina. Angoli: 4-2. Recupero: 0'-4'.

TRASFERTA A MERANO

Rallenta il Brian Lignano Va a bersaglio Bearzotti, poi la rimonta altoatesina

MERANO

Il Brian Lignano non riesce a dare seguito alla convincente vittoria casalinga dello scorso turno contro la Luparense e, in trasferta sul campo meranese dell'Obermais, è costretto ad accontentarsi del pari, vedendo allontanarsi le contendenti a un piazzamento play-off. La formazione gialloblù comanda per larghi tratti dell'incontro, ma non riesce a concretizzare la mole di gioco creata. I bolzanini, invece, capitalizzano su una delle rare occasioni in cui Biz non si fa trovare



Moras guida il Brian Lignano

pronto. Proprio il portierone dei friulani blocca due chance ravvicinate nei primi istanti di gara di Villgrattner, che prima colpisce di testa e poi ribatte di piede. Sugli sviluppi di un corner sul finire della prima frazione di gioco il Brian trova il meritato vantaggio: Variola batte dalla sinistra e Bearzotti, ben appostato, risolve a proprio favore la mischia che si viene a creare. Trovato il vantaggio, i friulani provano subito a raddoppiare, ma la retroguardia bolzanina tiene botta. La ripresa si apre con un Brian volitivo, ma al 17' arri-

OBERMAIS	1
BRIAN LIGNANO	1

OBERMAIS Tenderini, Rohrer, Ghiotti, Paulmichl, Bahaj (11' st Kofler), Demetz (11' st Seaton), Vilgrattner (19' st Smrcka), Bauernfeind, Polli (11' st Brusco), Stecher (39' st Turini), Unterthurner. All. Toccoli.

BRIAN LIGNANO Biz, Chiandussi, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio (39' st De Anna), Rocco (24' st Pinton), Kocic, Tarko, Bearzotti. All. Moras.

Arbitro Teodoli di Aprilia.

Marcatori Al 41' Bearzotti; nella ripresa, al 17' Brusco.
Note Ammoniti: Cigagna, Kocic, Paulmichl, Bauernfeind, Demetz.

va la doccia fredda per i friulani: errore in impostazione di Videkon che si vede scipitare la sfera, subito servita per il subentrato Brusco che appoggia alle spalle di Biz. La formazione di Moras accusa il colpo e per qualche minuto è l'Obermais a

tenere il pallino del gioco. Nel finale si concentra il resto delle emozioni del secondo tempo. Un'imbeccata personale di Kocic serve Ibe che, in semirovesciata, centra in pieno la traversa a Tenderini battuto. Tanta sfortuna per il Brian, con la sfera che rimbalza sulla linea ed esce dallo specchio. Sempre Ibe a tre minuti dal termine entra in area, salta due avversari e calcia, ma la conclusione è troppo debole e non impensierisce il portiere locale. Brivido negli ultimissimi istanti, quando Ghiotti serve in profondità ancora Brusco, il quale manca di poco l'aggancio e spreca una potenziale azione pericolosa. Il resto dei minuti di recupero del match scivola senza ulteriori fiammate, fino al triplice fischio finale del signor Teodoli che sancisce la fine della contesa con il Brian Lignano che porta a casa, quindi, un solo punto dalla trasferta in Alto Adige. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Conegliano - Campodarsego	0-0
Este - Adriese	2-1
Luparense - Cjarlins Muzane	1-1
Mestre - Bassano	0-0
Obermais - Brian Lignano	1-1
Rocca Altavilla - Union Clodiense	0-1
San Luigi - Calvi Noale	1-0
Treviso - Legnago	0-1
Vigasio - Portogruaro	5-2

CLASSIFICA							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	19	8	6	1	1	15	6
Cjarlins Muzane	18	8	5	3	0	12	6
Legnago	17	8	5	2	1	13	8
Este	14	8	3	5	0	11	6
Brian Lignano	13	8	4	1	3	14	10
Vigasio	12	7	3	3	1	13	9
Mestre	12	7	3	3	1	8	4
Union Clodiense	11	8	3	2	3	11	11
Bassano	8	8	2	2	4	7	8
Campodarsego	9	8	2	3	3	9	8
San Luigi	9	8	2	3	3	8	10
Rocca Altavilla	8	8	1	5	2	5	5
Obermais	8	8	2	2	4	6	10
Luparense	7	8	1	4	3	6	12
Portogruaro	7	8	1	4	3	9	16
Conegliano	6	8	1	3	4	6	9
Adriese	6	8	1	3	4	5	10
Calvi Noale	1	8	0	1	7	5	15

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Adriese - Mestre, Bassano - Conegliano, Brian Lignano - Rocca Altavilla, Calvi Noale - Obermais, Campodarsego - San Luigi, Cjarlins Muzane - Vigasio, Legnago - Luparense, Portogruaro - Este, Union Clodiense - Treviso.

Eccellenza

Pordenone fermato

Zorzetto lancia subito i neroverdi in apertura di match
La Pro Fagagna impatta nella ripresa grazie a Marigo

PRO FAGAGNA

1

PORDENONE

1

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini, Righini (43' st Zaccomer), Del Piccolo, Rigo, Iuri, Craviari (34' st Cucciardi), Durat (30' st Tuan), Toffolini (12' st Marigo), Clarini D'Angelo, Bozzo (30' st D'Angelo). All. Pagnucco

PORDENONE Meneghetti, Sartore, Colombera, Criaco, Cotti Cometti (40' st Filippini), Carniello (32' st Borsato), Luca Toffoli (19' st Simone Toffoli), Consorti, Zorzetto, Zamuner, Facca (10' st Zucchiatti). All. Campaner.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli

Marcatori Al 1' Zorzetto; nella ripresa al 38' Marigo.

Note Ammoniti: Criaco, Facca, Iuri, Clarini D'Angelo, Zaccomer, Luca Toffoli. Angoli 7-2. Recupero: 1' e 5'.

Andrea Citran / FAGAGNA

Tribune piene al Polisportivo fagagnese per l'arrivo di numerosi tifosi neroverdi al seguito della squadra di mister Campaner. Gara che termina sull'1-1, un pareggio che non accontenta alcuna delle due squadre.

Appena il tempo di un giro d'orologio e il Pordenone passa in vantaggio con Zorzetto che, di testa, indirizza in rete il cross dalla destra di Zamuner. Sul fronte opposto, al 10', è capitano Iuri, su calcio d'angolo, a colpire di testa, senza però trovare lo specchio della porta pordenonese. Al 14' ancora pericoloso il Pordenone con il capitano Criaco che, su calcio di punizione dai venticinque

GLI SPOGLIATOI

**Pagnucco: beffa non aver vinto
Campaner: errori**

Nel dopo gara mister Pagnucco spiega «per me è una beffa aver pareggiato, poi il calcio è terribile e nel finale rischiamo anche di perderla: abbiamo avuto sei occasioni importanti per fare gol, dobbiamo migliorare lì, però fare una partita come quella che abbiamo fatto oggi contro il Pordenone è segno che ci siamo, con questo tipo di prestazioni potremo prenderci delle soddisfazioni, perché onestamente siamo un po' in credito». «Siamo riusciti a sbloccarla subito – racconta mister Campaner – prendendoci un vantaggio enorme, non siamo però riusciti a concretizzare il vantaggio perché ci siamo chiusi troppo presto, preso gol su una ripartenza a 10' dal termine e una squadra come la nostra non può prendere un gol del genere».

A.C.

metri, impegna seriamente Nardoni, bravo a «volare» ed a mettere palla in calcio d'angolo. Al 38' è Righini a non trovare la porta, mentre un minuto dopo Craviari, da posizione decentratissima, sfiora l'incrocio dei pali sull'errata uscita al limite dell'area di Meneghetti. Continua a spingere la Pro Fagagna e al 41' Clarini D'Angelo non trova di un soffio la palla su punizione di Righini.

Primo tempo che si conclude con il vantaggio degli ospiti. Nella ripresa parte ancora forte la squadra di casa che, al 1', su calcio d'angolo, impegna seriamente Meneghetti con un colpo di testa di Craviari. È poi un calcio di punizione di Del Piccolo, al 13', a sfiorare l'incrocio dei pali alla sinistra del portiere pordenonese. Quattro minuti dopo è Righini, sempre su calcio di punizione, ad impegnare Meneghetti. Insiste la squadra di casa che al 19' manca il gol con Righini, il quale si fa respingere la conclusione ravvicinata dal numero uno pordenonese. Il Pordenone agisce ormai solo di rimessa, senza però impensierire più di tanto Nardoni.

Continua invece a creare palle gol la Pro Fagagna e, al 23', sulla sfera dentro area di Iuri, Borsato non ci arriva per un soffio. Batti e ribatti, e al 38' giunge il più che meritato pareggio dei padroni di casa grazie a Marigo, che ribatte in rete una corta respinta di Meneghetti in uscita bassa. La Pro Fagagna insiste, cercando la vittoria, ma è il Pordenone, al tramonto del match, ad andare vicino alla rete con Simone Toffoli e Filippini che, in arrivo sul secondo palo, non ci arrivano per un soffio sulla palla dentro area dalla sinistra di Zamuner. Termina così con un pareggio la sfida di Fagagna, partita peraltro intensa fino alla fine di tutti i novantasei minuti di gara. Buona la direzione di gara del signor Bonutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pordenone si era forse illuso con la rete di Zorzetto all'alba del match, ma poi ha dovuto subire la rimonta della Pro Fagagna / FOTO PORDENONE FC

TOLMEZZO SCONFITTO IN TRASFERTA

Spettacolo, gol ed emozioni nella vittoria dell'Lme

Domenico Stoia / MORTEGLIANO

Tanti gol ed emozioni a Mortelegliano con l'Lme che trova la prima vittoria casalinga contro il Tolmezzo. Partenza sprint e dopo 120 secondi locali avanti con Lirussi che sfrutta un bel filtrante e a tu per tu con Cristofoli non sbaglia. Continua la pressione locale con il colpo di testa di Capellari, alto e poi Ruffo in palonetto. Arriva il raddoppio nuovamente con Lirussi al 17' ancora a tu per tu con Cri-

stofoli.

Il Tolmezzo non riesce a costruire azioni degne di nota, con anzi ancora i locali a non centrare il bersaglio prima con Stiso e poi con Capellari. La partita cambia al 28'. Azione da calcio d'angolo, Bonilla appostato sul primo palo la tocca di spalla, mandando in controttempo Peressini e Motta riesce a toccarla realizzando. Rischiano ancora in contropiede gli ospiti sempre con Lirussi, delizioso palonetto al 37', ma apre troppo il

piattone. Motta da punizione sul primo palo chiama Peressini alla bella risposta in angolo e proprio dalla azione seguente Nagostinis anticipa tutti e insacca per il pari al 42'.

Nella ripresa tutti i gol si vedono nella seconda parte. Ancora Nagostinis, altra doppietta per lui, in semirovesciata trova un grande gol al 24' anticipando i difensori. Lme che non molla e al 30' trova il pari su un rigore con tante proteste ospiti. Stiso



Prima vittoria in casa per l'Lme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LME	5
TOLMEZZO	3

LME Peressini 5,5, Bonilla 6, Curumi 5,5, Zanolla 6,5, Tosolini 5,5 (41' st Mantovani sv), Cestari 5,5, Ruffo 5,5 (25' st Pluchino 6), Capellari 6, Lirussi 8 (43' st Tirelli sv), Stiso 6,5, Lascale 5,5 (32' st Campana sv). All. Migliore.

TOLMEZZO Cristofoli 5,5, Nait 5,5, Cucchiari 6, Solari 6 (41' st Madi sv), Fabris 5,5, Daniele Faleschini 5,5 (8' st Micelli 6), Buzzi 6, De Blasi 5,5, Nagostinis 7, Motta 6, Sabidussi 6 (13' st Osso 6). All. Radina.

Arbitro Vincoletto di. San Donà 5,5

Marcatori Al 2' e al 18' Lirussi, al 28' Motta, al 43' Nagostinis; nella ripresa, al 24' Nagostinis, al 33' Stiso, al 36' Zanolla e al 38' Lirussi.

Eccellenza



Eccellenza	
Chions - Sanviteese	1-2
Fiume Bannia - Forum Julii	0-1
Fontanafredda - UFM	0-1
Juventina - Chiabola Ponziana	3-0
Kras Repen - Pro Gorizia	3-1
Lavarian Morteau LME - Tolmezzo C.	5-3
Muggia 1967 - Tamai	0-1
Pol. Codroipo - Rive Flaibano	1-1
Pro Fagagna - Nuovo Pordenone	1-1

CLASSIFICA	
SQUADRE	P G V N P F S
UFM	21 8 7 0 1 10 1
Tamai	18 8 6 0 2 15 7
Juventina	15 8 4 3 1 11 8
Kras Repen	14 8 4 2 2 13 6
Nuovo Pordenone	14 8 4 2 2 11 8
Fiume Bannia	13 8 3 4 1 14 8
Muggia 1967	13 8 3 4 1 12 7
Forum Julii	13 8 4 1 3 11 12
Rive Flaibano	11 8 3 2 3 12 10
Tolmezzo C.	11 8 3 2 3 12 13
Lavarian Morteau LME	9 8 2 3 3 10 10
Sanviteese	9 8 2 3 3 5 6
Pro Fagagna	8 8 1 5 2 5 7
Chions	6 8 1 3 4 7 11
Pol. Codroipo	6 8 1 3 4 5 10
Fontanafredda	5 8 0 5 3 1 7
Chiabola Ponziana	4 8 0 4 4 6 19
Pro Gorizia	3 8 1 0 7 3 15

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Chiabola Ponziana - Chions, Forum Julii - Fontanafredda, Nuovo Pordenone - Lavarian Morteau LME, Pro Gorizia - Juventina, Rive Flaibano - Kras Repen, Sanviteese - Pro Fagagna, Tamai - Fiume Bannia, Tolmezzo C. - Muggia 1967, UFM - Pol. Codroipo.

TERZO SUCCESSO DI FILA

Salvador segna, Manente para tutto
Grande colpo del Tamai a Muggia

Pierantonio Stella / MUGGIA

È un tris pesante. Il Tamai lo cala a Muggia, cogliendo per l'appunto la terza vittoria consecutiva dopo i successi su Lme e Forum Julii. Ci riesce al cospetto di una squadra sinora imbattuta. E dunque ha un valore specifico notevole. La squadra di Davide Furlan rimane in scia, ovvero a tre lunghezze, della capolista Ufm.



Con quella di Muggia sono tre le vittorie consecutive del Tamai

FIUME BANNIA	0
FORUM JULII	1

FIUME BANNIA Plai, Barattin, Brichese, Alberti (21' pt Sellan), Mascarin (30' st Greco), Gregoris, Bance (23' st Cao), Mortati, Salvador, Sclippa (49' st Toffolo), Goz (39' st D'Andrea). All. Muzzin.

FORUM JULII Coceano, Andassio, Dimroci (15' st Specogna), Bevilacqua (25' st Lavagna), Cantarutti, Savic, Strukelj, Tatavitto (21' st Fall), Djoulou, Msatfi (31' st Campanella), Orefice. All. Bradaschia.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatore Al 45' Msatfi su rigore.
Note Espulso Salvador al 5' st. Ammoniti: Barattin, Alberti, Brichese, Bance, Gregoris, Savic, Msatfi, Bevilaqua.

Alberto Bertolotto

/ FONTANAFREDDA

La sconfitta con il Fiume Bannia, a conti fatti, si è rivelata un incidente di percorso. Perché l'Ufm ha subito ripreso la sua marcia. La squadra di Zanuttig ha battuto per 1-0 in trasferta il Fontanafredda, consolidando la sua posizione al vertice dell'Eccellenza. Otto giornate, un solo ko e sette vittorie: per la serie D bisogna per forza fare i conti con i cantierini, che al Tognon si sono rivelati anche un po' fortunati.

Nei primi 40' di gioco i rossoneri hanno creato molte occasioni da gol, giocando un ottimo calcio: non è però colpa di mister Rispoli se non dispone di un bomber cinico, che tramuti in rete ciò che la squadra produce. La festa dei locali per i 100 anni del club è stata così rovinata dalla terza sconfitta in campionato, che ha ulteriormente sottolineato un grosso problema offensivo: a 542 minuti ammonta l'astinenza da gol del "Fontana", peraltro martoriato dagli infortuni (assenti numerosi titolari).

Nella ripresa è entrato il nuovo acquisto Gerini, centravanti ex Martellago, mentre nei prossimi giorni si proverà a chiudere con Gerardi, ex Udinese e Pordenone con una carriera importante alle spalle in serie B e C. Nel frattempo sorride l'Ufm, leader dell'Eccellenza con merito, che ha trovato la rete della vittoria dopo l'ottimo avvio dei rossoneri. Schierati col 3-5-2, nonostante i molti in-

CHIONS	1
SANVITESE	2

CHIONS Tosoni, Mazzon, Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Coulibaly (17' st Innocente), Baruzzini, Urbanetto (30' st Bajo), Comisso (9' st Barbosa), Crivaro. All. Moro.

SANVITESE Biasin, D'Imporzano, Vittore (1' st Trevisan), Bertoia, Bortolussi (35' st Cofini), Comand, McCanick (22' st Pasut), Venaruzzo, Tamiozzo (33' st Rinaldi), Frascchetti (30' st Vecchietтини), Rossi. All. Vittore.

Arbitro Ricci di Rovereto.

Marcatori Al 6' Rossi; nella ripresa, all'8' Rossi, al 30' Crivaro.
Note Ammoniti: Tomasi, Crivaro, Bertoia, Comand, Rossi, Vittore. Angoli: 7-1. Recupero: 1' e 5'.

LA GARA DEL TOGNON

L'Ufm guasta il centenario
Fontanafredda ko in casa

I pordenonesi celebravano il secolo dalla fondazione della società
Settima vittoria in campionato per i cantierini, seri candidati alla serie D

FONTANAFREDDA	0
UFM	1

FONTANAFREDDA Costalonga, Toffoli, Nadal, Borgobello, Monteleone, Piasentin (36' Capa, 32' st Biscontin), Canaku (21' st Mestre), Bottani, Manzato (1' st Gerini), Cotti Cometti, Borda. All. Rispoli.

UFM MONFALCONE Sorcan, Tranchina, Moratti, Frontali (46' st Arcaba), Pratolino, Contento, Acampora (30' st Battagli- ni), Falletti (36' st Han), Gabrieli (36' st Gashi), Lucchio, Pozzani (21' st Dijust). All. Zanuttig.

Arbitro Ivanaj di Basso Friuli.

Marcatori Al 40' Lucchio.
Note Ammoniti: Acampora, Moratti, Gashi.

disponibili i padroni di casa hanno subito provato a proporre il loro gioco, con tutti i calciatori che si sono riconosciuti nelle idee di Rispoli. La mira però è stata insuffi-

CODROIPO	1
RIVE FLAIBANO	1

CODROIPO Moretti, Duca, Facchinutti, Mallardo, Nadalini (38' st Toam Esike), Pandolfo (13' st Cassin), Cherubin (12' pt Coluccio e 36' st Djala), Nastri, Kanapari, Bertoli, Rizzi (13' st Tonizzo). All. Sandrin.

RIVE FLAIBANO C. Alessio, Pittonet, Gerco, Fon Deroux, Boskovic, Berthè, Tell (36' st Comuzzo), Gori, D. Alessio (28' st Da Silva), Toffolini (28' st Domini), Degano. All. Bruno.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 11' Toffolini; nella ripresa, al 9' Bertoli.
Note Ammoniti: Kanapari, Berthè e Lizzi (dalla panchina).

JUVENTINA	3
CHIARBOLA	0

JUVENTINA De Mattia, Loi, Cocetta, Bric, Samotti (28' st Petejan), L. Piscopo, Zucchiatti (35' st Del Fabro), Liut, Breganti, Hoti (35' st Lidan), Pagliaro (19' st Sambo). All. Visintin.

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Lubrano, Visintin, Stipancich (1st Schiavon), Zoch, Ferneti, Di Lenardo, Cottiga (28' st Zaro), Perossi (8' Hoti), Benvenuto (1st Albanesi), Pisani (32' st Campo), All. Musolino.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 1st Zucchiatti, al 18' L. Piscopo, al 40' Cottiga (autorete).
Note Ammoniti: Samotti, Liut, Zoch, Schiavon e I. Hoti.

KRAS	3
PRO GORIZIA	1

KRAS Buzan, Ferluga, Pacor (1st Delutti), Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (21' st Solaja), Krivicic, Pitacco (44' st Per- tot), Peric (32' pt Ianezic), Barisic. All. Bo- zic

PRO GORIZIA Zitani, Fernandez, Men- dia (15' st Relais), Kogoi, Blasizza, Jaz- bar (40' st Paravan), Santosuosso (15' st Nhaga), Xhavera (40' st Majic), Cesana, Spadera, Langella. All. Franti.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 24' Cesana, al 43' Rajce- vic; nella ripresa, al 8' e al 41' Pitacco.
Note Espulsi: Barisic e Kogoi. Ammoni- ti: Pitacco, Blasizza, Jazbar e Langella



L'Ufm si conferma come una vera corazzata / FOTO AMBROSIO PETRUSSI

ciente: al 20', su cross di Canaku, Toffoli sul secondo palo a porta vuota è riuscito a mandare la palla fuori; al 25' Borda, pescato perfettamente in contropiede, dopo aver

controllato molto bene la sfera è arrivato a tu per tu col portiere ed ha spedito a lato; quindi nel cuore del primo tempo Cotti Cometti si è fatto neutralizzare da Sorcan

una conclusione nell'area piccola dopo un pallone lavorato bene da Borda.

Dopo aver sciupato tutto ciò, il Fontanafredda ha subito l'1-0 al 40' a opera di Lucchio, che ha approfittato di un errore della difesa locale e ha battuto Costalonga. Prima gli stessi cantierini avevano sfiorato il gol con una bella punizione di Falletti. Nella ripresa è successo poco: nonostante l'inserimento del nuovo attaccante Gerini i rossoneri non hanno trovato la via della rete. Da segnalare solo un tiro di Bottani, parato da Sorcan. E' finita così, con l'Ufm che ha sottolineato la sua candidatura per quanto riguarda il salto in serie D e col Fontanafredda che, pur essendo sulla strada giusta per quanto riguarda la proposta di gioco, deve trovare al più presto un vero e proprio finalizzatore. Altrimenti non si schioda dai bas- sifondi della classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA	0
TAMAI	1

MUGGIA Chiavon, Meti (34' st Trebez), Esposito, Venturini, Loschiavo, Sergi (39' st Botter), Boschetti (18' st Crevatin), Zetto, Ciriello, Lombardi (34' st Angelini), Spinelli (29' st Marin). All. Carola.

TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Gjini, Pessot, Parpinel, Salvador, Guizzo, Gur- gu (34' st Morassutti), Grizzo, Bougma (41' st Migotto). All. Furlan.

Arbitro Pastori di Busto Arsizio

Marcatore Nella ripresa, al 3' Salvador.

Note Ammoniti: Sergi, Boschetti, Moras- sutti, Guizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione

CENTRO SEDIA	1
CORVA	1

CENTRO SEDIA Lizzi, Furlani, Malamisura (1°st Don), Beltrame, Miano, Dorbolò, Maestrutti (52°st Azzano), Grassi, Muzzolini (19°st Dedej), Filippo (43°st Bressan), Braida (14°st Lukic). All. Monorchio.

CORVA Zanette, De Martin (25°st Iseppi), Reschiotto, Novelli Gasparini, Imbrea, Boschian, Parafina, Bayire, Fantin, Liberati (45°st Corelli), Haxhiraj (25°st Ceolin). All. Rossi.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 9° Don, al 13° Boschian.

Note Ammoniti: Beltrame, Ceolin, Boschian.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
SISTIANA	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Ferdrick, Burba, Barry, Kasa, Potenza, Marchesan (21°st Kabine), Visintin, Daiu (21°st Battaino), Fiorenzo, Mimi (38°st Caeran). All. Ioan.

SISTIANA Grubizza, Tomasetig (47°st Crevatin), Benussi, Kerpan, Venutti, Alamberger, Interlandi (18°st Greco), Disnan, Carnese, Francioli, Pizzignacco (33°st Matteo Crosato), 39°st Giorgi). All. Motta.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 13° Fiorenzo e al 20° Francioli.

Note Ammoniti: Visintin, Tomasetig, Francioli.

AZZURRA	2
CORNO	1

AZZURRA PREMARIACCO Bellin 6; Lo Cascio 6.5, Marmoreo 6, D'Andrea 6 (dal 28° st Dario 6), Grassi 6; Michelutto 6.5, Martincigh 5 (dal 20° st Puddu 6.5), Beltrame 6.5; Pezzarino 6, Cavaliere 6, Paoluzzi 5.5 (dal 9° st Serra 6). All. Gregoratti.

CORNO CALCIO Nappi 5.5; Menazzi 6, Mocchiutti 6, Libri 6.5, Montina 6.5; Scarbolo 6, Bevilacqua 6, Piani 6 (dal 9° st Trangoni 5.5, dal 46° st Cudicio SV), Compaore 6.5 (dal 22° st Prapotnich 5.5); Leban 4.5 (dal 37° st Kodermac 6), Madi 7. All. Pelizzari.

Arbitro Ciusma di Trieste 5.5.

Marcatori al 26° Compaore. Nella ripresa, al 27° Michelutto, al 48° Puddu.

Pareggio agrodolce

Il Casarsa fa solo 0-0 con l'Ol3 ma allunga in classifica
Match equilibrato, nella ripresa Alfenore colpisce un palo

Matteo Coral / CASARSA

Al fischio finale, la nota più lieta per il Casarsa è sicuramente aver mantenuto l'imbattibilità e mosso la classifica al termine di una gara affrontata con molte assenze. Per il resto, però, l'ambiente sperava in un risultato diverso, visto che fra sette giorni c'è il big match di categoria contro il Teor, caduto sul campo dell'Aviano, che fa un favore al proprio ex-mister Campaner.

Casarsa-OL3 finisce 0-0, un pari arrivato al termine di una disputa senza tantissime occasioni, in cui ai punti hanno fatto di più i padroni di casa. Non abbastanza, però, per trovare l'affondo vincente. I gialloverdi salgono a 20 punti in classifica, allungando a più tre sui rivali del Teor e sull'Azzurra Premariacco, seconde a pari merito. Un distacco che sa un po' di chance buttata, visto che i pasoliniani, con un po' di spinta in più avrebbero potuto portarsi a più cinque dalla vetta. L'OL3, invece, si dimostra squadra quadrata, solida e fisica, in grado di tenere bene il campo e mettere in difficoltà tutti, anche le squadre più quotate. Lo 0-0 è un pari che dà conferme in questo senso agli udinesi, che restano invischiati in zona playoff con 7 punti. Passando alla cronaca, la partita si sviluppa in modo equilibrato in tutti i 90'. Sono i padroni di casa a creare i due pericoli maggiori del parziale. Intorno alla mezz'ora, il Casarsa sfiora il gol con una conclusione di Trevisan su un calcio d'ango-

CASARSA	0
OL3	0

CASARSA Cover, Montagner (Petrìs), Trevisan, De Luca, Albiero, Zanin, Livon (Rovedo), Sautto, Dema, Alfenore (Pastorello), Vidoni. All. Campaner.

OL3 Bovolone, Zenjili (Peressoni), Cudicio, Panato, Ermacora, Msatfi (Gosparini), Di Bert (Florissi), Scotto, Rufino (Iacobucci), Drecogna (Buttolo), Zazzarino. All. Marchino.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Note Ammoniti: Trevisan, Alfenore, Scotto, Zenjili, Buttolo. Recuperi: 1° pt; 6° st.

lo battuto in mezzo. Nel finale, sono ancora gli uomini di Campaner a provare a muovere il punteggio con un guizzo. Lo spunto arriva sempre dal destro di Alfenore, che poco prima aveva ispirato dalla bandierina. La sua conclusione da fuori in diagonale, però, fa la barba al palo.

Nella ripresa, è ancora Alfenore a rendersi propositivo con le sue capacità balistiche da calcio piazzato. Un suo tiro cross da punizione defilata, infatti, diventa insidiosissimo per gli ospiti e viene respinto solo dal palo. In precedenza, il Casarsa si è salvato dall'unico grande pericolo

I COMMENTI

«Risultato giusto
Il primo posto?
Ora non ci penso»

Mister Campaner non è deluso, nonostante l'occasione persa per allungare in vetta. «Non guardo alla classifica o a ciò che fa il Teor o altre squadre. Essere nei primi posti mi interesserà quando sarà rilevante, da febbraio o marzo in poi. Adesso dobbiamo pensare a lavorare e crescere».

Il risultato, per il tecnico, è stato giusto. «Abbiamo creato delle occasioni da gol che non siamo riusciti a concretizzare ma ai punti lo 0-0 ci sta. Nella ripresa abbiamo sofferto per una parte di gara e non abbiamo avuto la continuità offensiva per imporci».

M.C.

della partita con Cover che ha salvato con la punta delle dita una conclusione da fuori. Il Casarsa continua a fare punti ma con questo pareggio a reti bianche ferma una serie di cinque vittorie consultive. L'OL3, invece, può ritenersi soddisfatto di aver tenuto alla grande il campo ma ottiene il settimo pareggio nelle prime otto uscite di campionato. Urge trovare al più presto la vittoria. Ci proverà domenica prossima, tra le mura amiche, contro il Trieste Victory Academy, competitor diretta al momento nella zona rossa della classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della sfida di ieri tra Casarsa e Ol3. Il pareggio a reti inviolate ha rallentato la marcia della capolista interrompendo una striscia di sei vittorie consecutive, ma il primato non è stato intaccato, anzi. FOTO STEFANO GARRAPA



COLPO CASALINGO

L'Aviano ferma la corsa del Teor De Marchi la decide nel recupero

Alberto Bertolotto / AVIANO

Vittoria pesante dell'Aviano. Nell'ottava giornata di Promozione, i gialloneri sono riusciti a fermare la corsa del Teor, che arrivava al Cecchella da tre vittorie di fila. La vice-capolista è caduta al 48° della ripresa, quando una rete di De Marchi ha fatto esplodere l'impianto pedemontano.

Per i ragazzi di Daniele Visalli si è trattato del secondo suc-



Marco De Marchi (a destra), in una foto d'archivio. FOTO AVIANO FACEBOOK

cesso in campionato, un'affermazione che ha fatto allontanare almeno momentaneamente il gruppo dalle zone calde. La squadra di Pittilino ha invece fatto un passo indietro, pur avendo mantenuto la seconda posizione in classifica (è stato raggiunto tuttavia dall'Azzurra). La vetta, in seguito al pareggio del Casarsa con l'Ol3, è ora distante tre punti.

L'Aviano, nella gara di ieri, è andato anche oltre le aspettative. Sì, perché nel riscaldamento si sono dovuti fermare De Zordo e Zambon, rispettivamente portiere e difensore titolari. Ciononostante la squadra di casa è riuscita a interpretare bene la partita. Un'occasione da gol nel primo tempo con Portaro, però non concretizza-

ta. Nella ripresa ne ha avuta una anche il Teor, col neo entrato Corradin, che tuttavia ha mandato a lato.

La rete è arrivata quando stava per finire la gara. Lorenzon ha recuperato palla sulla destra del campo e ha servito successivamente in verticale Dogliana. Dogliana ha poi messo in mezzo un pallone sul quale De Marchi, di testa, ha trafitto il portiere avversario: 1-0 e fine della gara. L'Aviano ha ritrovato il successo che mancava dalla gara con il Maniago Vajont. Il Teor si è rivelato un po' lezioso, non riuscendo a interpretare adeguatamente la sfida. Nel prossimo turno i gialloneri saranno ospiti del Tricesimo, mentre il Teor ospiterà la capolista Casarsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIANO	1
TEOR	0

AVIANO Rossetto, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Furlanetto, Giust (29° st Doliana), Portaro (40° st Lorenzon), Rosa Gastaldo, De Marchi. All. Visalli.

TEOR Vidizzoni, Dri, Gobbato (9° st Corradin), Nalon, Dionisi, Dalla Bona, Cozzarolo, Clarini (13° st Del Pin), Vrech (9° st Palmisciano), El Khayar, Bussi. All. Pittilino.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 48° De Marchi.

Note Ammoniti Portaro, Del Savio, Gerolin, Vicenzi, De Marchi, Nalon, El Khayar.

Promozione



DEPORTIVO JUNIOR	2
UNION MARTIGNACCO	0

DEPORTIVO JUNIOR Braidotti, Miscariello, Fallone, Miani, Garofoli, Zavan, Ime Akam (28st Salomoni), Vit, Cocolet (45st Piccoli), Fadini (41st Mussutto), Michelini (34st Bababodi), All. Candon.

UNION MARTIGNACCO Fabris, Vidoni, Sittaro, Marzi, Rossit, Cattunar, Flaiban (1st Giacomo Lavia), Bajmoci (1st Colautti), Specogna, Andreutti (20st Pascolini), Nin (35st Filippo Lavia), All. Gratton.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 26' Michelini. Nella ripresa, al 2' Zavan.

Note Ammoniti: Miani, Cocolet, Mussutto, Muscariello, Sittaro, Cattunar.

TRIESTE VICTORY	1
MANIAGO VAJONT	1

TRIESTE VICTORY Jasgust, Razem (28st Casagrande) Curzolo, Marchesan, Lubrano Lavadera, Loperfido (18st D'Agnolo), Zulian, Ciliberti, Bruni (36st Bettini), Cannavò Chermaz. All. Terpin.

MANIAGO VAJONT Della Mora, Simonella (31st D'Agnolo), Zoccoletto, Ahmetaj, Pitau, Bogaran, Vladi (15st Kardady), Danquah (23st De Agostini), Zaami, Romano (42st Minighini), Adoma Wiafe. All. Barbazza.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 44' Ciliberti su rigore, al 45' Minighini.

Note Ammoniti: Lubrano Lavadera, Loperfido, Bigaran, Danquah.

Promozione	
Azzurra - Corno Calcio	2-1
Bujese - Fiumicello	3-1
Calcio Aviano - Com. Teor	1-0
Casarsa - OL3	0-0
Centro Sedia - Corva	1-1
Deportivo Junior - Un. Martignacco	2-0
Pro Cervignano Ruda - Tricesimo	1-0
Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan	1-1
Trieste Victory Academy - Maniago Vajont	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	20	8	6	2	0	17	8
Com. Teor	17	8	5	2	1	15	8
Azzurra	17	8	5	2	1	15	10
Pro Cervignano Ruda	16	8	5	1	2	13	8
Bujese	15	8	5	0	3	13	9
Deportivo Junior	15	8	4	3	1	14	11
Centro Sedia	13	8	3	4	1	12	11
Fiumicello	13	8	4	1	3	10	10
Corva	11	8	2	5	1	6	4
Tricesimo	9	8	2	3	3	9	8
Calcio Aviano	9	8	2	3	3	6	9
Trieste Victory Academy	8	8	2	2	4	9	11
Un. Martignacco	8	8	2	2	4	4	11
OL3	7	8	0	7	1	4	6
Corno Calcio	6	8	2	0	6	9	13
Sevegliano Fauglis	5	8	1	2	5	4	9
Sistiana Sesljan	3	8	0	3	5	5	15
Maniago Vajont	2	8	0	2	6	7	17

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Com. Teor - Casarsa, Corno Calcio - Bujese, Corva - Pro Cervignano Ruda, Fiumicello - Deportivo Junior, Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis, OL3 - Trieste Victory Academy, Sistiana Sesljan - Azzurra, Tricesimo - Calcio Aviano, Un. Martignacco - Centro Sedia.

RETE NEL FINALE

Riscatto Pro Cervignano Un gran destro di Autiero condanna il Tricesimo

I gialloblù trovano tre punti meritati
Per gli ospiti è la terza sconfitta di fila



Una fase della match disputato nel pomeriggio di ieri a Ruda

Marco Silvestri / RUDA

Rialza la testa la Pro Cervignano Ruda che riscatta il ko contro il Teor di una settimana fa e supera il Tricesimo con un sofferto ma meritato 1-0. I gialloblù salgono così al quarto posto in classifica con 16 punti a sole quattro lunghezze dalla vetta.

La formazione ospite ha dimostrato di essere una squadra tutt'altro che arrendevole ma è stata costretta a subire il terzo ko di fila con il successo in campionato che manca ormai dalla seconda giornata. La partita è entrata subito nel vivo con le due squadre che si affrontano a viso aperto. Il Tricesimo sfiora subito il gol al 5'. Costantini scambia in velocità con Kamagate, entra in area e sfiora il palo con un tiro rasoterra.

PRO CERVIGNANO	1
TRICESIMO	0

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris 7',Dovier 6,Cossovel 6,Stefani 6.5 (37st Casotto sv),Deana 6.5(9' st Assenza 6),Peressini 6.5,Autiero 7.5,Delle Case 7,Puddu 6,Tegon 7,Ferrari 6 (43^{pt} Sellan 6.5).All.Dorigo.

TRICESIMO Tullio 6.5,Paolini 6,Gerusi 6,Condolo 6.5 (37' st Dedushaj sv),Cargnello 6.5,Ibe 7,Pucci 6 (1st Arduini 6),Bruno 7, Kamagate 6.5 (32st Khayi sv),Budai 6 (37st st Sad.Gado),Costantini 6 (27st st Sam. Gado sv),All.Bruno.

Arbitro Vucenovic di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa, al 38' Autiero.
Note Ammoniti:Ibe,Costoantini,Bruno, Sad.Gado Recuperi:3' e 5'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORELLI SCATENATI

La Bujese ritrova il successo Tre sberle e il Fiumicello va ko

Renato Damiani / BUJA

Riscatto e conferme nella sfida tra Bujese e Fiumicello con i "torelli" di mister Giuliano Dri a riscattarsi dopo la sconfitta in casa del Deportivo Junior, mentre gli ospiti devono archiviare la terza sconfitta di fila. Una vittoria netta per i locali giunta dopo una padronanza territoriale per quasi tutta la partita e le tre reti messe a segno sono



Miodrag Barjaktarovic, autore della seconda rete del match

ben poca cosa rispetto alle molte occasioni gol create.

La partita si sblocca dopo soli 5 minuti con una botta di Killian Nobile che centra il sette, quindi tocca a Matteo Piccolotto (troppo egoista nell'occasione) calciare a lato quindi la reazione degli ospiti con un palo esterno centrato da Mattia Paludetto. Al 21' pregevole azione corale della Bujese orchestrata da Della Schiava con un lancio in profondità per Piccolotto il quale cerca di beffare l'estremo Mirante con un pallonetto che invece giunge sui piedi di Pinzano ma sulla sua conclusione a porta sguarnita c'è il salvataggio in extremis di Sarr in corner.

Sul susseguente corner il raddoppio degli amaranto

con l'inzuccata dello sganciatore Miodrag Barjaktarovic. Ad inizio ripresa la partita trova la sua anticipata finale con la terza rete firmata da Piccolotto che sorprende da centrocampo un Mirante ben fuori dalla sua area di competenza. Ancora locali con Coradazzi ad inventarsi un assist per Piccolotto il quale a porta vuota calcio clamorosamente a lato. Il tardivo gol del Fiumicello si materializza al 34' con Tommaso Paravano ad anticipare Devetti ma forse c'erano gli estremi dell'annullamento per il fallo sul portiere, non ravvisato dall'arbitro. Nel finale sempre di testa Barjaktarovic sfiora il gol della possibile quaterna quindi il triplice fischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUJESE	3
FIUMICELLO	1

BUJESE Devetti, Alessandro Fabris (21st Pezzetta), Stefano Fabris, Nobile, Barjaktarovic, Venier, Pinzano (28st Tumiotto), Ponton, Della Schiava (16st Coradazzi), Piccolotto (32st Bonan), Panato (12st Biancotto). All. Dri.

FIUMICELLO Mirante, Pinat, Mamadou Sarr, Maria (19st Dall'Ozzo), Polvar, Felluga, Pedrini (33st Pappacena), Paludetto, Rigonat (1st Paravano), Ferrara (1st Parmesan), Peroni (19st Sinigaglia). All. Paviz.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 5' Nobile, al 21' Barjaktarovic. Nella ripresa al 4' Piccolotto, al 34' Paravano.
Note Ammoniti: Bonan, Polvar, Pinat.

Prima categoria

SFIDA AL VERTICE

Tagliamento fermato sul pari
Azzanese ci prova ma non va

AZZANESE	0
TAGLIAMENTO	0

AZZANESE Brunetta, Bassan, Fedrigo, Tomasi, Basso, Faccioli, Girardi (Murador), Fabbretto (Guerra), Dedes, Dimas Goncalves, Puiatti (Calliku). All. Statuto.

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Savian (Viola), Molinaro, Bragato, Temporale (Pressacco), Danielis (Minighini), Prenassi, Bance Abdoul, Ascone (Burelli), Picciocchi (Bance Azime). All. Michielutto.

Arbitro: Raffin di Pordenone

Note: ammoniti Faccioli, Basso, Prenassi, Temporale, Bance Azime.

Matteo Coral / AZZANO X

Doveva regalare spettacolo il big match di questa quarta giornata di Prima A, ma finisce 0-0: un risultato che fa sorridere più il Tagliamento, che resta primo e tiene a debita distanza l'Azzanese. I biancoverdi sono

così davanti a tutti con 10 punti mentre l'Azzanese non riesce a capitalizzare il vantaggio del fattore campo e muove di poco la classifica, restando ferma a 5 punti. La partita non vive particolari emozioni nel tabellino, anche se il campo ha detto altro. L'Azzanese, sulla carta la squadra che doveva inseguire, gioca con il baricentro molto alto per tutta la partita, mettendo le tende nella tre quarti avversaria e gestendo il pallino del gioco. Un atteggiamento propositivo che non porta però tutti i pericoli sperati. Sono poche, infatti, le occasioni dei padroni di casa. Da segnalare una punizione dal limite di Dimas Goncalves fuori di poco e una conclusione a botta sicura di Basso che però va a sbattere sul palo negando la gioia del gol al difensore biancoblu. Il legno ha fermato anche gli ospiti, che colpiscono il montante con una conclusione da fuori molto forte di Abdoul Bance e su cui Brunetta avrebbe faticato a fare il miracolo. Ai punti, l'Azzanese ha meritato un po' di più, anche se la superiorità espressa a livello di gioco non è bastata per guadagnarsi il successo e, an-



Dimas Goncalves (Azzanese)

che ai punti, il pari è il risultato più corretto. Un pareggio a reti bianche che, magari, sarebbe potuto essere un altro risultato se solo fosse stato disponibile bomber Daniel Paciulli, che è stato espulso per proteste nel rocambolesco finale dell'ultima uscita di campionato, quando la squadra di Statuto ha pareggiato 0-0 con il Ragogna non vedendosi assegnato un rigore per un fallo di mano in area. Dal prossimo turno, i biancoverdi proveranno a tornare al successo contro un avversario invischiato nelle ultime posizioni e alla ricerca di riscatto come il Vigonovo. L'Azzanese, invece, cercherà di rilanciarsi sul campo della Pordenonese 3S.—

SCONTRO D'ALTA CLASSIFICA

Remuntada Union Pasiano
Torre raggiunto e beffato
in piena zona Cesarini

TORRE	2
UNION PASIANO	3

TORRE Del Ben, Ros, Zorat, Riccardo Giordano (20' st Pontani), Battistella, Cristiano Bortolin, Spader, Prekaj, Zaramella (30' st Simonaj), Zanette (25' st Barbui), Brun (14' st Rista). All. Michele Giordano.

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Tommaso Bortolin, Rosolen (19' st Viera), Daniele Pase, Popa, Vaccher, Pizzoli (19' st Andrea Da Ros), Termentini, Caldarelli, Benedetti (25' st Montagner). All. Piccolo.

Arbitro: Bortolussi di Pordenone.

Marcatori: Nel primo tempo al 24' Caldarelli, nella ripresa 8' Zaramella, 15' Zaramella, al 47' Caldarelli, 49' Andrea Da Ros.
Note: ammoniti Battistella, Cristiano Bortolin e Viera.

Rosario Padovano
/ PORDENONE

Quasi uno scontro al vertice a Pordenone, partita rocambolesca e piena di gol. Remuntada ospite nei minuti di recupero. L'Union Pasiano alla fine espugna il campo del Torre, con il risultato di 2-3, e vola al secondo posto in classifica, tarpando le ali ai viola pordenonesi. Successo tutto nel finale, Torre in vantaggio 2-1 a recupero inoltrato, i pa-

sianesi fanno pari e poi vincono. Incredibile. In caso di successo al Torre si sarebbe spalancate le porte del primato, chiuse dai rossoblu, che hanno badato al sodo.

La gara valida per la quarta giornata consegna al campionato di Prima categoria due formazioni molto valide, che almeno fino a Natale sapranno regalare gioco, punti spettacolo.

Un tempo per parte, l'Union Pasiano passa in vantaggio, poi a inizio ripresa il Torre la ribalta, con la difesa locale che nel recupero non riesce a trattenere la rivale dell'Union. Vaccher impensierisce la porta locale dopo pochi minuti. Poi il punto del vantaggio Caldarelli segna dopo l'assist di Pizzoli. Reazione del Torre con colpo di testa di Zaramella che di testa manda alto di poco. Molto meglio i viola nella ripresa e di fatti dopo 8 minuti arriva il punto del pari con colpo di testa vincente di Zaramella. Che poi si ripete per il 2-1. Viera sfiora il pari ma è nel recupero che l'Union "espugna" il Torre. Caldarelli fa pari, 2-2, con un'azione personale. Infine Andrea Da Ros mette dentro la palla del 2-3 dopo una grande azione corale.—

IL PUNTO

Maranese e Azzurra
sfida a suon di reti
Stop Manzanese
Cormonese delude

Marco Silvestri / UDINE

Nel girone C di Prima Categoria in testa alla classifica continuano a darsi battaglia a suon di vittorie le capoliste Maranese (4-2 sul San Giovanni Trieste) e l'Azzurra Gorizia, che ha battuto per 3-1 il Sovodnje nell'anticipo di sabato. Le due squadre sono con 12 punti a punteggio pieno con tre lunghezze di vantaggio sul Ronchi che ha superato il Domio per 3-2. Primo pareggio stagionale per la Manzanese (0-0) con la Bisiaca Romana, mentre ferma a zero punti resta solo la Cormonese.

QUI MARANESE

La Maranese ci ha preso gusto, non si ferma e coglie il quarto successo consecutivo superando in trasferta il San Giovanni Trieste. La formazione di Berlasso è passata in vantaggio al 9' grazie a una punizione di Kabine sulla quale Aiello nulla ha potuto. C'è stata la reazione della formazione giuliana che ha portato al gol del pareggio al 25' grazie a un zamp-

Girone A

RAGOGNA	1
CORDENONESE 3S	2

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, Collini, Minisini (24' st Patriarca), Nicola Marcuzzi (45' st 18), Andrea Marcuzzi, Barone (19' st Cozzi), Simone Marcuzzi. All. Brandolisio

CORDENONESE 3S Piccheri, Bellitto (13' st Zanet), Marson, Asamoah, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, De Piero (24' st Avitabile), Trentin (1' st Spessotto), Greati (39' st Gangi). All. Toffolo

Arbitro: Colomba sez. Tolmezzo

Marcatori: al 32' pt De Piero, 42' pt Simone Marcuzzi e al 33' st Avitabile su calcio di rigore

Note: ammoniti Simone Marcuzzi, Pividor, Boer (R), Rinaldi, Asamoah, Gaiotto, il massaggiatore Lisetto e l'allenatore Toffolo

SPAL	3
VIVAIGRAVIS	2

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Piasentin (M. Defend), Gardin, Belloni (R. Defend), Valerio, Ruffato (Dainese), Paschetto (Morassutti), Zuliani, Artieri (Casco). All. Macchi.

VCR GRAVIS Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, Rossi (Marchi), Taiariol, S. D'Andrea, Fornasier (Cantarini), Oevani, A. D'Andrea (Polzot), Palmieri. All. Cesco.

Arbitro: Gazzelli di Pordenone.

Marcatori: al 10' Palmieri, al 18' Artieri; nella ripresa, al 3' S. D'Andrea, al 7', su rigore, Artieri, al 20' Dainese

Note: ammoniti Felitti e Baradel. Espulso Valerio (S) al 24' pt. Spettatori 130 circa.

VIGONOVO	3
VALLENONCELLO	1

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (st 23' Pasut), Bruseghin (st 43' Zampirolo), Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Habli (st 7' Possamai), Piccolo, Bidinost (st 35' De Riz), Rover (st 27' Sanè), Tassan Toffola. All. Fior.

VALLENONCELLO Dima, Malta (st 1' Di Rosa), Wabwanuka, Balliu, Michael Perlin (st 37' Matteo), Hagan, Thomas Perlin, Zannatta, Francesco Rossi (st 1' Luca Benedetto), Sist, Alberto Benedetto (st 10' Mazzon), All. Sonego.

Arbitro: Barbui di Pordenone,

Marcatori: al 30' e al 38' Bidinost; nella ripresa, al 28', su rigore, Hagan, al 49', su rigore, Sanè.

Note: ammoniti Biscontin, Habli, Bidinost, Zampirolo, Sist. Angoli 2-3. Recupero pt 1', st 5'.

VIRTUS ROVEREDO	1
UNIONE SMT	1

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio, Belferza, Ceschi (Cusin), Presotto, Fantin, Cirillo, Bernardotto (Zambon), Roman Del Prete, Brait, Kramil. All. Pessot.

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Benedet (De Ros), Gasparin, Piazza (Muzzatti), Vallerugo, Touiri, Zavagno, Lenga, Del Lepre (Svetina), Zavagno (Martinuzzi), Danquah (Nsiah). All. Romano.

Arbitro: Sovilla di Pordenone

Marcatori: al 35' Brait; nella ripresa, al 10' Piazza.

Note: ammoniti: Presotto, Roman Del Prete, Zavagno, Vallerugo.



Matteo Presotto della Virtus

VALVASONE	1
SEDEGLIANO	2

VALVASONE ASM Castellani, Filipuzzi (Salvadego), Fabbro, Cons, Moretti, Bianco, Bertuzzi, Biason, Appiedu, Gjaita, Valdar (Zanette). All. Cozzarin.

SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Biasucci, Degano, Cignola, Peres, Music (Nezha), Monti (E. Di Lenarda), Racca (Bardhi), Morsanutto, Donati (Cantarutti). All. Serini.

Arbitro: Tesan di Maniago.

Marcatori: al 17' Gjaita, al 20' Morsanutto, al 35' Donati.

Note: ammoniti Salvadego, Bianco, Appiedu, Biason, Degano, Monti, E. Di Lenarda, Cantarutti. Espulso Gjaita. Spettatori 130 circa.

Girone C

BISIACA	0
MANZANESE	0

BISIACA ROMANA Sandri, Potenza (42' st Bergamasco), Zearo, Raffa, Bossi, Damiani, Sarr (25' st Frattaruolo), Cuzzolin (21' st Deschi), Adam, Madonna (21' st Franciosi), Crozzoli (25' st Ruggiero). All. Tragoni.

MANZANESE Zanello, Tulissi, Tortul (11' st Pascolo), De Nardin, Toderas, Cussigh, Burino, Puto (25' st De Clara), Peresutti, L. Beltrame, P. Beltrame. All. Collavizza.

Arbitro Del Forno di Udine

Note ammoniti Potenza, Bossi, Bergamasco, De Nardin, Cussigh, Burino, Pascolo

SAN GIOVANNI	2
MARANESE	4

SAN GIOVANNI Aiello, Benzan (47' st Gordini), Vouk, Forza (38' st Dzelajlija), A. Vascotto, S. Vascotto, Davanzo (4' st Kamenji), Marincich, Sabadin, Gridel, Lapaine (21' st Iogna). All. Caiffa.

MARANESE Stanivuk, Battistin, Massaro, Di Lorenzo, Ferrante, Dukic, Turchetti (44' st Malisan), Nardella, Ferigutti (23' st Dal Forno), Kabine (48' st Turco), Venier (34' st Bellina). All. Berlasso.

Arbitro Lunazzi di Udine

Marcatori al 9' Kabine, al 25' Sabadin, al 42' Kabine; nella ripresa al 25' Iogna, al 34' e al 40' Dukic.

Note ammoniti L. Vascotto, Battistin, Massaro, Kabine, Venier.

sul 4-2 il punteggio finale.

QUI MANZANESE

Primo pari assoluto della stagione per la Manzanese che ha impattato per 0-0 in trasferta contro la Bisiaca Romana. Ed è un punto che la formazione orange, che sin qui non aveva conosciuto le mezze misure in questo primo scorcio di campionato, può accettare con soddisfazione perchè ottenuto con una squadra avversaria che ha dimostrato di valere di più dell'attuale classifica e perchè disputata su un campo dove era difficile giocare a calcio. Qualche rammarico però rimane perchè le occasioni migliori per vin-



Bojan Dukic (Maranese)

cere la partita sono state proprio dei friulani. Nel primo tempo c'è stato grande equilibrio senza grandi occasioni da gol. Nella ripresa la Manzanese ha provato a vincere. Ha avuto una grande occasione al 20' con Luca Beltrame che però non è riuscito a concretizzare e ha calciato alto dopo aver superato anche il portiere. Al 32' la formazione di Paolo Collavizza ha protestato anche per un rigore non concesso sempre ai danni di Luca Beltrame. Finisce così 0-0 con la Manzanese che sale a quota 7 punti in classifica in compagnia di Sant'Andrea San Vito e La Fortezza Gradisca.—

Prima categoria

SUCCESSO CASALINGO

Gemonese non sbaglia con Zuliani
Union poco cinismo e tanti infortuni

Gabriele Foschiatti / GEMONA

La Gemonese non sbaglia e in casa ha la meglio su una Union 91 perseguitata dagli infortuni. A decidere la gara è una rete di Zuliani al 10’ della ripresa, favorita da un errore di Mattia Turco che ha mancato il disimpegno sul filtrante di Gregorutti e ha così spalancato la porta all’attaccante avversario. La formazione ospite ha pagato care le assenze, tra cui quella dovuta ad uno stiramento del grande ex Marco Nardi, che in giallorosso ha vinto Coppa Italia e Supercoppa in Eccellenza nella stagione 2016-17. A complicare ulteriormente le cose a mister Favero sono poi arrivati due infortuni che si preannunciano gravi. Al 20’ del primo tempo Franco ha avuto la peggio nel duello spalla a spalla con Ibraimi ed è stato costretto a lasciare il campo; si teme la rottura della clavicola. In pieno recupero invece Altran cadendo ha colpito forte il terreno con il gomito e anche in questo caso si teme una frattura. I padroni di casa ai punti hanno meritato la vittoria, pur peccando di cinismo. Nella prima frazione, infatti, le occasioni non sono state molte e la pri-

ma vera palla gol è arrivata solo al 25’, con un’azione flash dei locali in contropiede: Zuliani da Ibraimi, imbucata per Gregorutti e conclusione larga del 9 da ottima posizione. Occorre poi attendere la ripresa per un nuovo squillo, nato da una punizione laterale di Ibraimi divenuta oro per Gregorutti dopo una serie di rimpalli; da ottima posizione però il diagonale del numero 9 è stato però neutralizzato da un ottimo intervento di De Sabbata. Il centravanti ha avuto comunque modo di redimersi, servendo l’assist decisivo al 10’. Dopo aver anticipato Di Melfi su una palla vagante, ha imbucato per Zuliani che, complice il decisivo buco di Mattia Turco, si è trovato solo, ha saltato il portiere e appoggiato in fondo al sacco. L’Union dopo la rete subita ha trovato nuove energie per riversarsi in avanti, senza però costruire molto più di un tiro di Devid Turco dalla distanza, neutralizzato. Nel finale invece il subentrato Iovine va ad un passo dal gol di giornata: serpentina in mezzo a tre, ingresso in area e conclusione in ultimo però troppo debole, salvata da De Sabbata. Risultato finale 1-0. —

GEMONESE	1
UNION	0

GEMONESE (4-3-3) De Monte 6, Calderini 6, Perissutti 6,5 (dal 31’ st Lirussi 6), Gjoni 6, Casarsa 6, De Giudici 6, Ibraimi 6 (dal 41’ st Menis SV), Marcuzzo 6, Gregorutti 5,5 (dal 39’ st Di Tuoro SV), Cargnelutti 6, Zuliani 6,5 (dal 21’ st Iovine 6). All.Russo

UNION 91 (4-3-3) De Sabbata 6,5, Mattia Turco 5, Dose 6, Martin 6 (dal 39’ st Beltrami SV), Nascimbeni 6, Franco SV (dal 21’ pt Altran 6, dal 44’ st Sandri SV), Di Melfi 5,5, De Guilmi 6, Devid Turco 6, Fabbris 5,5, Rossi 6. All.Favero

Arbitro: Battiston di Pordenone 6

Marcatori: 55’ Zuliani
Note ammoniti Marcuzzo, Casarsa, Di Melfi; corner 7-5; recupero 2’ pt, 4’ st



Sopra l’ autore del gol vittoria Zuliani, sotto la rete mancata da Gregorutti

I COMMENTI

Russo: «Tre punti di morale»

«Purtroppo mi sono fatto male in settimana, abbiamo preferito non rischiare – ci ha raccontato Marco Nardi, grande ex – mi sarebbe piaciuto tornare a calcare questo campo. Abbiamo tanti problemi fisici, ma non ci creiamo alibi: oggi siamo stati bravi, dobbiamo dare il massimo per andare oltre questi problemi». Mister Amedeo Russo invece si concentra sul lavoro da fare: «Abbiamo sbagliato dei gol importanti – ha commentato - ma sfruttato al meglio un loro errore, sono tre punti che ci danno morale. Io arrabbiato nel secondo tempo? Per vincere le partite tutti quelli che scendono in campo devono tenere alta la tensione e sto cercando di instillare questo nei miei ragazzi». —

G.F.

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Tagliamento	0-0
Ragogna - Cordenonese 3S	1-2
Spal Cordovado - Vivai Gravis	3-2
Torre - Union Pasiano	2-3
Valvasone - Sedegliano	1-2
Vigonovo - Vallenoncello	3-1
Virtus Roveredo - Unione SMT	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	9	4	3	0	1	7	5
Union Pasiano	9	4	3	0	1	5	3
Spal Cordovado	7	4	2	1	1	7	5
Tagliamento	7	4	2	1	1	7	6
Cordenonese 3S	7	4	2	1	1	6	5
Torre	7	4	2	1	1	5	4
Virtus Roveredo	6	4	1	3	0	6	4
Unione SMT	6	4	1	3	0	5	3
Azzanese	5	4	1	2	1	6	3
Vigonovo	4	4	1	1	2	5	5
Sedegliano	4	4	1	1	2	5	7
Vivai Gravis	3	4	1	0	3	7	10
Ragogna	2	4	0	2	2	4	6
Valvasone	0	4	0	0	4	4	13

PROSSIMO TURNO: 26 /10/2025

Cordenonese 3S - Azzanese, Sedegliano - Virtus Roveredo, Tagliamento - Vigonovo, Unione SMT - Ragogna, Union Pasiano - Valvasone, Vallenoncello - Spal Cordovado, Vivai Gravis - Torre.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - San Daniele	1-0
Castionese - Risanese	1-1
Gemonese - Union 91	1-0
Grigioneri - Bertiole	1-1
Rivignano - Basiliano	1-1
Sangiorgina - Cussignacco	2-2
San Gottardo - Seren. Pradamano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sangiorgina	8	4	2	2	0	8	5
Risanese	8	4	2	2	0	7	5
Gemonese	7	4	2	1	1	9	5
Union 91	7	4	2	1	1	9	6
Ancona Lumignacco	7	4	2	1	1	5	5
Bertiole	6	4	1	3	0	6	4
Grigioneri	6	4	1	3	0	5	3
Cussignacco	6	4	1	3	0	4	2
Castionese	6	4	1	3	0	4	2
Basiliano	6	4	1	3	0	5	4
Seren. Pradamano	3	4	1	0	3	3	11
Rivignano	2	4	0	2	2	3	6
San Daniele	0	4	0	0	4	3	7
San Gottardo	0	4	0	0	4	3	9

PROSSIMO TURNO: 26 /10/2025

Basiliano - Sangiorgina, Bertiole - Rivignano, Cussignacco - Ancona Lumignacco, Risanese - San Gottardo, San Daniele - Gemonese, Seren. Pradamano - Grigioneri, Union 91 - Castionese.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Sovodnje	3-1
Bisiaca Romana - Manzanese Calcio	0-0
Cormonese - Costalunga	1-4
Polisportiva Opicina - S. Andrea S.Vito	0-1
Ronchi - Domio	3-2
San Giovanni - Maranese	2-4
Turriaco - La Fortezza	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	12	4	4	0	0	12	4
Maranese	12	4	4	0	0	13	7
Ronchi	9	4	3	0	1	10	6
S. Andrea S.Vito	7	4	2	1	1	8	5
Manzanese Calcio	7	4	2	1	1	3	1
Polisportiva Opicina	6	4	2	0	2	4	4
San Giovanni	6	4	2	0	2	8	10
La Fortezza	5	4	1	2	1	4	5
Costalunga	4	3	1	1	1	6	4
Sovodnje	4	4	1	1	2	8	8
Domio	3	4	1	0	3	9	7
Bisiaca Romana	1	4	0	1	3	6	10
Turriaco	1	3	0	1	2	1	5
Cormonese	0	4	0	0	4	1	17

PROSSIMO TURNO: 26 /10/2025

Costalunga - Polisportiva Opicina, Domio - Bisiaca Romana, La Fortezza - Azzurra, Manzanese Calcio - San Giovanni, Maranese - Turriaco, S. Andrea S.Vito - Ronchi, Sovodnje - Cormonese.

Girone B

ANCONA LUMIG.	1	CASTIONESE	1	GRIGIONERI	1
SAN DANIELE	0	RISANESE	1	BERTIOLO	1

ANCONA LUMIGNACCO Tognato, Carbone, Del Negro (22 st Saba), Guobadia, Baiutti, Iussa, Pittini, Geatti, Caporale (40 st Stera), Zanardo (23 st Coria), Copetti (14 st Mardero). All. Martignoni

SAN DANIELE Meroi, Facca, Gangi, Calderazzo (36 st Bastianutti), Concin (28 st Munaretto), Degano, Muzzolini (1 st Masetti), Cinausero, Peresano, Lepore, Samuel Osakwe. All. Crapiz

Arbitro: Cavalli sez. Gradisca

Marcatori: al 4’ pt Zanardo
Note: ammoniti Zanardo, Mardero, Pittini (AL), Peresano, Lepore, Bastianutti

RIVIGNANO	1
BASILIANO	1

RIVIGNANO Grosso, Vidussi, Tonizzo (1 st Anzolin), Pretto, Zanello, Driussi (1 st Vida), Belleri, Mauro (1 st Bottacin), Angelelli (23 st Alberto Zanello), Buran, Sbaraini (41 st Zanet). All. Cocetta

BASILIANO Zanor, Coronica, Sette, Visintini (13 st Venturini), Zucchiatti (45 st Pertoldi), Cossetti (34 pt Deanna), Papagna, Thomas Pontoni (32 st Tolotto), Alex Pontoni, Vuerich, Marangoni. All. Commentale

Arbitro: Lombiani sez. Trieste

Marcatori: al 1’ pt Alex Pontoni, al 15 st Belleri
Note: ammoniti Belleri, Vida, Zanet, Bottacin (R), Cossetti, Thomas Pontoni, Alex Pontoni (B)

CASTIONESE Zonta, D’Agaro, Addai (20 st Sottile), Mondini, Lovisa, Appiah (25 st Domini), Goli (38 st Rahaba), Caucig (15 st Sinigaglia), Miotto, Vegetali, Quargnolo (20 st Bizzaro). All. Losasso

RISANESE Tasselli, Bortolami, Del Fabbro, Bolzicco, Fabbro, Zaninotto, Zamparo (25 st De Cecco, al 45 st Furlan), D’Agostini (38 st Iacuzzo), Crosilla (15 st Bonetti), Codromaz, Grassi (34 st Guadagnino). All. Noselli

Arbitro: Zambon sez. Pordenone

Marcatori: nella ripresa al 14’ Codromaz e al 97’ Sinigaglia
Note: espulso D’Agaro, ammoniti mister Losasso, Lovisa e Miotto (C), Del Fabbro, Bolzicco, Fabbro, Zamparo e Furlan (R)



Moreale della Serenissima

GRIGIONERI Cortiula, Comuzzi (25 st Marcuzzi), Gressani (34 st Partipilo), Costantini (6 st Pentima), Frosch, Montenegro, Novelli, Scotti, Bertossi, Moscone (25 st Cargnelutti), Giacomini (1 st Felice), Croatto. All. Patui

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Pituello, Tecchio (41 st Cressatti), Zorretto, Foscchia, Bolzonella (27 st Suro), Iacuzzi, Pertoldi (22 st Zampieri), Mantoani (14 st Claudio Della Ricca), Morelli (11 st Giulio Della Ricca). All. Sinigaglia

Arbitro: Ciuffreda sez. Gradisca

Marcatori: al 5’ pt Pertoldi e al 20’ st Croatto
Note: ammoniti Comuzzi, Frosch, Gressani, Cargnelutti, Partipilo (G) Pertoldi, Suro e l’allenatore Sinigaglia (B)

SAN GOTTARDO	1
SERENISSIMA	2

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini (27’ st Issakoli), Trevisan, Sebastianutti, Eshun, Cappabianca, Zenilov, Morina, Ouku, Keita, Guichon. All. Pravisani

SERENISSIMA Zompicchiatti, Lucidi, Nigris (35 pt Zampa), Orgnacco (13 st De Biasio), Giacquinto, Moreale, Gaddi (1 st Vidussi), Gardelli, Altomonte, Mucin (13 st Mossenta), Anastasia. All. Rossi

Arbitro: Baratto sez. Ud

Marcatori: al 32’ pt Issakoli, nella ripresa al 6’ Moreale e al 24’ Nigris
Note: espulsi Sebastianutti e dalla panchina Piva (SG), ammoniti Zanini (SG), Gaddi, Gardelli e Altomonte per la Serenissima

IL PAREGGIO

Gol, agonismo e polemiche
Sangiorgina e Cussignacco
si dividono la posta in palio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Non hanno tradito le attese le due contendenti in una delle partite di cartello della quarta giornata, dando vita a un match combattuto e agonisticamente valido. Nelle prime fasi sono gli ospiti a farsi preferire. All’8’ passano con il centrale difensivo Bastiani che si trova nel posto giusto al momento giusto per metter in porta l’assist di Del Fabbro. Proteste dei locali perchè Masolini si trovava a terra impossibilitato ad intervenire, ma l’arbitro non faceva una piega. I ragazzi di Kalin non si scoraggiano e riprendono a macinare gioco trovando il pareggio al 39’, con un gran gol di Marcut. Nella ripresa il Cussignacco sembra riprendere campo e iniziativa, ma al 15’ per infortunio mister Bertino deve fare a meno di Stimoli. E mentre Llani e Del Fabbro al 20’ non trovano la porta sull’altro fronte, bomber Marcut si rivela letale sulla palla scodellata da Zivech: prende il tempo anticipando tutti e di testa “uccella” Ceka in uscita approssimativa al 23’. L’equilibrio viene ristabilito dall’ingenuità di Boemo al 29’ con fallo di mano in area, rilevato da Ferro che decreta la massima punizione, trasformata da Del Fabbro. —

M.B.



Del Fabbro (Cussignacco)

SANGIORGINA	2
CUSSIGNACCO	2

SANGIORGINA Pulvirenti 6, Brocchetta 6 (25’ st Venturini 6), Rossi 7, Mattiuzzi 6,5, Boemo 5, Masolini 6, Diame 6,5 (42’ st Sovilj sv), Bearzot 6, Marcut 8, Zivec 6,5, Pesce 6. All. Kalin

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6, Del Negro 6,5, Tosone 7, Bastiani 7, Grillo 6,5 (8’ st Clede 5,5), Stimoli 6 (15’ st Cucchiaro 6), Gjoni 6 (25’ st Di Paolo 6), Manneh 6 (22’ Llani 6), Del Fabbro 7 (43’ st Dassi sv), Kikih N’Da 6. All. Bertino

Arbitro: Ferro di Gradisca D’Isonzo 5.

Marcatori: al 7’ Bastiani; al 39’ pt e nella ripresa al 23’ Marcut; 29’ su rigore Del Fabbro.
Note: espulso Bearzot al 48’ st per dop-pia ammonizione. Ammoniti Marcut, Sovilj, allenatore Kalin; De Prophetis. Grillo, Gjoni, Kikih N’Da, Clede, Cucchiaro. Angoli 2-1. Recupero 2’ pt e 5’ st.

Seconda categoria

Spilimbergo in vetta Rorai Porcia insegue Male Ramuscellese

Nel girone A quarta vittoria consecutiva per i biancoazzurri
Ceolini raggiunge il terzo posto da solo grazie a Marcon

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Quattro su quattro per lo Spilimbergo, che resta in vetta al girone A di Seconda categoria, unica squadra a punteggio pieno. Nessuno scampo per il Montereale, messo al tappeto con un netto 3-0, deciso dalle reti di Centis Ajola e Russo. Alle spalle dei mosaicisti, continua l'inseguimento del Rorai Porcia, che rimane secondo in solitaria grazie al successo in rimonta sul Pravis 1971: ospiti avanti con Sist, di Fantuz e, nel recupero, Querin i gol che hanno rivoltato la contesa. Solitaria anche la terza piazza, in cui sale il Ceolini. Con il minimo sforzo, i giallorossi si impongono a Cavolano con un centro di Marcon, lasciando ancora legato al palo il team della frazione sacilese. Nel giardino della Serenissima non va meglio alla Liventina San Odorico, fermata 1-2 a Sarone nell'anticipo di sabato. Pur avanti grazie a una rete di Piva, gli azzurrobiancoverdi finiscono per farsi sorprendere da quelle di Tote e Sfreddo, che riportano così i canevesi al successo dopo il ko incassato a Spilimbergo. Alla pari con questi ultimi c'è la Real Castellana, che a Tiezzo raccoglie un 1-1 che non basta a riproiettarla ai piani alti: a



Il Rorai Porcia battendo il Pravis è rimasto nella scia della capolista

sbloccare l'incontro, peraltro, sono gli azzanesi con Chiarot, e per riprenderli serve Tonizzo. Tornando a Sacile, va appena meglio al club del capoluogo, che raccoglie l'unico punto di tutto il Comune impattando 2-2 nell'incontro interno con il Barbeano. Sugli scudi, per la Sacilese, Maccari, autore di una doppietta; di Donda e Lenardon le reti mosaiciste. Completa il quadro il primo successo del San Leonardo, vittorioso 2-1 sull'altro fanalino di coda, la Pro Fagnigola: due gol di Mazzoli lanciano i rossoblù, non basta ai biancoverdi il momentaneo pareggio, nel mezzo, di De Oliveira. Sfida fra terzo e quarto posto, domenica prossima, con Ceolini e Sarone 1975-2017 chiamate in

causa. Lo Spilimbergo sarà invece di scena allo Sfriso di Sacile, ospite della Liventina San Odorico, per cercare di vibrare il quinto colpo consecutivo. In coda, infine, attesa per il precoce "spareggio" fra Pro Fagnigola e Cavolano: almeno una delle due si scollerà lo zero dalla casella punti. Nel girone C, seconda sconfitta di fila per la Ramuscellese, che ancora una volta incassa tre reti, stavolta segnandone due con Moretto e un'autorete. Per la seconda volta consecutiva, inoltre, i neroverdi regalano alla contendente di giornata il primo successo: l'Unione 3 Stelle la fortunata di ieri. L'obiettivo è non fornirle la medesima chance, domenica prossima, al fanalino di coda Trivignano. —

Riviera in solitaria L'Aquileia cala il tris Palazzolo staccato

Nel B nulla può il Coseano. A due punti resiste l'Arteniese
In C il Rivolto spreca nell'anticipo, battuto dal Zompicchia

Domenico Stoia / UDINE

Continua la corsa solitaria della capolista Riviera nel girone B della seconda categoria. Non riesce infatti il Coseano a fermarne la corsa. Rizzi, Del Pino e Cecchini i marcatori. Gol ospite di Ermacora. Insegue a due punti di distanza l'Arteniese che si porta avanti contro il fanalino di coda Mereto con De Souza nel finale di primo tempo. Poi solo nella ripresa legittima questa vittoria con Perez Sosa e Rose-ro. Conferma il suo buon inizio di campionato il Caporiacco, vincente in casa dei Rangers. La sblocca Birarda sul finire del primo tempo e poi nel finale di partita arrivano anche le reti di Cuberli e Piccoli. Ai Rangers non basta il gol della bandiera. Anche la Reanese resta agganciata alle prime posizioni vincendo di misura sul campo dell'Auro-ra a cui non basta il gol della speranza di Stazi. Lozer e Gregorutti avevano portato in doppio vantaggio la Reanese. Classifica corta perché a un punto troviamo la Tarcentina vittoriosa contro un mai domo Moruzzo. Squadra quest'ultima a cui non basta la doppietta di Di Florio. La Tarcentina trova le reti di Masoli, Foschia, Scherzo e Cossetti-ni. Restano in scia Torreane-se e Treppo Grande, entram-



La formazione del Treppo Grande che ha superato Udine United

be vincitrici di misura in trasferta rispettivamente con Diana e Udine Unitd Rizzi Cormor. Alla Torreane-se basta Pascutto, al Treppo De Marchi. Nel girone C era la giornata dello scontro diretto al vertice tra Flambro e Aquileia. La vittoria va agli ospiti che calano un tris con Grion, Cicogna e Trevisan e restano in vetta da soli, dimostrando ancora una volta un grande gioco d'attacco. Non ne approfitta l'altra ex capolista Palazzolo. Quasi a sorpresa infatti non riesce a trovare la via della rete in questa sorta di testa coda contro il Trivignano che strappa un ottimo punto. Rivolto che spreca la grande occasione nell'anticipo del sabato di essere per una notte ca-

polista. Nello scontro per le prime posizioni contro lo Zompicchia accade tutto nel primo tempo. Gli ospiti si portano in doppio vantaggio con Antoniozzi e De Candido, prima di subire il gol nel finale di frazione di Zanon. Non riesce al Gonars il colpo contro il Camino. A Cargnelutti e Cecotto rispondono Stel e Jakuposky. Anche l'Ubf trova un punto nel pari con tante reti in casa dello Strassoldo. La doppietta di Diawa e Nesko-vic per questi ultimi, quella di Neri e Centrella per l'Ubf. Infine prima affermazione in campionato per il 3 Stelle in casa della Ramuscellese: doppio Zanin e Mottes e un autogol e Moretto per i locali. Infine Terzo - Malisana, termina-ta senza reti. —

Seconda Categoria Girone A

Cavolano - Ceolini	0-1
Rorai Porcia - Pravis 1971	2-1
Sacilese - Barbeano	2-2
San Leonardo - Pro Fagnigola	2-1
Sarone 1975 2017 - Liventina S.Odorico	2-1
Spilimbergo - Montereale Valcellina	3-0
Tiezzo 1954 - Real Castellana	1-1

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Reanese	1-2
Diana - Torreane-se	0-1
Mereto - Arteniese	0-3
Rangers - Caporiacco	1-3
Riviera - Coseano	3-1
Tarcentina - Moruzzo	4-2
Udine United - Treppo Grande	0-1

Seconda Categoria Girone C

Com. Gonars - Camino	2-2
Palazzolo - Trivignano	0-0
Pol. Flambro - Aquileia	0-3
Ramuscellese - Tre Stelle	2-3
Rivolto - Zompicchia	1-2
Strassoldo - Unione Basso Friuli	3-3
Terzo - Malisana	0-0

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Audax Sanrocchese	10-1
Isonzo San Pier - Pro Romans Medea	2-0
Moraro - Poggio	0-1
Mossa - Nuova Villanova	0-3
Torre - Roianese	2-0
Un. Friuli Isontina - Studenti	1-0
Zarja - Mariano	5-0

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Spilimbergo	12	4	4	0	0	16	4	
Rorai Porcia	10	4	3	1	0	9	4	
Ceolini	8	4	2	2	0	6	4	
Sarone 1975 2017	7	4	2	1	1	9	7	
Real Castellana	7	4	2	1	1	4	4	
Tiezzo 1954	6	4	1	3	0	6	5	
Liventina S.Odorico	5	4	1	2	1	10	7	
Barbeano	5	4	1	2	1	6	4	
Montereale Valcellina	5	4	1	2	1	6	7	
Sacilese	4	4	1	1	2	6	7	
San Leonardo	4	4	1	1	2	5	7	
Pravis 1971	3	4	1	0	3	3	8	
Pro Fagnigola	0	4	0	0	4	4	9	
Cavolano	0	4	0	0	4	1	14	

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Riviera	12	4	4	0	0	8	3	
Arteniese	10	4	3	1	0	10	3	
Reanese	9	4	3	0	1	10	6	
Caporiacco	9	4	3	0	1	8	4	
Tarcentina	8	4	2	2	0	10	6	
Torreane-se	7	4	2	1	1	6	2	
Treppo Grande	7	4	2	1	1	5	2	
Moruzzo	4	4	1	1	2	9	10	
Coseano	4	4	1	1	2	6	9	
Udine United	3	4	1	0	3	3	5	
Diana	3	4	1	0	3	4	8	
Aurora Buonacquisto	3	4	1	0	3	3	7	
Rangers	1	4	0	1	3	5	13	
Mereto	0	4	0	0	4	3	12	

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Aquileia	12	4	4	0	0	17	2	
Palazzolo	10	4	3	1	0	8	2	
Pol. Flambro	9	4	3	0	1	5	4	
Rivolto	7	4	2	1	1	6	2	
Zompicchia	6	4	2	0	2	5	6	
Com. Gonars	5	4	1	2	1	6	5	
Strassoldo	5	4	1	2	1	7	7	
Terzo	4	3	1	1	1	3	4	
Ramuscellese	4	4	1	1	2	7	9	
Tre Stelle	3	4	1	0	3	6	14	
Camino	2	3	0	2	1	4	6	
Unione Basso Friuli	2	4	0	2	2	6	9	
Malisana	2	4	0	2	2	2	6	
Trivignano	2	4	0	2	2	3	9	

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Torre	10	4	3	1	0	11	2	
Nuova Villanova	9	4	3	0	1	7	3	
Roianese	9	4	3	0	1	6	5	
Zarja	7	4	2	1	1	9	3	
Mossa	7	4	2	1	1	8	7	
Isonzo San Pier	7	4	2	1	1	7	7	
Un. Friuli Isontina	6	4	2	0	2	5	3	
Poggio	6	4	2	0	2	6	6	
Pro Romans Medea	5	4	1	2	1	4	5	
Campanelle	4	4	1	1	2	15	10	
Studenti	4	4	1	1	2	3	4	
Moraro	3	4	1	0	3	5	7	
Audax Sanrocchese	2	4	0	2	2	5	15	
Mariano	0	4	0	0	4	1	15	

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Barbeano - Rorai Porcia, Ceolini - Sarone 1975 2017, Liventina S.Odorico - Spilimbergo, Montereale Valcellina - Sacilese, Pravis 1971 - Tiezzo 1954, Pro Fagnigola - Cavolano, Real Castellana - San Leonardo.

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Arteniese - Riviera, Caporiacco - Tarcentina, Coseano - Diana, Moruzzo - Mereto, Reanese - Udine United, Torreane-se - Aurora Buonacquisto, Treppo Grande - Rangers.

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Aquileia - Palazzolo, Camino - Pol. Flambro, Malisana - Com. Gonars, Tre Stelle - Rivolto, Trivignano - Ramuscellese, Unione Basso Friuli - Terzo, Zompicchia - Strassoldo.

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025
Audax Sanrocchese - Un. Friuli Isontina, Mariano - Isonzo San Pier, Nuova Villanova - Campanelle, Poggio - Mossa, Pro Romans Medea - Moraro, Roianese - Zarja, Studenti - Torre.

COPPA DELLE COPPE

Vittoria bis del Cedarchis Out Il Castello e Ampezzo



La gioia dei vincitori del Cedarchis a fine partita FOTOREDA

PONTEBBA

Dopo la Coppa Carnia il Cedarchis si concede il bis portando a casa la Coppa delle Coppe, il triangolare che ha visto protagoniste le vincitrici delle rispettive Coppe. Esordio con il successo dell'Ampezzo su Il Castello con la punizione di Matteo

Spangaro, quindi in campo il favorito Cedarchis che batte prima i gemonesi de Il Castello con Zanier, quindi nell'incontro con l'Ampezzo trova il successo su rigore con Tomat, ma ampezzani a recriminare per il rigore fallito da Battistella, o meglio, parato da Del Negro. —

R.D.

Ciclismo

Finale vichingo

Alla veneto Classic volata vincente del norvegese Loland
La corsa fa ancora centro. Ultima gara per De Marchi

Andrea Fin / BASSANO DEL GRAPPA

La Veneto Classic si conferma come un esame di laurea a fine stagione e a mettersi l'alloro sulla testa è stato, ieri, per il secondo anno consecutivo, un atleta della norvegese Uno-X Mobility, formazione che nella prossima stagione farà il salto nel World Tour.

Dopo il danese Magnus Cort, ecco il norvegese Sakarias Loland ad iscrivere il proprio nome nel giovane albo d'oro della perla allestita da Filippo Pozzato e dal suo staff. Gara per vichinghi, per atleti duri, senza paura di affrontare ogni situazione: dai saliscendi delle colline bassanesi, al ciottolato della Tisa per giungere nel budello cittadino che conduce in Piazza Libertà.

Ad avere ragione del gruppo, anche quest'anno, sono stati i fuggitivi che hanno scelto di anticipare tutti: se ne vanno in dieci mentre alle loro spalle il plotone si seleziona nel tentativo di provare a chiudere lo strappo. Sui passaggi in salita, con il pubblico a fare un tifo da stadio, la corsa si confonde tra fuggitivi e inseguitori, ormai numericamente pari, pronti a sparare le ultime energie rimaste di questa lunga stagione.



Il norvegese Sakarias Loland batte tutti a Bassano del Grappa FOTOSPRINT

ne in sella. Sulla Diesel Farm, Davide De Pretto sembra poter prendere le redini della corsa in mano: a tradire il giovane vicentino è il tratto in sterrato. Basta una mezza scivolata per dare la possibilità a Diego Ulissi di rientrare sulla testa e tentare a sua volta un allungo. Anche l'esperto campione toscano, però, deve fare i conti con una traiettoria infelice e il gruppetto dei migliori torna così a ricompattarsi. La bagarre però resta accesa e sull'ultimo strappo, quello di Contrà Soarda, ci prova

Lorenzo Germani. Il ciocciaro, cresciuto ciclisticamente tra Toscana e Veneto, sembra poter ripercorrere le orme di Samuele Battistella che proprio in questo appuntamento trovò il suo primo successo tra i prof: a spegnere le velleità del portacolori della Groupama FDJ, però, è l'inseguimento di Loland (Uno-X) e Vermeersch (Uae) che si compie poco prima di affrontare il ponte sul Brenta.

All'entrata del centro storico di Bassano anche Ulissi torna sui primi tre ma il più



Ultima corsa per il friulano
Alessandro De Marchi FOTOSPRINT

lesto di tutti è proprio Zakarias Loland: il norvegese prende in testa gli ultimi 500 metri, imposta le traiettorie migliori e, sulla rampa d'arrivo, non si fa più superare da nessuno. Per il 24enne di Bergen si tratta del primo successo tra i professionisti, prima di ieri si era imposto solo in patria nel Gp Ringerike. Una vittoria che sa di laurea nel ciclismo che conta, il timbro di convalida sul biglietto per il World Tour. Sul podio, al suo fianco, un Florian Vermeersch che incamererà la seconda medaglia d'argento in tre giorni, dopo quella della Serenissima Gravel e un Diego Ulissi tutto sommato soddisfatto. Ben diverso, invece, lo stato d'animo di Lorenzo Germani che taglia il traguardo in quarta posizione ancora carico di rabbia per l'occasione mancata.

Brindisi a suon di proscico per il vicentino Gianluca Brambilla che nella sua Bassano saluta il gruppo insieme a tutto il suo fans club. Bandierine rosse sulla Rosina, invece, per Alessandro De Marchi: anche il rosso di Buja era alla sua ultima apparizione, chiude con calma, al penultimo posto, assaporando questo momento sino all'ultimo colpo di pedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Brignone ancora regina ma la presenza ai Giochi è sempre più improbabile



Federica Brignone col presidente della Fisi, Flavio Roda

Gianluca De Rosa

Incoronata per la terza volta in carriera atleta dell'anno Fisi per il 2025, Federica Brignone ha parlato della sua personalissima corsa contro il tempo per tornare in pista in occasione delle gare olimpiche di Milano-Cortina. Il programma di recupero procede bene, ma ad oggi non esiste ancora una data in cui la tigre di La Salle rimetterà gli sci ai piedi. Questo, verosimilmente, anche se nessuno lo dice apertamente, significa che a tre mesi e mezzo dall'appuntamento a cinque cerchi fissato sull'Olympia delle Tofane di Cortina, la presenza della campionessa del mondo in carica è da considerarsi improbabile.

«Lavoro quotidianamente come una forsennata in ottica Milano-Cortina, ma ad oggi non esiste una tabella di marcia in chiave olimpica», ha sottolineato a più riprese la Brignone a Milano in occasione del tradizionale Media Day organizzato dalla Fisi come evento inaugurale della stagione 2025/2026. Evento a margine del quale proprio la campionessa valdostana è

stata insignita del premio di atleta dell'anno 2025. Succede a Lisa Vittozzi, incoronata atleta dell'anno nel 2024. Premiazione, quella di Federica Brignone, tanto meritata quanto scontata: la trentacinquenne portacolori del centro sportivo Carabinieri si è resa protagonista di una stagione indimenticabile, in cui ha conquistato per la seconda volta la classifica generale di coppa del mondo (unica donna italiana a riuscirci), a cui si sono aggiunte le coppe nelle specialità di gigante e discesa oltre al secondo posto in supergigante. Da incorniciare anche il rendimento ai mondiali di Saalbach, in Austria, dove ha vinto la medaglia d'oro in gigante e l'argento in supergigante. Come detto, per Federica Brignone si tratta del terzo riconoscimento in carriera di questo tipo, dopo quelli conquistati nel 2020 e 2022. Curiosità: il primo premio atleta dell'anno, risalente al 1985, fu vinto dal "grillo" Maurizio De Zolt. Nella speciale classifica trova posto, in due occasioni (1990 e 2000), anche Kristian Ghedina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner, tocco da Re Mida Tra vittorie e sponsor è diventato mister 100 milioni

RIAD

I tre incontri giocati a Riad per onorare la seconda edizione del Six Kings Slam ha arricchito il patrimonio di Jannik Sinner che si appresta a chiudere l'anno ancora da Paperone, anche se ha perso lo scettro da n° 1. Sei milioni di dollari (5 milioni e 150mila euro) per la vittoria (incluso il milione e mezzo garantito come gettone di presenza) si aggiungono ai guadagni stellari che, tra montepremi di tornei vinti e sponsor a pioggia, fanno del campione di tennis mister 100 milioni. A Riad ha ricevuto anche un prezioso cadeau degli orga-



Sinner con la racchetta da 4 kg in oro massiccio da 250 mila euro

nizzatori: una racchetta d'oro, del valore di 250mila euro, suscitando l'invidia dello sconfitto Alcaraz.

Paperone-Sinner, fino ad oggi nel 2025, con nove tornei giocati (e con lo stop di tre mesi per squalifica), l'altoatesino ha incassato 12 milioni 346mila dollari in soli premi (circa 10,6 milioni di euro). Il suo "prize money" Atp in carriera è così arrivato a sfiorare i 50 milioni di dollari (49,591,462). Il singolo successo più redditizio è stato quello di Wimbledon contro Alcaraz, che gli ha portato tre milioni di sterline (3,455 milioni di euro), seguito da due finali perse, entram-

be contro l'onnipresente spagnolo: US Open (2,5 milioni di dollari, al cambio 2,144 milioni di euro) e Roland Garros (1,275,000 euro). L'Australian Open, primo Slam dell'anno, vinto per la seconda volta consecutiva battendo in finale Alexander Zverev, gli ha fruttato 3,5 milioni di dollari australiani (1,9 milioni di euro).

A queste cifre vanno aggiunti gli introiti da sponsor, accorsi sempre più numerosi con l'aumentare della notorietà. Il rapporto pubblicato da Forbes lo scorso agosto ne metteva in fila una dozzina: da Intesa Sanpaolo (con cui sta trattando il rinnovo) a Lavazza, da Rolex a Nike, De Cecco (che ha creato un'edizione limitata di pasta a forma di racchetta chiamata "Sinner") e Fastweb. Escludendo quello con Gucci (le cui cifre non sono state svelate), i contratti già in essere gli hanno fruttato fino a oggi circa 3 milioni di euro netti a stagione. Solo l'accordo firmato con Nike nel 2019 e rinnovato nel 2022 per altri 10 anni vale 150 milioni di dollari, ovvero 15 l'anno. —



FORMULA 1

Ad Austin vince Verstappen

Max Verstappen domina il Gran premio di Austin: la sua è una gara in solitaria, condotta dall'inizio alla fine. Dietro di lui Norris, bravo a respingere, in questo diciannovesimo appuntamento del Mondiale di Formula 1, gli attacchi di Leclerc. Il monegasco si arrende solo nel finale: terzo, riporta sul podio la Ferrari. Alle sue spalle, in quarta posizione, ci finisce Hamilton.

Primo stage di Banchi con la Nazionale: ci sono il suo vice Vertemati, Calzavara e Marangon

Primo appuntamento in agenda oggi per l'Italbasket del nuovo Commissario tecnico Luca Banchi, con Adriano Vertemati dell'Apu nello staff tecnico insieme a

Marco Ramondino e Iacopo Squarcina. Fra gli azzurri ci sono anche Andrea Calzavara (Apu), alla sua prima chiamata, e Leonardo Marangon (Ueb), che sostituisce l'in-

fortunato Francesco Ferrari. I quindici giocatori convocati per questo mini-raduno di tre giorni a Roma si raduneranno alle 12 nella Capitale, con allenamento pro-

grammato alle 17 al PalaTiziano. Martedì doppia seduta alle 10 e alle 17, mercoledì alle 12.30 scrimmage contro la Real Sebastiani Rieti di coach Franco Ciani, poi il



rompete le righe. È una Nazionale decisamente sperimentale quella che apre l'era Banchi: con molte squadre di serie A impegnate nelle coppe europee, ben 11 convocati sono di team di serie A2.

G.P.

Serie A



Capitan Alibegovic a canestro contro Della Valle, per il capitano 21 punti alla fine e poi la squadra che esce dal campo tra gli applausi FOTO PETRUSSI

Apu ancora a secco

L'Old Wild West perde anche contro Brescia, troppo forte per essere battuta senza una partita perfetta. Domenica il derby

OLD WILD WEST 72

GERMANI BRESCIA 81

23-16, 39-44, 53-65

APU OLD WILD WEST Alibegovic 21, Spencer 7, Hickey 20, Mekowulu 3, Da Ros 7, Bendzius, Brewton 12, Calzavara 2, Ikangi. Non entrati Stjepanovic, Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

GERMANI BRESCIA Bilan 12, Della Valle 8, Ndour 13, Burnell 6, Ivanovic 26, Mobio 3, Rivers 9, Cournooh 4. Non entrati Ferrero, Doneda e Santinon. Coach Cotelli.

Arbitri Grigioni di Roma, Perciavalle di Torino e Nicolini di Palermo.

Note Apu: 13/36 al tiro da due punti, 13/37 da tre e 7/12 ai liberi. Brescia: 17/36 al tiro da due punti, 11/26 da tre e 14/18 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 3500.

Antonio Simeoli / UDINE

Adesso la cosa peggiore che l'Apu Old Wild West può fare è deprimersi, abbattersi, pensare che la salita sia troppo dura per essere scalata. Il rischio c'è, perché l'impatto con la serie A è stato duro per la banda di Vertemati. Ieri al Carnera ha lottato, anche guidato all'inizio. Ci ha messo anima e cuore, ha provato a rimontare, ma ha perso contro Brescia, che si sapeva essere forte e si è dimostrata tale.

Il tutto nonostante una super partita di capitano Alibegovic (21 punti), che ha sostituito alla grande Dawkins, e il ritorno di Hickey (20). È il resto che non è andato come doveva. Per battere un avversario così devi essere perfetto. Udine, a una settimana dal derby con Trieste, non lo è stata.

Bilan, Ivanovic e Della Valle, attorno, pur senza Massenburg: coach Cotelli ha una gioielleria. E non solo perché è reduce dalla finale scudetto persa con la Virtus. Vertemati non ha Dawkins, ma c'è Hickey dalla panchina. Alibegovic, ex di turno, piazza subito tre triple,

21
i punti del capitano con il play Usa l'ultimo ad arrendersi nel quarto quarto



Mekowulu lotta con Bilan

da capitano. Solo che poi ti accorgi che Ndour il lungo dall'altra parte ha una velocità folle. Attacca il canestro e pianta una stoppata a Spencer da paura. Della serie, amico questa non è la A2. A 6' dalla fine del quarto riecco Hickey, coro dedicato, morale a mille. Molto dell'Apu dipende da lui.

Subito due sontuosi canestri, leadership e ritmo. Fine

primo quarto: Apu avanti 23-16, aspettando Bendzius e Brewton, e con una difesa forte contro una squadra forte, ma forte davvero. Applausi. Il Carnera è bello carico "Vi vogliamo così". Ndour è un rebus per la banda di Vertemati, che appena accenna a una mini-fuga (+ 6 massimo vantaggio) si ritrova Brescia in scia, che alza il livello di attenzione in difesa. Vero, il capitano, Hickey e persino Mekowulu segnano da tre, ma la fretta, la voglia di stupire (schiacciata mancata dal nigeriano in transizione), la difesa che cala, fregano di brutto l'Apu. Un air-ball, di Bendzius da tre sul finire del quarto è primo sinistro presagio. Così Brescia, da grande squadra, con un Bilan non più silente sotto, accelera e mette la freccia: 39-44 all'intervallo. L'impressione è che lo faccia senza più di tanto dannarsi l'anima contro una squadra che l'anima ce la mette tutta. Palla dentro, palla fuori: bingo. Insomma, l'Apu va negli spogliatoi con un pugno di mosche in mano, e un filo della partita da riprendere. In fretta.

Vertemati prova a farlo an-

cora con Da Ros (bravo) in campo al posto di Bendzius (brutto segno). Servirebbe una scossa a Udine. Gliela dà... Rivers. Sbaglia da solo in contropiede la palla del +10 e l'Apu respira con Alibegovic che continua a martellare i rivali con triple e canestri da due che tengono a galla i suoi. Restare a galla, già restarci con i lombardi è un'impresa.

Ma quando tira Calzavara, ad esempio, non è la stessa cosa di Alibegovic che deve uscire per prendere fiato. Servirebbero punti da Bendzius e Brewton, alternative alle triple. Non arrivano e Brescia riaccelera. Ha ormai le mani sul manubrio ben salde la squadra di Della Valle. Non ha le gambe appesantite dall'Eurolega come la Virtus 8 giorni prima. Già, quella partita che era incredibilmente già vinta. Il vero rimpianto. Fine terzo quarto: 65-53 per gli ospiti. La tripla di tabella di Burnell è un altro triste presagio.

Del resto, signori, se Da Ros (generoso) deve giocare minuti e minuti al posto del fantasma di Bendzius, quella che doveva essere la certezza della

squadra, Brescia non la batti.

Brewton prova a fare il solista, Spencer lotta alla grande con Bilan, a 7'35" dal termine la banda del West risale, 60-66 e poi 63-66, il palazzo è caldissimo. Tre triple, ben costruite, di Mirza, Anthony, DJ (ancora loro), escono di un niente. L'8 (Hickey) non ci sta, vero appena il povero Da Ros sfiora Bilan è fallo. Con quegli arbitri li gioca fino a 50 anni il croato. A 4' dalla fine, con Brescia lì a tiro, Bendzius completa il suo disastro facendosi fischiarre passi contro un avversario che ormai era pronto a subire canestro.

Tripla di Ivanovic (26 alla fine) su assist di Miro il croato, te pareva. Poi il play balcanico abbatte Hickey davanti ai signori in grigio e segna da tre. Si mette le mani nei capelli Vertemati. Finisce quando sempre Bilan "in ciabatte" segna da tre. Sì, sa fare anche quello. Finale 72-81.

Non mollate ragazzi. Ma squadre così le batti solo con una partita perfetta di 6-7 giocatori, non tre o quattro come ieri. —

Stavolta sulla sedia della sofferenza si accomoda Dawkins che però è recuperabile per il derby

La ruota della sfortuna stavolta ha colpito Aubrey Dawkins, fermato da una distorsione alla caviglia sinistra. Contro Reggiana e Virtus Bologna era toccato a Anthony Hickey restare in disparte a guardare, ieri è toccato al figlio d'arte, che si è accomodato nell'angolo sotto la curva Ovest in quella che potremmo definire

la sedia della sofferenza. Non poter dare una mano ai compagni è un piccolo calvario, Dawkins osserva la partita indossando una tuta nera dell'Apu e nonostante il

caldo nasconde la testa sotto il cappuccio. A inizio gara lo speaker Federico Bigotto lo cita e chiede l'applauso del pubblico, che arriva puntuale, il numero 24



ringrazia. Da oggi per lui inizia l'operazione recupero, ci sono ottime possibilità che rientri domenica nel derby. È la partita più attesa, adesso è anche delicata, Udinese ha bisogno anche di lui.

G.P.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
MIRZA E TONY TRASCINANO
BENDZIUS NO



Hickey, 20 punti al rientro

7 ALIBEGOVIC
Avvio di gara spettacolare. Il capitano ci mette il cuore, ripassa la tabellina del 3 sganciando triple, ed è l'ultimo ad arrendersi.

5,5 SPENCER
In difesa lavora col corpo su Bilan e tutto sommato riesce a reggere l'urto, in attacco pasticcia un po' troppo.

7 HICKEY
Rientro più che confortante, entra subito in partita con canestro dei suoi, galleggiando nell'aria. Dimostra di essere a suo agio in serie A, ma in difesa non riesce a limitare lo scatenato Ivanovic.

5 MEKOWULU
Più ombre che luci, soprattutto in fase offensiva. Troppi errori, alcuni piuttosto ingenui.

6,5 DA ROS
Il mago è all'altezza della sua fama nel primo tempo, quando estrae un paio di conigli dal cilindro e sospinge la squadra a +8 in collaborazione con Alibegovic e Hickey, cioè la vecchia guardia. Cala alla distanza: miglior partita stagionale.

4,5 BENDZIUS
Un fantasma al Carnera. Inesistente in attacco, fragile in difesa. E pensare che con la propria esperienza dovrebbe essere un valore aggiunto. Bisogna darsi una mossa.

6 BREWTON
La difesa bresciana sa che il ragazzo è pericoloso e non gli concede spazi. Emerge nel secondo tempo con alcune giocate di talento: deve ancora affinare l'intesa con Hickey.

5,5 CALZAVARA
Un passo indietro rispetto alla bella prova contro la Virtus. Lasciamolo crescere, il ragazzo si farà.

5,5 IKANGI
Prestazione al di sotto dei suoi standard in entrambi i lati del campo.

6 VERTEMATI
La squadra gioca bene per 30', purtroppo in serie A contro avversari di questo livello non basta. È difficile fare di più se Brewton è l'unico dei nuovi stranieri che si rivela all'altezza. Peccato: il piano gara per limitare Bilan, Burnell e Della Valle tutto sommato ha dato buoni frutti.

Il coach torna al dubbio fallo a metà campo nel secondo quarto
Capitan Alibegovic: per fare punti non basta giocare bene per 30'

Vertemati è dispiaciuto:
«Ci tenevamo a regalare una vittoria a club e tifosi»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Dispiacere. È questa la parola che circola con insistenza in sala stampa dopo la sirena finale del match contro i vicecampioni d'Italia. L'Apu ci ha creduto sino in fondo, ma la prima vittoria in serie A resta ancora una chimera. «Siamo davvero dispiaciuti – ha affermato coach Adriano Vertemati – perché ci tenevamo a regalare un successo al club e ai tifosi. Stiamo dando tutto, abbiamo perso contro una squadra molto forte ed esperta. Come spesso accade, a far girare le partite sono gli episodi: stavolta è accaduto nel secondo quarto quando è stato fischiate un fallo discutibile a metà campo che ha generato tre tiri liberi per loro. Noi siamo andati giù emotivamente, abbiamo preso un parziale di 14-3 anche perché abbiamo speso solo due falli. Nella ripresa abbiamo profuso un grande sforzo e siamo rientrati a un solo possesso di svantaggio, ma non è bastato».

La sconfitta fa male, ma il tecnico bianconero sottolinea più volte il valore degli avversari e la buona tenuta dei suoi: «Brescia è forte e molto fisica, noi siamo stati bravi nell'uno contro uno su Milan e Burnell, però Ivanovic ha sfruttato ogni centimetro di



Coach Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

spazio ed è stato l'uomo in più». L'importante, dopo tre sconfitte su tre, è non lasciarsi la testa: «Manteniamo il controllo, sapevamo che l'inizio sarebbe stato duro, ma va detto che non siamo mai stati al completo. Siamo una neopromossa che sta combattendo. Il derby? È ancora presto per pensarci, del resto loro in settimane devono andare a giocare in Bosnia».

Amarezza anche nelle parole di capitano Mirza Alibegovic: «Siamo arrabbiati, perché prima della gara sentivamo vibrazioni positive e l'inizio è stato molto buono. Paghiamo il secondo quarto, non si possono prendere 28 punti nel nostro momento mi-

gliore. Giochiamo bene, ma soltanto per 30' e quei 10' che mancano ci costano le partite. Non possiamo sciupare occasioni così in casa. C'è rammarico perché stiamo lavorando bene. Come se ne esce? Credo nel lavoro, ora testa bassa e pedalare. Domenica c'è il derby, andiamo a giocare con fiducia. Il pubblico ci ha applaudito nonostante la sconfitta, merita una grande gioia». Matteo Cotelli, coach esordiente di Brescia, si gode la sua squadra da sola in vetta per una notte: «È il premio a un gruppo di giocatori fantastici, non era facile vincere qui al Carnera, Udine ci ha messo molto in difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Milano vince a Sassari
Napoli passa a Treviso

UDINE

Col successo ottenuto ieri Carnera la Germani Brescia resta a punteggio pieno ed è sola in vetta per una notte. Alle sue spalle c'è un gruppo di squadre fra cui Milano. Vittoria soffertissima a Sassari per l'Olimpia, che va al riposo sul -8, rimonta e vince nel finale grazie a Guduric. A -2 dalla capofila si fa spazio anche Venezia, straripante sabato con Trieste. Continua la risalita di

Trapani, corsaro al PalaDesio contro Cantù: equilibrio sino all'intervallo, poi i siciliani cambiano marcia con i canestri di Eboua e Ford. Trento fa due su due in casa piegando Tortona, risolvono la pratica Steward e Jones. Si schioda da quota zero Napoli, vittorioso al Palaverde. Treviso rimane ferma al palo con Udine e Sassari. Oggi alle 20 posticipo Virtus Bologna-Vanoli Cremona. —

G.P.

Serie A Maschile

Aquila Trento - Derthona Tortona	89-75
Cantu - Trapani Shark	63-81
Nutribullet Treviso - Napoli	79-86
Old Wild West Udine - Germani Brescia	72-81
Pol. Dinamo Sassari - Olimpia Milano	72-76
Reggiana - Varese	103-79
Reyer Venezia - Trieste	102-66
Virtus Bologna - Vanoli CR	OGGI ORE 20.00
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Germani Brescia	6 3 0 255 235
Virtus Bologna	4 2 0 187 168
Aquila Trento	4 2 1 261 216
Derthona Tortona	4 2 1 256 255
Reyer Venezia	4 2 1 286 250
Reggiana	4 2 1 257 233
Olimpia Milano	4 2 1 241 207
Vanoli CR	2 1 1 154 157
Trapani Shark	2 3 0 281 252
Trieste	2 1 2 237 272
Varese	2 1 2 245 299
Cantu	2 1 2 215 268
Napoli	2 1 2 253 268
Pol. Dinamo Sassari	0 0 3 249 260
Old Wild West Udine	0 0 3 223 239
Nutribullet Treviso	0 0 3 274 295

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Derthona Tortona - Trapani Shark, Germani Brescia - Cantu, Napoli - Reggiana, Olimpia Milano - Reyer Venezia, Trieste - Old Wild West Udine, Vanoli CR - Nutribullet Treviso, Varese - Aquila Trento, Virtus Bologna - Pol. Dinamo Sassari.



DJ Brewton a canestro e il lituano Bendzius fuori partita FOTO PETRUSSI

Serie A

Aspettando i due punti

Carnera ancora una volta caldissimo, ma è un altro ko
E alla fine parte il coro contro Trieste: è già clima derby

L'ATMOSFERA

GABRIELE FOSCHIATTI

Che bella la serie A al Carnera, nonostante l'amarezza per questa serie negativa di tre sconfitte. Contro un'altra grande avversaria come la Germani Brescia, finalista scudetto lo scorso anno, e non per caso, l'Apu Udine ha lottato fino alla fine sostenuta dal proprio pubblico, un vero sesto uomo, ma non è bastato a domare la Leonessa. La serata è iniziata con una vera e propria festa per il ritorno di Anthony Hickey al cospetto dei suoi tifosi, nell'esordio personale nella massima serie. Il folletto è stato accolto da una vera e propria ovazione, seguita da un applauso di incoraggiamento per Aubrey Dawkins, ai box per infortunio. A scaldare ulteriormente l'atmosfera ci ha pensato il capitano Mirza Alibegovic: raffica di triple a bersaglio e curva bianconera in delirio al terzo centro consecutivo valso il 13-10.

«Vedere i nostri leader della rinascita dalla A2, Mirza e Hickey, combinare per oltre 40 punti per noi vuol dire molto – ci ha raccontato Stefano Folgorini, uno dei membri della Conca Tolmezzina che anima la

LA CURIOSITÀ

Il rugby al Carnera: l'udinese Lazzaroni ospite in parterre

Al Carnera c'era anche Marco Lazzaroni: friulano doc ed ex nazionale italiano di rugby, ha ritrovato un vecchio amico. «Ho conosciuto Michele Antonutti quando entrambi giocavamo a Treviso e negli anni siamo rimasti legati, così quando si è creata l'occasione di tornare per seguire il basket mi ha aiutato a renderlo possibile». L'Azzurro, tuttora partner della Benetton rugby, è entusiasta del ritorno in A dei bianconeri: «Udine è una realtà incredibile – ci ha raccontato – perché pur con soli 100 mila abitanti ha due

curva». Brescia è una squadra forte, ma abbiamo dimostrato di potercela giocare in un bel Palazzo». Il valore degli ospiti è testimoniato da Amedeo Della Valle, che ha risposto al bomber dei friulani facendo esultare lo spicchio di arena dedicata ai tifosi ospiti. Il folletto Hickey intanto si ripresenta con due canestri in fila alla sua maniera e la Gioventù Bianconera intona il suo nome, anche



Lazzaroni e il presidente Pedone

eccellenze ai vertici dello sport nostrano come l'Udinese nel calcio e l'Apu nel basket». L'8 novembre l'Ital Rugby giocherà al Friuli contro l'Australia: «Daremo battaglia senza timori reverenziali, il movimento è in grande crescita, ci sono diversi giovani di talento e tanti altri dall'estero scelgono l'Italia».

G.F.

dopo il benvenuto nella massima serie riservatogli da Cournooh: l'8 fugge in transizione, il play avversario oscura la valata. Non è la A2, al primo momento di difficoltà (26-23 e timeout Vertemati) dalla curva parte «Siamo sempre con voi». L'effetto è quello sperato e a 3' dalla fine del secondo quarto Mekowulu rischia di far venire giù tutto il palazzetto inchiodando una schiacciata che in-



I tifosi hanno sostenuto fino in fondo Hickey e Alibegovic FOTOPETRUSSI



vece si ferma sul ferro.

Brescia allunga con tre liberi di Burnell per un fallo di Calzavara piuttosto indigesto al pubblico di casa, Della Valle stoppa Hickey, parte in coast to coast e appoggia. Nuovo timeout Vertemati, «Forza ragazzi» dal pubblico. «Siamo partiti bene – ci racconta Ludovico Palmisciano –, il coach l'ha preparata alla perfezione ma ci è mancata un po' di espe-

rienza. Come pubblico poi possiamo sempre fare di più e dobbiamo farlo per sostenere i ragazzi». Il sostegno non è mancato, fino alla tripla di Brewton valsa il 60-66, ma a far infiammare i tifosi sono stati il quarto fallo di Spencer e Da Ros. Sull'onda emotiva Hickey segna da tre ma Ivanovic, mvp del match, risponde con la stessa moneta e l'inerzia torna ai biancoblu.

Dopo la tripla di Bilan (68-79) la mente vola al derby di settimana prossima al Pala-Trieste. Il coro non si può scrivere, ma è facile da intuire. «Sarà un'emozione grandissima – conclude Palmisciano – dobbiamo andarci con tanto orgoglio, concentrandoci sul portare in alto il nome della nostra città nel derby più importante della nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco si è smarrita Serve recuperare gli assenti e anche il gioco di squadra

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

«Per una squadra che vive di miglioramenti, ripetere gli stessi errori è la cosa peggiore». Con queste parole di Stefano Pillastrini si può riassumere la bruciante sconfitta rimediata dalla Ueb Cividale contro Ruvo di Puglia, uno schiaffo che deve far male e scatenare una reazione, perché esasperazione dei problemi che la squadra porta con sé dall'inizio della stagione.

Nel 6/12 con cui i pugliesi hanno preso il largo in avvio ci sono sì i canestri complicati di un Moody a tratti

immarcabile, ma anche le 3 triple smarcate concesse una dopo l'altra a Brooks.

Oltre all'attenzione in difesa sono mancati il gioco di squadra, la solidità a rimbalzo e anche le prestazioni individuali, di Cesana e Berti su tutti. L'assenza di Francesco Ferrari – problema muscolare che dovrebbe essere smaltito in tempo per la gara di Mestre, ma che gli farà saltare il raduno della Nazionale dove sarà sostituito da Marangon – è stata pesante, ma la discussione deve andare oltre la singola sconfitta.

Dopo la vittoria a Forlì,

squadra in enormi difficoltà, non c'è stato nessun passo avanti. La Ueb è lontana da quel gioco d'orchestra che negli anni le ha permesso di andare oltre la somma dei singoli e al momento è un concerto in cui ognuno suona il proprio assolo.

La solidità di Freeman, che in settimana tornerà a lavorare con i compagni e pare prossimo al rientro, senz'altro darà una mano a rimbalzo e in difesa, ma non restituirà la fiducia nel sistema e la comunione di intenti.

Anche perché Ročak, arrivato per sostituirlo, è stato



Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

il migliore dei ducali sabato, meritandosi l'ovazione dei suoi tifosi (la prima e ultima?) per l'impegno profuso. Pillastrini in conferenza è stato insolitamente duro, con sé stesso e con i suoi giocatori: ora vuole una svolta, a partire dai leader dello spogliatoio, chiamati a dare di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Giornata funestata dalla tragedia di Rieti Un terzetto in testa

Una tragedia ha macchiato la 6a giornata di A2. Durante la trasferta sul campo di Rieti, l'autista di un pullman che accompagnava i tifosi di Pistoia è rimasto ucciso da un sasso durante un assalto degli ultras avversari. Un gesto che ha guastato inevitabilmente la vittoria della Estre per 73-88, grazie ai 49 punti per il duo biancorosso Johnson-Knight. Mentre Bologna fa compagnia a Cividale come sorpresa, in negativo, di giornata perdendo per 68-58 sul campo della JuVi Cremona, Brindisi espugna casa Urania Milano vincendo 79-80 dopo un supplementare. A far compagnia ai pugliesi in vetta sono Vuelle Pesaro, che ha regolato 94-80 la Mestre, e Verona. I gialloblu si aggiudicano il big match di giornata contro Rimini per 96-84; altri

Serie A2 Maschile

Avellino - Torino	83-54
Cento - Roseto	86-75
Cremona - Fortitudo Bologna	68-58
Forlì - Scafati	82-87
Libertas Livorno - Bergamo	75-72
Libertas Pesaro - Gemini Mestre	90-84
Rieti - Pistoia	73-88
UEB Gesteco Cividale - Ruvo di Puglia	80-91
Urania Milano - Brindisi	79-80
Verona - Rimini	96-84

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	10	5	1	508	470
Brindisi	10	5	1	480	396
Verona	10	4	1	495	456
Libertas Livorno	8	4	2	450	419
Pistoia	8	4	2	492	483
Rieti	8	4	2	457	437
Avellino	8	3	3	458	437
Bergamo	6	3	3	500	500
Fortitudo Bologna	6	3	3	497	480
Rimini	6	3	3	486	483
Torino	6	3	3	441	461
Scafati	6	3	3	481	486
Cremona	6	3	3	437	468
Gemini Mestre	6	3	3	476	490
Cento	6	3	3	449	452
UEB Gesteco Cividale	4	2	4	458	484
Forlì	2	1	5	432	480
Urania Milano	2	1	5	488	521
Roseto	2	1	5	508	542
Ruvo di Puglia	2	1	5	440	507

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Bergamo - Cento, Brindisi - Forlì, Fortitudo Bologna - Verona, Gemini Mestre - UEB Gesteco Cividale, Pistoia - Cremona, Rimini - Libertas Pesaro, Roseto - Rieti, Ruvo di Puglia - Avellino, Scafati - Libertas Livorno, Torino - Urania Milano.

30 punti per McGee, di cui 11 nell'allungo decisivo di 33-12 nel 3° quarto. In casa vincono anche la Libertas Livorno, che regola 75-72 Bergamo, e Avellino, sempre avanti contro la Reale Mutua Torino schiantata 83-54.

G.F.

Le altre categorie

Riscatto Sistema

Dopo due sconfitte di fila, Pordenone trova il successo
Sugli scudi Ballati, 21 punti con 10 rimbalzi, e Cardazzo

Pierantonio Stella / PORDENONE

Riscatto Sistema. Voluto, cercato, meritato. Il quintetto di Max Milli travolge Carrè e scaccia le nubi che si erano addensate sul PalaCrisafulli dopo la sconfitta con il Romano Lombardo. Gara senza storia quella che ha visto protagonista la Bcc Pm, partita forte e capace di accelerare prima dell'intervallo lungo. Quindi altrettanto abile nel gestire in tranquillità il vantaggio maturato (più 27 il massimo distacco) nel secondo tempo.



Ballati uno dei rinforzi migliori

Diverse le firme su questo importante successo di Pordenone dopo due ko consecutivi. Ma non vi è dubbio che brilla di luce propria la prestazione di Andrea Giulio Ballati, alla fine in doppia cifra sia nel computo dei punti sia in quello dei rimbalzi: 21 e 10 il suo ambo. E quando si è trattato di controllare con sapienza, è uscita tutta l'importanza di Andrea Cardazzo, autentico mattatore al rientro in campo dopo l'intervallo con 11 punti e un eloquente due su tre dalla distanza. Come per dire ai suoi di



La gioia dei tifosi biancorossi ieri al PalaCrisafulli

non cullarsi sugli allori del vantaggio maturato in precedenza, ma di continuare a spingere. Dando il buon esempio. Anzi, ottimo. Dall'altra parte, a Carrè non sono bastati i 23 punti di Antonio Chemello e la conferma del nuovo acquisto Alesso Rodriguez, che dopo i 20 realizzati con Ozzano ne ha firmati 16 nella trasferta sulle rive del Noncello. Per i vicentini è arrivata così la terza sconfitta consecutiva. Da segnalare nell'ultimo quarto anche il primo cane-

stro (valso l'87-60) per il giovane (classe 2008) Federico Napoli, uno dei talenti in rampa di lancio che sta crescendo sotto l'egida di coach Milli e del suo staff. Procedendo con ordine. Nel primo quarto sulle ali di Ballati e le spalle di Mandic, il Sistema chiude in vantaggio di 6. Ma è nella seconda frazione che Bozzetto e compagni mettono il turbo chiudendo di fatto la contesa. Sempre loro (Ballati e Mandic), ma pure una bomba di Ragagnin, la precisione dalla lunetta di Iacopini

PORDENONE	87
CARRÈ	64

22-16, 48-28, 66-41

BCC PM PORDENONE Cardazzo 20, Basso, Cagnoni 1, Malbasa 2, Ballati 21, Ragagnin 6, Mandic 15, Bozzetto 8, Napoli 2, Evans, Iacopini 12. All. Milli.

PIZETA EXPRESS CARRÈ Dalle Carbonare, Fongaro, Schiavon 2, Bombardieri 4, Montanari 2, Rigon 7, Chemello 23, Borsetto 6, Ronzani, Crosato 4, Rodriguez 16. Non entrati Buia. All. Calgaro.

Arbitri Marzellotta e Cenedese di Padova.

Note Pordenone: 20/33 al tiro da due punti, 10/23 da tre e 17/21 ai liberi. Carrè: 20/39 al tiro da due punti, 7/25 da tre e 3/11 ai liberi.

e l'esperienza di Bozzetto sotto canestro valgono il +20 prima dell'intervallo lungo. Dopo la pausa, il "bentornati in campo" lo suonano due bombe di Iacopini e Cardazzo, intervallate da una di Chemello. Cardazzo si esalta proprio. Due su tre dall'arco e il cento per cento da due. Pordenone si appresta così a cominciare l'ultima frazione con ben 25 lunghezze di margine. Può permettersi di gestire. Lo fa bene. E il popolo biancorosso torna a gioire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C INTERREGIONALE

Calligaris, ecco i primi punti Dopo 3 vittorie, Fagagna ko

Chiara Zanella / UDINE

Finalmente sorride la Calligaris Corno di Rosazzo: i ragazzi di coach D'Amelio nella 4ª di serie C trovano i primi 2 punti in classifica fermando tra le mura amiche Ormelle (83-72; Soncin 23, Cassese 17), reduce invece da tre vittorie di fila. Arriva uno stop pesante per l'Intermek Cordenons, fermata dopo ben due tempi supplementari dalla neopromossa Bor, che in queste prime giornate ha già mostrato di poter competere con chiunque (90-88).

Cade dopo tre vittorie pure il Collinare Basket Fagagna, fermato dall'Apu Sky Energy Next Gen per 77-85. Ancora senza vittorie la Ueb Cividale B e la Fly Solartech San Daniele, la prima fermata dall'Humus Sacile sul 60-70, la seconda da Caorle sul 65-74. Vittoriose, infine, la Vis Spilimbergo e il Vallenoncello. Spilimbergo trova il secondo successo battendo la giovane Basket Trieste 84-76, mentre Vallenoncello si rifà dalla passata giornata imponendosi su San Donà (75-59). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Rebasket	95-94
Dinamo Gorizia - Gardonese	75-79
Falconstar - Oderzo	80-74
Iseo - Montebelluna	69-74
New Flying Balls - Jadran	89-79
Pordenone - Pizeta Express	87-64
Virtus Padova - Castel S. Pietro	72-76
Ha riposato: Romano.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	8	4	0	338	268
Oderzo	6	3	1	340	307
Dinamo Gorizia	6	3	1	327	315
Falconstar	6	3	0	252	201
Amica Chips Stings	4	2	2	318	326
Pordenone	4	2	2	316	311
Montebelluna	4	2	2	308	333
Iseo	4	2	2	285	266
Romano	4	2	1	265	259
Gardonese	2	1	3	314	330
Jadran	2	1	3	288	302
Virtus Padova	2	1	2	247	259
Castel S. Pietro	2	1	2	215	247
Rebasket	0	0	3	245	274
Pizeta Express	0	0	3	182	242

PROSSIMO TURNO: 25/10/2025

Amica Chips Stings - Romano, Castel S. Pietro - Pizeta Express, Gardonese - Pordenone, Montebelluna - Dinamo Gorizia, New Flying Balls - Virtus Padova, Oderzo - Iseo, Rebasket - Falconstar. Riposa: Jadran.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Interclub Muggia	76-56
Cussignacco - Conegliano	64-68
Famila Schio - Victoria	48-87
Istriana - Umana Venezia	62-68
Lupe S. Martino - Montecchio	58-63
San Marco - Marghera	46-73
Sistema Rosa PN - Thermal	49-89
Ha riposato: Casarsa.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	8	4	0	280	216
Montecchio	6	3	1	245	228
San Marco	6	3	1	234	235
Marghera	6	3	0	203	143
Bolzano	4	2	2	261	233
Interclub Muggia	4	2	2	245	263
Cussignacco	4	2	2	238	235
Umana Venezia	4	2	2	236	250
Conegliano	4	2	1	211	204
Istriana	2	1	3	254	264
Lupe S. Martino	2	1	3	246	250
Sistema Rosa PN	2	1	3	218	286
Victoria	2	1	2	204	181
Casarsa	2	1	2	176	196
Famila Schio	0	0	4	204	271

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Bolzano - Lupe S. Martino, Casarsa - Cussignacco, Conegliano - San Marco, Interclub Muggia - Victoria, Marghera - Famila Schio, Montecchio - Istriana, Umana Venezia - Sistema Rosa PN, Riposa: Thermal.

Serie C Maschile Friuli

Akk Bor - Intermek Cordenons	90-88
Calligaris CSB - Cantine Paladin	83-72
Collinare Basket - APU Udine B	77-85
iCarus Fly Solartech - Agenzia Lampo	65-74
UEB Cividale B - Humus Sacile	60-70
Vallenoncello - New B. San Dona	75-59
Vis Spilimbergo - Basketrieste	84-76

SQUADRE	P	V	P	F	S
Agenzia Lampo	8	4	0	339	261
Collinare Basket	6	3	1	331	305
APU Udine B	6	3	1	315	341
Vallenoncello	6	3	1	310	261
Cantine Paladin	6	3	1	308	290
Akk Bor	4	2	2	306	345
New B. San Dona	4	2	2	305	305
Intermek Cordenons	4	2	2	294	266
Vis Spilimbergo	4	2	2	286	315
Humus Sacile	4	2	2	282	288
Calligaris CSB	2	1	3	299	310
Basketrieste	2	1	3	293	298
iCarus Fly Solartech	0	0	4	272	319
UEB Cividale B	0	0	4	269	305

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Akk Bor - Vis Spilimbergo, Basketrieste - New B. San Dona, Humus Sacile - APU Udine B, iCarus Fly Solartech - Collinare Basket, Intermek Cordenons - Agenzia Lampo, UEB Cividale B - Cantine Paladin, Vallenoncello - Calligaris CSB.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Bisaccia - Venezia Giulia 67-82, Gradisca - Sevel 68-75, Kontovel Bk - Sanvito 59-65, Lib. Gonars - Alba 68-60, Ronchi - Cervignanesi Bk 78-82, Santos Basket - Servolana 62-78

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	6	3	0	267	214
Cervignanesi Bk	4	2	1	245	228
Ronchi	4	2	1	237	208
Sevel	4	2	1	229	229
Lib. Gonars	4	2	1	229	213
Servolana	4	2	1	218	209
Kontovel Bk	4	2	1	212	214
Gradisca	2	1	2	218	232
Santos Basket	2	1	2	207	216
Sanvito	2	1	2	205	222
Bisaccia	0	0	3	218	269
Alba	0	0	3	208	239

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Alba - Santos Basket, Cervignanesi Bk - Lib. Gonars, Sanvito - Bisaccia, Servolana - Kontovel Bk, Sevel - Ronchi, Venezia Giulia - Gradisca.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Azzano Basket - Erebi 68-67, Basket Time Udine - Pasian di Prato 60-75, Codrolopes - Casarsa 84-77, Feletto - Gemona 77-71, Polisigma Pol. - Tricesimo 46-70, Portogruaro - Fiume Veneto 95-78

SQUADRE	P	V	P	F	S
Azzano Basket	6	3	0	227	186
Pasian di Prato	6	3	0	226	170
Feletto	6	3	0	195	177
Erebi	4	2	1	224	182
Casarsa	4	2	1	222	202
Tricesimo	4	2	1	165	165
Portogruaro	2	1	2	220	227
Gemona	2	1	2	209	241
Codrolopes	2	1	2	203	232
Fiume Veneto	0	0	3	220	243
Basket Time Udine	0	0	3	174	209
Polisigma Pol.	0	0	3	170	231

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Casarsa - Pasian di Prato, Codrolopes - Polisigma Pol., Erebi - Feletto, Fiume Veneto - Azzano Basket, Gemona - Basket Time Udine, Tricesimo - Portogruaro.

RUGBY

Udine in mischia fa la voce grossa ma deve cedere di misura all'esordio

Davide Macor / UDINE

La giornata di rugby in provincia di Udine non è stata delle migliori per le squadre locali. La Rugby Udine, all'esordio stagionale nel campionato nazionale di serie B, ha perso di misura in casa del Patavium Rugby con il punteggio finale di 16-12, nonostante un'ottima prestazione della mischia chiusa friulana. I friulani hanno comunque

portato a casa il punto di bonus difensivo, grazie anche alle marcature di Martino Bizzotto e Ippolito Occhialini. Sicuramente gli infortuni settimanali hanno influenzato gli equilibri del gioco udinese in maniera quasi inevitabile. «Abbiamo dato tutto quello che potevamo, ma purtroppo non è stato sufficiente», ha dichiarato Ippolito Occhialini, vice capitano della Rugby Udine. «La mischia

chiusa ha dominato, ma abbiamo commesso troppi errori che hanno permesso ai padroni di casa di mantenere il vantaggio. Siamo comunque orgogliosi della nostra prestazione e continuiamo a lavorare per migliorarci». Anche la serie A femminile non ha avuto fortuna, con le friulane del Forum Iulii RFC che hanno perso contro le Lin-ci Milano con un punteggio finale di 48-0. «Sapevano che



Martino Bizzotto fra gli elementi più in luce per la Rugby Udine

sarebbe stata una gara difficile – commenta Luca Lattanzi, head coach del Forum Iulii Femminile – le ragazze non hanno mai mollato e questo è quello che conta. Ora ripartiamo sicuramente con la volontà di migliorarci e di aiutare le ragazze nella loro crescita sportiva. Abbiamo molto lavoro da affrontare ma questa Squadra ha entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. L'età, poi, è dalla nostra e i margini di miglioramento sono molto ampi. Credo che questo gruppo potrà fare grandi cose».

In Serie C, il RC Pasian di Prato ha subito una sconfitta in casa del Rugby Conegliano con un punteggio finale di 54-16. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross

Zoncolan promosso

Grandi emozioni fra i boschi del Kaiser. Viezzi finisce terzo
Sara Casasola trova il podio nel Superprestige in Belgio

Francesco Mazzolini / SUTRIO

Una domenica da incorniciare per il ciclocross italiano – e in particolare per quello friulano – ha avuto come scenario d'eccezione il Monte Zoncolan. La seconda edizione della Zon-Cross Classic, valida come quarta tappa del Giro delle Regioni Ciclocross, prova internazionale UCIC2 e terza tappa del Campionato italiano per Società, ha regalato emozioni a quota 1300 metri del Kaiser, attirando oltre 500 iscritti tra agonisti, amatori e giovanissimi. Il tracciato ideato da Michele Bevilacqua, immerso tra boschi e pascoli, ha messo alla

prova anche i più esperti, con continui saliscendi e passaggi tecnici spettacolari. L'organizzazione firmata Carnia Bike e Asd Romano Scotti, ha ricevuto consensi unanimi assieme al toccante ricordo dedicato a Stelio Pittino. Nella gara Open maschile, Filippo Fontana (Carabinieri – Cicli Olympia) si è imposto su Mattia Agostinacchio (EF Education – Easypo-st) e sul friulano Stefano Viezzi (Alpecin Deceuninck), che ha conquistato un applauditissimo terzo posto di fronte al suo pubblico. Tra le Donne Open, dominio assoluto di Carlotta Borello (Team Cingolani), sempre al comando, da-

vanti a Rebecca Gariboldi e la brillante gemonese Sabrina Rizzi; sesto posto per la conterranea Alice Papo.

Tra gli Juniores, successo netto per Filippo Grigolini (Team Cingolani), davanti al friulano Tommaso Cingolani, ancora in maglia viola, e Walter Vaglio; al femminile, vittoria limpida di Elisa Bianchi davanti a Nicole Azzetti e Azzurra Rizzi (Jam's Bike), nuova leader in maglia bianca. Sul fronte giovanile, tra gli Allievi vince Simone Gregori, seguito da Jacopo Gualtieri e Riccardo Tofful, con la maglia azzurra ad Alessio Borile; tra le Allieve, successo per Irene Righet-



Filippo Grigolini, vincitore della gara Juniores, in azione sull'impegnativo tracciato dello Zoncolan

to davanti a Nicole Trampus (GS Sorgente Pradipozzo) e Zoe Del Ponte. Fotofinish tra gli Esordienti uomini, con Santiago Bembo che ha la meglio su Bacchin e Biancini, mentre tra le Donne Esordienti domina Aurora Cerame, con Melissa Plaino (Jam's Bike) seconda e sempre più salda in maglia azzurra.

Anche tra i Master, c'è stato molto Friuli: Denis Vogrig è terzo nella Fascia 1, Sergio Giuseppin (Delizia Bike) trionfa nella Fascia 3 con maglia azzurra, e nella Fascia 4 Mauro

Braidot conquista la vittoria davanti a Giovanni Parro, anch'egli maglia azzurra; tra le Master donne, domina la coregionale Jessica Pellizzaro (Team Cingolani).

«Una giornata di sport autentico e valorizzazione del territorio resa possibile da volontari e sponsor – ha dichiarato Fabio Forgiarini, presidente del Carnia Bike –, Ora tocca alle istituzioni crederci davvero», mentre Fausto Scotti dell'ASD Romano Scotti ha aggiunto: «Una scommessa vinta. Il Friuli ci ha accolto con ca-

lore: lo Zoncolan è pronto per il calendario internazionale».

Intanto, il movimento friulano brilla anche in Belgio dove a Ruddervoorde, nella prima manche del Superprestige di ciclocross élite femminile, la friulana Sara Casasola (portacolori della Crelan–Corendon) sfiora la vittoria, chiudendo seconda a 5" dalla compagna di squadra e campionessa belga Marion Norbert Riberolle. Sul podio anche la francese Fouquet e l'olandese Van Der Heijden. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il Team Tiepolo chiude una grande stagione con il tricolore a cronometro

UDINE

La voce è rotta dall'emozione, perché Marco Floreani una vita nel ciclismo («da quando correvo e avevo 11 anni», dice) è uno così: vuole un bene ai suoi corridori e al suo progetto. Chiaro, vincente, ambizioso. Fare della sua Tiepolo Juniores una squadra di riferimento del panorama mondiale. Con sei vittorie in questo 2025 appena mandato agli anelli il piano è riuscito in pieno. L'ultima di vittoria è la più

importante. Tomas Lover Medeot di Capriva, Simone Granzotto di Corno di Rosazzo e Christian Pighin di Fiume Veneto assieme alla star, il vicentino Davide Frigo, fratello d'arte perché Marco corre tra i pro, nel trevigiano sabato hanno vinto i tricolori juniores a squadra a crono. Hanno volato a 51 k/h di media mettendosi dietro tante squadre Under 23 e facendo il quarto tempo assoluto proprio con quelli più grandialle calcagne.

«Sono stati fantastici i miei



Christian Pighin, Tomaz Lover Medeot, Davide Frigo, Simone Granzotto hanno vinto il tricolore juniores per il Team Tiepolo di Udine

ragazzi – spiega – abbiamo fatto una grande stagione e ora puntiamo ancora più in alto. Ci affilieremo in Austria per poter accogliere anche atleti da Irlanda, Usa e Austra-

lia». L'affiliazione alla Premier Tech è di quelle pesanti, è il nome del team che nel 2026 avrà affiliazione canadese, ma che fino a poche settimane fa si chiamava Israel. Poi le note vi-

cende hanno consigliato di togliere il riferimento a quella nazione. «Ormai chi va forte negli juniores poi passa direttamente pro nelle squadre sviluppo Under 23 dei grandi

team», spiega Floreani. Che su Frigo, che passerà al Team sviluppo Ineos, si sbilancia eccome: «È fortissimo, sabato li ha trascinati tutti». —

A.S.

CORSA SU STRADA

Trieste incorona la regina Dominio Battocletti nella 10 km

TRIESTE

La regina sale sul trono della 9ª Corsa dei Castelli di Trieste, vince e convince Nadia Battocletti nella 10 km che porta da quella meraviglia che è il Castello di Miramare fino alla maestosa piazza Unità d'Italia. La vicecampionessa olimpica di Parigi 2024 e mondiale un mese fa a Tokyo, nonché campionessa europea in carica di Roma 2024 sia dei

5000 m che dei 10000 m, non delude le attese e vince con convinzione e facilità in un comodo, si fa per dire, 32'52".

«Ho corso bene, come da previsione – fa sapere Nadia Battocletti al traguardo –, era la prima gara dopo i mondiali di Tokyo e dall'inizio della preparazione invernale dove ho svolto solo pochi allenamenti. Da Trieste parte tutto, sono contenta del risultato, raggiunto con semplicità e fe-

licità. Bella giornata qui a Trieste, mi son divertita».

Se c'è una regina c'è anche un re, arriva dal Sud Africa e a sua volta è uno degli atleti più veloci del mondo sui 10 km: Maxim Chaumeton era il favorito della vigilia e ha confermato il suo ottimo stato di forma. Suo il primo posto a mani basse nella piazza centrale di Trieste con un crono di 27'50" che significa record della gara, seppur con il nuo-



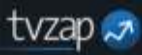
Nadia Battocletti sorride dopo il traguardo della Corsa dei Castelli

vo percorso, e soprattutto piazza la Corsa dei Castelli di Trieste come la 10 km più veloce corsa sul suolo italiano in questo 2025. Una gara in generale condizionata dal vento contrario che ha soffiato consistente in faccia agli atleti facendo perdere secondi preziosi sul cronometro finale.

Alle spalle dei due vincitori al maschile l'ugandese Hosea Chemutai e al terzo posto l'azzurro Yassin Bouih (Fiamme Gialle) in 29'34".

Nella gara femminile alle spalle della portacolori della Fiamme Azzurre Battocletti si sono piazzate al secondo posto la 31enne Joyce Mattagliano (Atl. Brugnera) con 34'03" e Caterina Stenta (Trieste Atletica) in 35'56". —

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Dopo un'aggressione al Museo del Buio, Blanca, spaventata, decide di prendersi una pausa dal lavoro. Liguori indaga con Bacigalupo, che mostra un insolito interesse per il caso. Intanto, nuove piste minacciano di complicare le indagini.



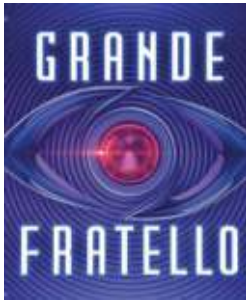
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari viaggia tra piccoli comuni italiani in cerca di stimoli, mosso dalla curiosità e dal desiderio di ritrovare emozioni perdute. Durante i suoi spostamenti cerca il paese ideale in cui trasferirsi.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

Poltronissima

con Francesca Spangaro,
Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

CREMONESE - UDINESE

telefriuli

dalle 20.15 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Storie di sera Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Cinematografo Attualità	
1.55 L'Eredità Spettacolo	
3.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
4.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Heartland Serie Tv	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90° Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.20 Prix Italia Attualità	
15.45 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
16.05 Pasquale Squitieri: il vizio della libertà (1ª Tv) Documentari	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.15 La promessa Telenovela	
7.55 Terra Amara Serie Tv	
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signorina in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
17.00 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
0.55 Last Film Show (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.30 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra Att.	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Jack Reacher - La prova decisiva Film Azione ('12)	
24.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 Barbero risponde Att.	
0.20 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Amore à la carte (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
17.15 Forest Cove Film Commedia ('16)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spettacolo	
2.05 FBI operazione tata Film Commedia ('06)	

NOVE

16.45 Commissari Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Little Big Italy Lifestyle	
1.00 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.25 Magnum P.I. Serie Tv	
15.15 The Equalizer Serie Tv	
17.05 Arrow Serie Tv	
18.45 Chicago Fire Serie Tv	
19.35 The Big Bang Theory Serie Tv	
20.30 10.000 A.C. Film Avventura ('08)	
22.35 Bomb Squad Film Thriller ('22)	
0.35 Supergirl Serie Tv	
2.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
2.55 Show Reel Attualità	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)	
0.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Quicksand Film Thriller ('23)	
16.00 30X70 - Se dico donna Spettacolo	
16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.50 Delitti in paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 127 ore Film Azione ('10)	
22.55 Bones and All Film Drammatico ('22)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 CINEMA 29	
15.15 Il mio primo bacio Film Commedia ('94)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 L'oggetto del mio desiderio Film Commedia ('98)	
19.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)	
23.55 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
1.45 Toro scatenato Film Drammatico ('80)	

IRIS	IRIS
12.55 Tgcom24 Breaking News	
13.00 Il club degli intrighi Film Drammatico ('67)	
15.15 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	
17.15 Ballistic Film Azione ('02)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.25 The Last Duel Film Drammatico ('21)	
0.20 Scuola Di Cult Attualità	
0.25 BlackKkLansman Film Drammatico ('18)	
LA 5 30	
15.00 Grande Fratello Live Spettacolo	
15.10 Una mamma per amica Serie Tv	
17.10 Anna e i cinque - La nuova serie Serie Tv	
19.30 Amici di Maria Spettacolo	
20.00 Uomini e donne Spett.	
21.25 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)	
1.00 Grande Fratello Live Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
17.20 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Doc.	
18.15 Il giorno e la storia Doc.	
18.35 Storie della tv Doc.	
19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Un sogno per te Film Drammatico ('19)	
23.25 Manhattan Film Commedia ('79)	
REAL TIME 31	Real Time
14.05 Casa a prima vista Spett.	
16.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)	
15.45 La città della paura Film Western ('48)	
17.15 The Missing Film Western ('03)	
19.30 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70)	
21.10 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
0.30 Sweet Country Film Avventura ('17)	
GIALLO 38	Giallo
10.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.00 Cherif Serie Tv	
14.35 La stagista del crimine Serie Tv	
16.45 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Cherif Serie Tv	
3.25 Torbidi delitti Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Doc Martin Serie Tv	
17.45 Pizzofalcone Prof! Fiction	
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Il vigneto dell'amore Film Commedia ('21)	
22.55 La donna in mare Film Thriller ('22)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Detective Monk Serie Tv	
17.15 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.55 Colombo Serie Tv	
2.50 Person of Interest Serie Tv	
4.15 La caccia. Montepèrdido Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lif.	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Show	
20.45 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)	
23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX 52	DMAX
14.55 Ire del contante (1ª Tv) Lifestyle	
15.50 Affari di tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)	
23.05 Una notte da leoni Film Commedia ('09)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI SPORT HD 57	Rai
14.20 Patt. di Figura. Grand Prix de France Angers	
15.55 Patt. di Figura: ISU Grand Prix de France Gala	
18.30 Ciclismo: Mondiali Gravel Limburg Zuid - Limburg Gravel	
20.00 C Siamo. Calcio	
20.25 Calcio: Camp. It. serie C Sky Wifi 2025/26: 10ª g.: Carpi - Ascoli	
22.25 C Siamo. Calcio	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	14.00 Ciao Belli
18.05 Il rosso e il nero	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Cremonese - Udinese	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone - Maggio Musicale Fiorentino	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEòlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.35 Schiribicilù!; 10.30 A tor ator; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilù!; 14.00 A tor ator; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.45 Alc ce di ogni di; 15.00 Musiche cence confins; 16.00 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.09 Vuè o fevelin di: Il progetto "Con..tatto - Percorsi educativi in punta di piedi"	
11.20 Pillole di salute: La riscoperta del suono. "La bellezza salverà il mondo". Panoramica sulle medicine non convenzionali	
11.55 Ma come parli?: Le emozioni della Generazione Z	
12.30 Gr FVG	
13.29 Continuiamo a fare rumore	
14.00 Mi chiamano Mimi: "E Disney incontro, Bach, Beethoven, Stravinsky e Stokowski"	
15.15 Vuè o fevelin di: Storie(s)", il ciclo di appuntamenti d'autunno a Cividale del Friuli	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI					
6.20	Un pinsir par vuè	12.00	Un crocifisso da 2.5	17.15	L'alpino
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta	17.45	Telefruts - cartoni animati
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta	18.30	Start
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	L'alpino	19.00	Telegiornale FVG - diretta
8.30	News, cappuccino e brioche	13.30	Telegiornale FVG News	19.30	Sport FVG - diretta
9.40	Meteo	13.45	A voi la linea	19.45	L'ora dei dilettanti
9.45	EconoMy FVG	14.15	Telegiornale FVG News	20.15	Aspettando Poltronissima - diretta
11.15	Start	14.30	Goal FVG	20.45	Poltronissima - diretta
11.30	Effemotori	16.00	Telefruts - cartoni animati	23.30	Rugby Magazine
		16.30	Tg Flash - diretta	23.55	Telegiornale FVG News
		16.45	Effemotori		
IL13TV		TV 12			
7.00	Santa Messa S.Leopoldo	18.30	Tv13 con Voi	6.00	A Tutto Campo Fvg
8.00	Star Trek Classic	19.00	Il13 Telegiornale	7.00	Tg Udine News
9.30	Sherlock Holmes Telefilm	19.55	Circolo Culturale	7.30	Santa Messa
10.00	Il13 Telegiornale	21.00	Eureka presenta....	8.15	Sveglia Friuli
11.00	Beker		Occidente Oggi. Una Pace che taluni non vogliono.	10.00	A Tutto Campo Fvg
12.00	Aria Pulita (Live)		I Grandi Film	11.00	Tag In Comune
14.00	Charlie's Angel	22.00	Il13 Telegiornale	11.30	Casa Pappagallo
16.00	Film Classici	23.30	Il Film della notte	11.45	Anziani In Movimento
17.30	AmGitano	24.00		12.00	Tg Friuli In Diretta
				13.45	Stadio News
				14.45	Tg Friuli In Diretta - R
				16.25	Ogni Benedetta Domenica
				18.15	Anziani In Movimento
				18.30	Tg Regionale News
				19.00	Tg Udine News
				19.30	A Tutto Campo Fvg
				20.00	Studio Stadio - Cremonese Vs Udinese
				23.45	Tg Udine News
				0.15	Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

Al mattino cielo da variabile a nuvoloso, localmente anche coperto. Dal pomeriggio cielo coperto ovunque e saranno possibili deboli piogge sparse, specie in serata e sulle zone orientali.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge complessivamente moderate ad ovest e sulle Alpi, più abbondanti sul resto della regione, forse anche intense sulla fascia orientale tra la costa e le Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da sud moderato.

Tendenza: Tempo umido con cielo da nuvoloso a coperto e con la possibilità di deboli piogge sparse; possibili anche foschie, specie di notte.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che vedrà un peggioramento del tempo con piogge anche forti che dai settori occidentali si porteranno verso quelli orientali.
Centro: Generale aumento della nuvolosità, anche con qualche pioggia in arrivo sulla Toscana settentrionale.
Sud: Diffusa nuvolosità, più compatta in Sicilia dove ci saranno delle precipitazioni irregolari.
DOMANI
Nord: Tempo instabile su Lombardia, Nordest e Liguria di Levante con piogge sparse, molte nubi altrove.
Centro: Giornata che vedrà il passaggio di una perturbazione atlantica che distribuirà piogge su molte regioni.
Sud: Cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Verso sera arriveranno piogge o temporali forti in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
La settimana parte col botto: hai grinta e visione. Non aspettare che le cose accadano, falle accadere tu. Ogni ostacolo oggi è solo un trampolino per spiccare più in alto.

TORO

21/4 - 20/5
Energia stabile ma profonda: oggi nulla ti smuove se non lo vuoi tu. Perfetto per consolidare progetti o prendere decisioni solide. La tua calma è la tua forza più esplosiva.

GEMELLI

21/5 - 21/6
Giornata elettrica: mille idee, mille possibilità. Canalizza l'energia, scegli una direzione e vola. La mente corre veloce, ma il cuore oggi sa già la risposta.

CANCRO

22/6 - 22/7
Sotto la superficie calma, ribolle la tua potenza emotiva. Trasforma l'intensità in coraggio e crea qualcosa di vero. Le tue intuizioni oggi valgono più di qualsiasi piano.

LEONE

23/7 - 23/8
Il tuo magnetismo domina la scena, il carisma è la tua armatura. Oggi è tempo di brillare e farti notare. Ogni scelta fatta con il cuore porta un effetto domino di successo.

VERGINE

24/8 - 22/9
Precisione e potenza si fondono: ogni gesto è mirato, ogni azione produttiva. La mente è affilata come una lama. Oggi nulla sfugge alla tua chiarezza.

BILANCIA

23/9 - 22/10
Eleganza guerriera è il mood di oggi. Sotto la grazia, oggi c'è acciaio. Sai cosa vuoi e non hai paura di muoverti per ottenerlo. Il tuo equilibrio non è quiete: è arte in movimento.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
Giornata magnetica e potente: tutto ciò che tocchi vibra di trasformazione. La tua energia oggi smuove anche chi pensavi immobile. Sei pura forza concentrata.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Hai entusiasmo e visione: credici fino in fondo. Il cielo ti chiama all'azione, alla scoperta, all'avventura. Oggi non seguire la strada: tracciala tu.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
Lunedì che parla la tua lingua: azione, visione e risultati. Hai la mente lucida e la volontà di chi sa dove sta andando. Non servono clamori: la tua forza è silenziosa, costante, e inesorabile.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Rompi schemi, inventi soluzioni, accendi scintille nuove. Oggi la tua mente è un laboratorio di idee. Segui l'intuizione, anche se sembra folle.

PESCI

20/2 - 20/3
Il cuore pulsa di energia creativa, e ogni sogno chiede forma. Oggi senti il flusso della vita scorrere dentro di te. Fidati del ritmo invisibile che ti guida.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno	
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata	
Favero Via De Rubels, 1	Tel. 0432502882
Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)	
Alla Salute Via Mercatovecchio, 22	Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10	Tel. 0432580492
Beivars Via Bariglaria, 230	Tel. 0432565330
Del Torre V.le Venezia, 178	Tel. 0432234339
Londero V.le L. da Vinci, 99	Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10	Tel. 0432501937
Nobile P.ta del Pozzo, 1	Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294	Tel. 0432282891
San Marco Benessere V.le Vol. della Libertà, 42	Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15	Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129	Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78	Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)	
Aiello Via Pozzuolo, 155	Tel. 0432232324
Antonio Colutta P.za Garibaldi, 10	Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46	Tel. 0432501301
Asquini Via Lombardia, 198/A	Tel. 0432403600
Beltrame P.za Libertà, 9	Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13	Tel. 0432510724
Del Monte Via del Monte, 6	Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227	Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50	Tel. 0432501676
Fresco Via Buttrio, 10	Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92	Tel. 04321697670
Palmanova 284 V.le Palmanova, 284	Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93	Tel. 0432602670
San Gottardo Via Bariglaria, 24	Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103	Tel. 0432470218
PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)	
Cassacco Zappetti P.za Noacco, 16/11	Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli Comunale Via Montefalco, 7	Tel. 043134914
Cividale del Friuli Minisini L.go Bojani, 11	Tel. 0432731175
Coseano San Giovanni L.go Municipio, 18	Tel. 0432861343
Enemonzo Marini Via Nazionale, 60	Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli Giannelli Via Grap, 21		Tel. 0427808038
Gemona del Friuli Cons Via Osoppo, 119		Tel. 0432876634
Lestizza Luciani Giulio Via Calle San Giacomo, 3		Tel. 0432760083
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro Via Tolmezzo, 3		Tel. 043171263
Manzano Brusutti Via Foschiani, 21		Tel. 0432740032
Pagnacco San Giorgio Via Udine, 3		Tel. 0432660110
Pasian di Prato San Giacomo P.za Giacomo Matteotti, 5		Tel. 0432699783
Prato Carnico Borgna Frazione Pieria, 97		Tel. 043369066
Remanzacco Roussel P.za Missio, 5		Tel. 0432667273
Rivignano Teor Gaion Via Bersagliere, 27/A		Tel. 0432775397
Santa Maria la Longa Beltrame Via Roma, 17		Tel. 0432995168
Tarvisio Spaliviero Via Roma, 18		Tel. 04282046
Zuglio Dal Ben Via Giulio Cesare, 1		Tel. 0433890577



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home
• INVERTER MONOFASE / TRIFASE
• SISTEMI DI ACCUMULO
• DISPOSITIVI SMART ENERGY
• APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it
INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 ottobre 2025 è stata di 22.647 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



DONARE:
un gesto che unisce

DALL'8 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE
PER OGNI CONFEZIONE ACQUISTATA DI
Fatina Mandorle Sgusciate 400 g, Fatina Mandorle Pelate 400 g
Fatina Noci Sgusciate 250 g, Fatina Nocciole Sgusciate Tostate 350 g

0,50 € verranno donati ad



COOPERATIVA SOCIALE CHE SI IMPEGNA A
COSTRUIRE LAVORO, PERCORSI DI FORMAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI
PER PERSONE CON FRAGILITÀ
PROMUOVENDO INCLUSIONE E CRESCITA PERSONALE.



E CON IL PROGETTO **DIVERGENTE GOURMET,**
LABORATORIO DI CUCINA PROFESSIONALE
CHE PROMUOVE LA PASSIONE PER LA CUCINA,
SUPER IPER VISOTTO E ARTE E LIBRO HANNO
TROVATO IL LORO PUNTO DI
CONTATTO NELL'AMORE PER IL CIBO!



www.arteelibro.com

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

f @supermercatisotto
www.supermercatisotto.it

ONLINE
Visotto
il portale di riferimento

Finalmente puoi goderti
LA TUA **SPESA ONLINE**
vai su
spesaonline.supermercatisotto.it

scarica l'app
VISOTTO
ONLINE